L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XL - N. 27 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI. Italia e Colonie: ANNO L. 52.— - SEMESTRE L. 27.— - TRIMESTRE L. 14.— Estero . . . . . ANNO L. 140.— - SEMESTRE L. 70.— - TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Venerdì 1 Febbraio 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

Moralità

Dall'abisso alla vetta

Tre notizie. Umili. O grandi. A seconda del punto di vista da cui si guardano. Tre spunti di giornale. Ascendono dal minimo della cronaca al massimo di una direttiva generale politica su cui oscilla l'avvenire religioso e umano di un grande popolo. Tra i due estremi informativi c'è tutta la gamma della realtà quotidiana che va dal dettaglio alla sintesi storica, dalla terra ai cieli.

Prima notizia. E' morto Pressard, l'ex Procuratore Generale della Repubblica Francese. Dire Pressard è dire Stawisky, le angosce più ardenti dello scandalo, le ore bruciate e soffocanti della polemica popolare; calunnie, induzioni, ricerche esasperanti, speranze deluse, sete di giustizia, speculazioni faziose, accuse, difese, tutti gli elementi umani e politici del dramma scatenati e gridanti. Chi ha vissuto quei giorni e li dimenticherà? Sembrava che un elemento comune della nostra moralità — di uomini moderni viventi ai margini o al centro di questa società fatta di grovigli finanziari, di scambi fittizi e di formule problematiche — fosse messo all'ultima prova. Il momento era culminante. La grande crisi finanziaria al suo apice. Fra lo scroscio di immani edifici economici in ruina, precipitava improvvisa un'impalcatura gigantesca che non implicava soltanto responsabilità di ordine privato, ma la compartecipazione e la complicità di elementi più alti. Pubblici. Tutti erano un po' implicati. Anzi eravamo. Sì. Tutti. In quanto siamo un po' responsabili o solidali con le formule di questa società fittizia e spregiudicata che pone a valore pregiudiziale e dominante della stima e del potere, la ricchezza, la forza, la vittoria a ogni costo. Siamo sinceri. Quale sorpresa se qualche uomo più spregiudicato e più duro degli altri era arrivato alle conseguenze estreme dei principî disastrosi?

Pressard fu uno degli uomini pubblici presi di mira dalla stampa, dalla folla, dalla politica bisognose di vendicarsi contro qualcuno, in qualunque modo. Fu colpevole? Vittima? Ancora oggi «nessuno» — dico nessuno — può dare una risposta certa. E gli stessi giornali che un anno fa battevano implacati sopra di lui, oggi, in poche righe di mezzo, inarcano questo grande punto interrogativo.

Nel fatto c'è una realtà non trascurabile. Ma perchè allora gli uomini sono tanto spietati nell'accusa? Tanto facili alla colpa (propria): tanto feroci nella condanna (altrui). (Il Vangelo aveva già documentato da due mila anni questa contraddizione. Che resta).

Pressard? Ma è chiaro! Un altro «ucciso» di Stawisky. Morto di «angina pectoris». Colpo al cuore.

Si comprende: dopo mesi e mesi di torture morali, di difese disperate, di vigilie strazianti in casa, il piccolo muscolo ha ceduto. Un attimo. La moglie è rimasta là a guardare il marito, a interrogarlo, ella che poco prima ascoltava da lui le speranze di una imminente reintegrazione. Ora il mistero ricopre tutto.

E Pressard poteva anche essere colpevole: chi lo saprà mai? Ma fino a qual punto? Fin dove «sua» la colpa? Fin dove la responsabilità è del «clima» di una data società, del suo giudizio corrente della sua organizzazione morale? Domande che riconsacrano — se mai ci fosse il bisogno — il grande silenzio di Cristo verso la peccatrice, pieno di pietà e di interrogazione.

*

Seconda notizia. Il processo Hauptmann. Ormai la stampa ha fatto un pasto mondiale, voracissimo, di questo altro «spettacolo» dove, come nelle arene antiche, è sempre l'uomo — un uomo! — ad essere addentato, invece che dalle fiere, dal disonore, dal rimorso, dall'imminente patibolo. Il processo del Baby Lindberg è diventato ormai la «sagra di Flemington», il «drammatico duello», cui le folle, per assistere, muovono da distanze faticose col cestello dei viveri, bivaccando e lasciando poi le adiacenze del tribunale coperte di carte di rifiuto, di sacchetti vuoti, di bottiglie e di oggetti perduti, come per una grande e divertente gara sportiva. Intendiamoci, c'è tanta sacrosanta passione umana in questo processo! Rare volte il popolo americano ha tremato, e giustamente, come all'orrenda strage dell'innocentissimo fanciullo figlio dell'eroe degli oceani. C'è, nella marea sopravveniente degli spettatori tutto il grido dell'America umiliata dall'inspiegabile dominio, infame e proditorio, dei «gangsters». Che il pubblico non abbia pietà, che nella furia di voler giustizia tenda più a colpire che ad analizzare, si può anche comprendere. Così non ci sorprende che per poco, la infelice moglie di Hauptmann non sia stata linciata mentre si recava al tribunale con in collo il suo figlioletto. Il bambino strillava. La folla, se la polizia non avesse impedito, avrebbe sbranato l'uno e l'altra. Tremenda contraddizione! La prima vittima innocente non valeva la seconda?

Nell'aula del tribunale, la discussione dura ore e ore: Hauptmann si contraddice, si abbatte esausto, mormora che non ricorda: il Pubblico Ministero lo stringe, con le sue domande infallibili, infierisce col meccanismo tremendo della logica, perchè quello è il momento buono... Lo spettacolo è soffocante. E gli inviati speciali commentano: «Il pubblico può ben uscire soddisfatto. La seduta non poteva essere più drammatica».

*

Terza notizia. La più importante e sulla quale varrà la pena di indagini più specialistiche.

Secondo un telegramma da fonte berlinese un recente «Foglio d'ordine» del comando della «Reichswher» conterrebbe disposizioni eloquentissime a proposito del conflitto religioso in Germania. Il «foglio» afferma che «nell'esercito è probito ogni accenno alla lotta religiosa» e che i soldati «i quali escano (cioè abiurino) dalle Chiese Cattolica o Protestante devono chiedere contemporaneamente il loro congedo. Si dichiara poi che non vengono presi in considerazione per il reclutamento gli appartenenti a movimenti di fede tedesca».

Queste disposizioni non solo, come scrive un giornale italiano, dimostrano la gravità dei dissensi scatenati dalla «teologia» razzista di Rosenberg, ma confessano segni evidenti ed importanti di resistenza, se non di reazione. Tanto più importanti in quanto sono pubblici: tanto più eloquenti in quanto provengono e interessano un organismo capitale della vita tedesca, «una delle due colonne del regime» com'è stato detto e precisamente la sponda più stabile... Che in Germania si voglia resistere all'infiltrazione della discordia spirituale nella compagine dell'Esercito è dimostrazione significativa. E' dire l'urgenza di richiamare i fanatici al rispetto di quei valori umani — cioè morali — che costituiscono il caposaldo essenziale, la pietra d'angolo di ogni popolo ragionevole, la quale, rigettata, presto o tardi deve essere ripresa a fondamento o schiaccerà sotto di sè il destino di una comunità intera.

Le «Reichswher» non vogliono saperne di «fede tedesca» e fanno benissimo.

Ma qui si fa opportuna una constatazione. I giornali tedeschi fanno scaramucce coi giornali italiani: ci accusano («L'Avvenire» è tra gli imputati) di parzialità contro la Germania.

Scriviamo chiaro. Noi siamo degli ammiratori del popolo tedesco. Nessuno meno di noi ignora le sue grandi virtù, la sua compattezza, la sua forza, la sua metodicità. L'Italia ha dato alla Germania delle prove politiche palmari di comprensione e di equanimità in problemi essenziali alla sua rinascita. Dimenticarlo sarebbe ignominia. Che cosa dunque ha reso possibile delle opposizioni? Ma appunto, gli errori umani e poi — per conseguenza — politici di quelle teorie contro le quali i giornali cattolici e italiani hanno scritto e scrivono. Il problema dell'Austria e il movimento della «fede tedesca» insegnano.

Se il razzismo spinge la già meravigliosa potenza di espansione dei tedeschi a delle follie (tanto più folli poichè soltanto «teoriche») — che confondono i confini della realtà storica e dell'apprezzamento morale e inquietano sempre più amici e nemici, la colpa è degli italiani?

Non piuttosto il razzismo deve ricavare dall'unanime clamore critico esterno, l'insegnamento di una revisione che lo riavvicini ai valori eterni (cioè religiosi) dell'uomo e al rispetto degli istituti (la Chiesa Cattolica) che quei valori interpretano e interpreteranno per i tempi? Ecco un interrogativo dal quale i divieti delle Reichswher potrebbero essere una prima incoraggiante risposta.

*

Ovunque, dal minimo al massimo degli eventi, l'uomo si agita, ma il perno dei suoi problemi, come un invisibile traiettoria, attraversa la terra e attinge i cieli.

r. m.

L'odierna commemorazione del XII annuale della Milizia

ROMA, 31.

Domani 1.o febbraio, com'è noto, sarà festeggiato il 12.o annuale della fondazione della M. V. S. N.

Nella mattinata il Direttorio nazionale del Partito nazionale Fascista, il comando dei Fasci Giovanili di Combattimento ed una rappresentanza dell'Unione Nazionale Ufficiali in congedo renderanno gli onori ai Caduti della Milizia Volontaria Nazionale. Nel pomeriggio potranno accedere al Sacrario le rappresentanze delle Forze armate e delle organizzazioni del Regime secondo l'orario seguente:

Dalle 14 alle 15 la 121.a Legione («Coriolano») dalle 15 alle 16 le Legioni Avanguardia e Balilla, l'Accademia fascista di educazione fisica, gli Ufficiali addetti ai Fasci giovanili di combattimento; le Premilitari. Dalle ore 16 alle 17.30 l'Esercito, la Marina, l'Aeronautica, la Regia Guardia di Finanza, il Corpo di P. S., i Metropolitani, la Croce Rossa Italiana. Dalle ore 17,30 alle 18 la Legione romana Mutilati, il reparto speciale Grandi Invalidi. Dalle ore 18 alle 19 le milizie speciali, la Legione D.I.C.A.T., la Legione Universitaria, la Milizia della Strada. Dalle ore 18 alle 20 la 130.a Legione «Giulio Cesare», la 113.a Legione dell'Urbe, il 112.o Battaglione Camicie nere, il reparto motociclistico della 14.a legione.

La manifestazione principale della giornata sarà costituita dalla rivista in Piazza di Siena.

L'ordine del giorno di S. E. Terruzzi

ROMA, 31 pom.

Nel XII Annuale di fondazione, S. E. Terruzzi, Capo di Stato maggiore della Milizia, ha diretto alle CC. NN. il seguente ordine del giorno:

«1 febbraio 1935-XIII,

«*Camicie nere!*

«Il XII annuale della Milizia è stato preceduto da un rito che affida ai secoli il suo atto di nascita: lo scoprimento della lapide che ricorda la fondazione del Gran Consiglio e della nostra istituzione, «prime pietre angolari del nuovo ordine romano».

«Dodici anni di vita testimoniano infatti che la rapida marcia imposta dal Duce alla Rivoluzione deve essere garantita dalla sua guardia armata.

«*Camicie nere!*

«Mentre dai ranghi delle Legioni Voi salutate alla voce i nostri Caduti, più che mai vivi e presenti, esprimiamo al Capo la nostra volontà di marciare cameratescamente con le altre forze armate, dovunque sia necessario, per la potenza della Patria. «A Noi!» - *Terruzzi*».

La preparazione politica dei giovani

Una riunione a Palazzo Littorio sotto la presidenza di Starace

ROMA, 31 pom.

Si è riunita, nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio, la commissione per l'esame del regolamento dei corsi per la preparazione politica dei giovani, presieduta dal Segretario del Partito Nazionale Fascista, e composta dal Sottosegretario di Stato per l'educazione fisica e giovanile, dal Segretario di Stato alle Corporazioni, dal Capo di S. M. della M. V. S. N., dal presidente dell'Isttiuto nazionale fascista della Previdenza sociale, dal comandante dell'Accademia militare di Modena, dal Segretario del C. O. N. I., da un direttore capo divisione del Ministero dell'Interno, dal segretario delle Federazioni dei fasci di combattimento di Pavia, Bologna, Lecce, Genova, Massa Carrara, Catania, dal vice presidente della Confederazione internazionale degli studenti e dai segretari dei «Guf» di Napoli, Padova, Roma, Firenze e Palermo.

Assistevano S. E. il generale Grazioli, ispettore per la preparazione premilitare e postmilitare della Nazione, il vice segretario del P. N. F. on. Adelchi Serena e il fiduciario nazionale dei professori e assistenti universitari.

Il Segretario del Partito ha riaffermato il concetto che la preparazione politica dei giovani è fondamentale per la continuità della rivoluzione fascista; ha precisato le direttive che saranno tracciate dai Segretari federali i quali sono investiti della responsabilità dell'organizzazione e del funzionamento dei corsi ed ha ampiamente illustrato la premessa al regolamento e i singoli articoli del regolamento stesso.

La discussione, che è seguita alle dichiarazioni del Segretario del P. N. F., è valsa a definire alcuni dettagli del regolamento presentato, che sarà diramato nella prossima settimana.

Al termine della riunione S. E. Renato Ricci a nome degli intervenuti ha ringraziato il Segretario del Partito per averli chiamati a collaborare per un fine così profondamente rivoluzionario ed ha concluso esprimendo piena fiducia nel successo dell'importante iniziativa.

Il Principe di Piemonte passerà in rivista le Camicie nere di Napoli

NAPOLI, 31.

Domenica prossima, in occasione del XII annuale della fondazione della Milizia, il Principe di Piemonte passerà in rivista le Camicie Nere della 138.a legione, che si troveranno schierate alle ore 10 in piazza del Plebiscito.

Dopo la rivista, nella sede del Comando del IV Raggruppamento, avrà luogo un ricevimento in onore delle autorità civili e militari.

Il sen. D'Amelio ricevuto dal Ministro Guardasigilli

ROMA, 31 pom.

Il Ministro di Grazia e Giustizia ha ricevuto S. E. Mariano D'Amelio, Primo Presidente della Corte di Cassazione del Regno, il quale gli ha recato l'omaggio e il saluto della Magistratura italiana, che compie il suo fervido lavoro nel vasto, delicato campo dell'amministrazione della Giustizia. Il Ministro ha restituito la visita.

S. E. Solmi ha pure ricevuto S. E. Silvio Longhi, Procuratore Generale della Corte di Cassazione.

Le visite del Governatore Balbo sul territorio di confine con l'Egitto

DENA, 31 pom.

Proveniente da Cirene, dopo avere visitato l'ente di colonizzazione «Primavera» ed i centri «Debeda», «Luigi di Savoia» e «Giovanni Berta», è giunto il Governatore generale della Libia, S. E. Balbo, che domani proseguirà il suo viaggio per la Marmarica ed il territorio di confine con l'Egitto.

L'ASSEMBLEA DEI CONSORZI PER LA VITICOLTURA

Le direttive del Ministro Rossoni per la soluzione dei problemi agricoli

ROMA, 31 pom.

Questa mattina, a Palazzo Margherita, ha avuto luogo l'assemblea ordinaria della Federazione nazionale dei consorzi per la viticultura. Alla riunione sono intervenuti il Ministro per l'Agricoltura e le Foreste, con i Sottosegretari all'Agricoltura e alla Bonifica, il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, il Commissario del Sindacato nazionale tecnici agricoli, il presidente della Federazione nazionale dei Consorzi per l'olivicoltura, il direttore generale dell'Agricoltura con varii alti funzionari del Ministero, il rappresentante del Ministero delle Corporazioni, i presidenti di tutti i Consorzi provinciali per la viticoltura e numerose personalità.

Alla entrata del Ministro nella sala, il presidente della Confederazione agricoltori, on. Muzzarini, ha ordinato il «saluto al Duce», cui ha risposto un unanime «A Noi!» degli intervenuti.

Il prezzo dei bozzoli

Quindi il presidente della Confederazione degli agricoltori rivolge il saluto della Confederazione e di tutti i rurali d'Italia al Ministro Rossoni e ai Sottosegretari all'Agricoltura e alla Bonifica, esprimendo la soddisfazione degli agricoltori nel vedere a capo del Dicastero che più direttamente li interessa un uomo di azione e di pensiero, vecchio e appassionato conoscitore dei problemi dell'agricoltura, quale l'on. Rossoni che è coadiuvato da due valorosi collaboratori quali gli on.li Tassinari e Canelli. Il presidente confederale rileva che i tempi sono duri, ma gli agricoltori sono tenaci e fiduciosi nell'avenire. L'azione del governo fascista tendente all'adeguamento e all'equilibrio economico della Nazione ha tonificato il loro morale ed essi sono sicuri della vittoria che arriderà domani all'azione del Governo e coronerà i loro sforzi.

Trattando dei principali problemi che più vivamente interessano gli agricoltori, l'on. Muzzarini rileva che occorre mettere a fuoco due questioni specifiche: quella del prezzo del latte industriale e quella del prezzo dei bozzoli, tenendo presente che fra poche settimane gli agricoltori dovranno provvedersi del seme bachi per la nuova campagna. Accenna alla fiducia che gli agricoltori hanno dell'ordinamento corporativo, il quale dovrà risolvere i problemi vitali che si connettono alla trasformazione industriale e alla conservazione dei prodotti del suolo. Rivolge poi un appello al Ministro perchè esamini con benevolenza la situazione di quei fascisti agricoltori che per rispondere per primi agli appelli del Governo della rivoluzione hanno incontrato dei debiti ed oggi si trovano nell'alternativa di dover cedere per ben poco le loro terre ad altri.

L'efficienza dei consorzi per la viticoltura

Chiude affermando, vivamente applaudito, che gli agricoltori d'Italia sono sempre agli ordini del Capo del Governo come dei soldati decisi a tutte le battaglie per le fortune dell'Italia.

Il presidente della Federazione dei Consorzi per la viticoltura, on. Capri Cruciani, ha fatto la relazione dell'attività svolta dalla Federazione e dai Consorzi nell'anno XII. Rilevata l'efficienza dell'organizzazione che ha già costituiti i Consorzi in 68 provincie, rappresentanti quasi un milione e mezzo di organizzati e l'81 per cento della superficie vitata del Regno; mette in evidenza l'azione svolta dai Consorzi per la difesa della coltivazione della vite con l'attività dei vivai (il cui numero è di 156 per complessivi ettari 742.12,01) che hanno distribuito nell'anno decorso circa 40 milioni di talee e di barbatelle per ricostruzione e nuovi impianti di vigneti; per la difesa nel campo economico coll'istituzione di enepoli consorziali che hanno la triplice funzione di sostegno dei prezzi alla vendemmia, di riduzione dei costi, di trasformazione e di raccolta dei vini per tipi e per produttore.

Il discorso del Ministro

Salutato da vivissimi applausi, ha preso quindi la parola il Ministro Rossoni che ha porto agli intervenuti il saluto suo e dei Sottosegretari alla Bonifica e all'Agricoltura. Si è compiaciuto della presenza dei rappresentanti di tutte le categorie agricole e, dopo avere dichiarato di avere ascoltato con molto interessamento l'esposizione dell'on. Capri Cruciani, afferma che i problemi dell'agricoltura sono così appassionanti e fondamentali che ad essi bisogna dare la propria intelligenza e tutta la propria diligenza per portarli a soluzione.

Accennato che in questa sede si difendono la viticoltura ed i viticoltori, il Ministro prosegue dichiarando che non si tratta di difendere un prodotto qualsiasi, ma un buon prodotto. Bisogna diventare sempre più capaci, produrre sempre meglio e lamentarsi poco. E per conseguire questo fine è necessaria la disciplina. Non si può produrre anarchicamente ed è necessaria anche la solidarietà. La solidarietà deve essere tra i grandi produttori e quelli piccoli che sommano i loro sforzi quasi sempre ignorati. L'unione di questi sforzi fra grandi e piccoli produttori darà certamente dei risultati.

Rilevando un'osservazione dello on. Muzzarini, il Ministro afferma che tanto più gli agricoltori si interesseranno del modo migliore della trasformazione industriale di un prodotto agricolo, tanto più l'economia agricola sarà salvaguardata. Il lavoro è creazione e bisogna curare il prodotto in modo da accompagnarlo fino al consumo. E' tutta una catena di solidarietà concepita fascisticamente e corporativamente.

Il Ministro ha concluso fra generali, calorosi applausi, dichiarando che egli e i Sottosegretari Canelli e Tassinari, agli ordini del Duce, sapranno nel migliore modo compiere il loro dovere con la solidarietà dei rurali e con la armonia delle loro organizzazioni.

Il Ministro Rossoni, accompagnato da dai due Sottosegretari e dallo on. Muzzarini, si è quindi recato nello studio che Arnaldo Mussolini occupava quale Presidente del Comitato nazionale forestale e dopo avere deposto in segno di omaggio un grande fascio di garofani dinanzi al busto dello Scomparso, ha sostato alcuni momenti in reverente raccoglimento.

La Crociera tripolina delle "fiamme verdi,,

ROMA, 31 pom.

Per la Crociera tripolina degli Alpini è stata noleggiata la motonave «Neptunia». Occorrendo, sarà noleggiata altra motonave moderna come la prima e dotata di impianti ugualmente perfetti.

I porti di imbarco per tutti i partecipanti saranno Trieste, Venezia e Bari, a seconda delle rispettive provenienze.

Viene comunicato oggi l'orario definitivo della crociera:

17 marzo ore 12, partenza da Trieste; arrivo a Venezia ore 17, partenza ore 21; 18 marzo, ore 12 passaggio lungo il canale di Curzola in vista delle coste dalmate; ore 20, arrivo a Bari, partenza ore 22; 20 marzo, ore 8, arrivo a Tripoli; 21 marzo, ore 23, partenza da Tripoli; 23 marzo, ore 9 arrivo a Bari, ore 14 partenza da Bari; 24 marzo, ore 9, arrivo a Venezia.

La chiusura delle iscrizioni è stata rinviata al 20 febbraio.

Un complotto nel Messico?

CITTA' DI MESSICO, 31.

Si ha notizia dell'arresto di oltre venti persone che avrebbero organizzato un complotto rivoluzionario contro il Governo. Secondo le accuse governative, gli arrestati sarebbero colpevoli di avere collaborato con i fuorusciti rifugiatisi negli Stati Uniti, contando sull'appoggio dell'esercito messicano.

Fra gli arrestati risultano il noto avvocato Pedrero, Gonzales y Gonzales ex-direttore generale delle Dogane.

Nell'orbita del Patto di Roma

Flandin e Laval a Londra

per stabilire una più stretta intesa con l'Inghilterra

LONDRA, 31 pom.

L'arrivo di Flandin e di Laval avverrà oggi, alle ore 19, alla stazione di Victoria.

Durante le giornate di sabato, sino al momento della partenza per Parigi di Laval, saranno trattati i temi del riarmo della Germania e della Conferenza del disarmo.

Si attribuisce al Governo britannico, e specialmente a Mac Donald ed a Simon l'intenzione di accedere, almeno in parte, alle richieste della Francia, purchè questa conceda la parità di diritti alla Germania, per facilitarne il ritorno nella Società delle Nazioni.

L'opinione generale è rispecchiata da un commento pubblicato dal *Manchester Guardian*, il quale si duole che «l'Europa non tenga conto dei trattati esistenti e continui a chiederne alla Gran Bretagna dei nuovi».

«Il «Times» scrive: «Pur non avendo il Governo britannico ultimati i suoi piani per le conversazioni anglo-francesi è da ritenere che dal punto di vista inglese il principale scopo di tali conversazioni è quello di dare nuova vita all'accordo del dicembre 1932, che riconosceva il principio dell'eguaglianza di diritti in un regime di sicurezza. Di fronte alla tesi tedesca che l'uguaglianza di fatto deve precedere ogni ulteriore negoziato e di fronte alla tesi francese che la Germania deve fare ritorno nel consesso delle Nazioni prima che possa essere negoziato un sistema completo di sicurezza e di limitazione degli armamenti, il punto di vista del Governo britannico e che tali due problemi fondamentalmente connessi possono e devono essere discussi e regolati simultaneamente».

Da Locarno a Roma

Sotto il titolo «Da Locarno a Roma» lo stesso giornale pubblica poi un lungo articolo nel quale traccia la strada delle relazioni tra le principali Potenze europee dalla firma del trattato di Locarno alla visita di Laval a Mussolini, osservando che l'intesa raggiunta tra l'Italia e la Francia ha reso possibile il tentativo di riprendere gli sforzi per una collaborazione europea sopra un campo più vasto di prima.

Il giornale ricorda quindi la firma del Patto a quattro e la dichiarazione di Mac Donald che definì la pacifica revisione dei trattati una caratteristica fondamentale del Patto fra le quattro grandi Potenze europee.

«Le prossime conversazioni tratteranno dell'Europa centrale, del Patto orientale, della limitazione degli armamenti e del riarmo tedesco. Bisogna tenere presente che uno dei più importanti sviluppi degli accordi di Roma è la dichiarazione italo-francese che nessuna Potenza può con atto unilaterale modificare i propri impegni in materia di armi.

«In riguardo poi all'anniversario dell'avvento del nazismo al potere, il «Times» scrive, fra l'altro, che, se l'atteggiamento francese in materia di sicurezza ha delle logiche giustificazioni, nel valutare la reazione che esso suscita in Germania bisogna ricordare il sentimento colà suscitato dalla Società delle Nazioni non solo per non essere riuscita a ridurre gli armamenti dei vincitori, ma anche per essere rimasta intimamente associata con il trattato di Versailles.

«Sicchè — dichiara il «Times» — un primo passo di grande valore pratico potrebbe essere costituito dalla accettazione del principio posto da Mussolini e cioè quello di separare il Patto della Società delle Nazioni dai trattati di pace».

Per quanto concerne le conversazioni di carattere finanziario riguardanti la stabilizzazione delle monete anglo-sassoni, i colloqui che Flandin avrà a Londra non saranno di carattere ufficiale. Si apprende da Washington che il Segretario di Stato Cordell Hull ha oggi smentito categoricamente che gli Stati Uniti pensino a stabilizzare il dollaro. Questa affermazione rende molto difficili gli approcci che potrà fare sull'argomento Flandin.

I colloqui a Downing Street

I colloqui franco-inglesi s'inizieranno domani mattina a Downing Street, residenza del Primo Ministro inglese. Un pranzo ufficiale che il Governo britannico offrirà in onore dei ministri francesi avrà luogo in serata al Foreign Office. Si prevede che i colloqui termineranno sabato, prima della colazione che l'ambasciata di Francia offrirà.

Una comunicazione dell'Agenzia *Havas* da Londra, dopo aver segnalato le maggiori speranze che vi sono di giungere ad una intesa che darebbe soddisfazione da una parte alla necessità francese di sicurezza, e dall'altra al desiderio britannico che tende a proporre a Berlino una formula di eguaglianza per gli armamenti, dice:

«La sostanza di questa base d'accordo è mantenuta rigorosamente segreta. Viene indicato tuttavia che, pur essendo determinati per quanto li concerne, ad assicurare una responsabilità sostanziale, gli inglesi desidererebbero veder realizzare la sicurezza da cui dipende l'accordo relativo agli armamenti, su un piano generale e collettivo. Questa idea importerebbe a loro avviso l'inclusione di tutti i patti di garanzia attualmente in corso di negoziato, in un istrumento unico che, pur rispettando l'esistenza di questi accordi separati, li riunirebbe in un insieme coerente sotto l'egida e nel quadro della Società delle Nazioni».

Il corrispondente da Londra del *Petit Parisien* ritiene di sapere che la procedura alla quale pensa il Gabinetto inglese consiste nell'offrire alla Germania di includere l'abrogazione delle clausole del trattato, che restringono la sua sovranità militare, in un accordo generale di limitazione degli armamenti.

Il Presidente del Consiglio Flandin, e il ministro degli Esteri Laval, sono accompagnati dal segretario generale alla Presidenza del Consiglio, Noel, dal Segretario generale del Quai d'Orsay, Leger, e dal capo dei servizi francesi presso la Società delle Nazioni, Massigli.

L'insurrezione nell'Uruguay si aggrava

Il governo scenderebbe a patti coi ribelli

BUENOS AYRES, 31 pom.

I giornali pubblicano notizie, non ancora confermate da Montevideo, secondo le quali un combattimento tra le truppe governative ed i ribelli uruguayani si sarebbe svolto ieri mattina presso Casupo Florida. Cinquecento ribelli sarebbero stati battuti dalle truppe che si sarebbero impadronite di 80 fucili e mitragliatrici.

Il Governo argentino ha inviato quattro navi da guerra lungo il fiume Uruguay per impedire il passaggio di persone che potrebbero rafforzare il partito ribelle uruguayano e per sorvegliare contemporaneamente la costa uruguayana.

Avendo il partito Battllista Colorado aderito all'insurrezione uruguayana, il moto, a quanto è dato sapere, si è ulteriormente aggravato, estendendosi all'intero Paese. Il Governo domina tuttora nella Capitale e sul litorale, avendo mobilitato anche la flotta. L'esiguità delle truppe, non superanti i settemila uomini, gli impedisce di controllare la situazione nel vasto Paese.

I ribelli si concentrano specialmente nella zona montagnosa del Cerro Chato, dove il generale Basilio Muñoz, giunto dal Brasile, ha assunto il comando del grosso degli insorti, ammontante a quattromila uomini, perfettamente armati e dotati di due aeroplani. Muñoz ha 80 anni ed è figlio di un generale famoso nelle guerre per l'indipendenza uruguayana. Ha partecipato a tutte le guerriglie civili del Paese fin da quando era quattordicenne. Tre reggimenti governativi, appoggiati da una squadriglia aerea, erano mossi avant'ieri per fronteggiarlo.

Il Governo ha applicato una strettissima censura e ha sospeso tutti i giornali di opposizione.

Il signor Aguirre, ex-ambasciatore uruguayano in Argentina, giunto a Buenos Aires, afferma che il movimento è gravissimo e ritiene non improbabile che il Presidente Terra inizi trattative per un accomodamento con i rivoluzionari.

La delegazione dell'Uruguay a Roma precisa la portata del moto

ROMA, 31 pom.

La Legazione dell'Uruguay in Roma ha diramato il seguente comunicato ufficiale:

«La Legazione dell'Uruguay, in seguito ad informazioni ricevute dal suo Governo, si fa un dovere di rendere noto che i recenti avvenimenti accaduti nella Repubblica non hanno avuto la gravità che la stampa estera ha attribuito loro nelle notizie pubblicate. Il movimento sovversivo consiste in piccoli focolai senza importanza, localizzati ed immobilizzati. La situazione generale è completamente tranquilla e il Governo si trova in grado di soffocare qualunque alterazione dell'ordine».

I giapponesi e manciukoani hanno occupato Khalkamiso

HSINGING, 31.

Forze giapponesi e manciukoane hanno attaccato in serata le forze mongole presso il lago Boar e si sono impadronite di Khalkamiso, piccola città al nord del fiume Khalkargol.

L'esposizione universale di Bruxelles

BRUXELLES, 31.

La cerimonia ufficiale della inaugurazione dell'Esposizione universale avrà luogo il 27 marzo p. v.

Il Governatore di Roma ricevuto dal Re

ROMA, 31.

Ieri mattina S. M. il Re si è compiaciuto di ricevere in particolare udienza S. E. il Governatore di Roma. (*Stefani*).

La bilancia commerciale nei confronti italo-francesi

ROMA, 31 pom.

Si hanno le prime segnalazioni sui risultati degli scambi commerciali italo-francesi dell'anno 1934.

Durante l'anno le importazioni francesi dall'Italia sono scese ad un valore di 483.386.000 franchi, con una diminuzione di 140,5 milioni di franchi rispetto al 1933, mentre le esportazioni francesi in Italia sono salite a 552.838.000 franchi, con un aumento di 56.5 milioni di franchi rispetto al 1933.

In conseguenza la bilancia degli scambi italo-francesi si salda con un attivo a favore della Francia di 69.452.000 franchi.

UN QUARANTENNIO CH'E' LIEVITO DI PIU' FECONDA VITA

L'AVVENIRE D'ITALIA assicura al pensiero cattolico una vasta circolazione in tutti gli strati sociali

73° elenco

Somma precedente L. 163.613,45

Emilia-Romagna

BOLOGNA

Enrichetta e Giuseppe Bernardi, Bologna, «ricorrendo oggi il 6.o anniversario della morte del loro amatissimo figlio GIORGIO, offrono per il 40.o dell'*Avvenire d'Italia*» » 25,—
Dinelli Giorgio, Cento » 8,—

FAENZA

Associazione Giov. Maschile di A. C. «Giosuè Borsi» di Solarolo, in omaggio a *L'Avvenire d'Italia* nel suo quarantennio di vita:
Arc. Giuseppe Badini » 6,—
Domenico Fossa » 5,—
Pasquale Valgimigli » 5,—
Sez. Aspiranti «N. Zannoni» » 3,50
Carlo Utili » 2,—
Guerrini Angelo » 0,50
Raffaele Donati » 0,50
Pasquale Violani » 0,50
Giuseppe Sangiorgi » 0,50
Agostino Guerrini » 0,50
Errani Emilio » 0,50
Missiroli Tonino » 0,50
Raffaele Mirri » 0,50
Giuseppe Bedeschi » 0,50
Enrico Randi » 0,50
Sebastiano Guerrini » 0,65
Angelo Creonti » 0,50
Luigi Guerrini » 0,50
Errani Domenico » 0,50
n. n. » 0,50
n. n. » 0,35
n. n. » 0,50

MODENA

Lucia Baschieri, Modena » 10,—

REGGIO

Mons. Arturo Mamoli, Reggio Emilia, «rinnovando l'abbonamento sostenitore, aggiunge una offerta per il quarantennio, con vivi rallegramenti per tutto il bene che fatto ha già prima e poi sarà fatturo» » 20,—

Marche

ASCOLI PICENO

Pierantozzi Don Cesidio, Parroco in Montemoro di Force, «ricordando il sig. Giuseppe Bernardi, ex-collega d'armi e contabile dell'Amministrazione dell'*Avvenire d'Italia*» (2.a offerta) » 25,—

JESI

Gianfelici Don Alfonso, S. Marcello » 8,—

MONTALTO

Emidi Don Dante, Montalto Marche » 5,—
Cassa Rurale di Montalto Marche » 10,—

PESARO

Guiducci Don Giuseppe, Parroco, Fiorenzuola di Focara » 5,—

Piemonte

ALBA

Lazzaro Don Marcello, Alba » 10,—

ASTI

Don Gaetano Piana, Cortandone » 10,—
Can.co Gamba Gabriele, Asti » 8,—
Don Luigi Boltri, Roatto d'Asti » 5,—

PINEROLO

Cav. Mario Grillo, Villar Perosa » 10,—

Toscana

AREZZO

Baglioni Don Giustino, Caposelvi di Montevarchi » 3,—

LIVORNO

Don Giovanni Saglietto, Parroco di S. Ferdinando, Livorno » 5,—

LUCCA

Da Prato Don Adamo, Casoli di Camaiore » 3,—

PISA

Mons. Francesco Cordoni, Pisa » 5,—
Mons. Sante Tonissi, Pisa » 5,—

PRATO

I piccoli Aspiranti e le Aspiranti della Associazione Giovanile di A. C. «S.S. Vergine del Rosario» di Figline di Prato, al caro *Avvenire d'Italia*:
Fioravanti Ezio » 0,50
Lorenzini Renzo » 0,50
Ferrante Antonio » 0,50
Vannucchi Carlo » 0,50
Fattori Franco » 0,50
Marchi Pilade » 0,50
Clemente Renzo » 0,50
Giusti Giorgio » 0,50
Giaconi Mario » 0,50
Pelegatti Fiorenza » 0,50
Pini Rina » 0,50
Marchi Gina » 0,50
Vannucchi Delia » 0,50
Tarli Liliana » 0,50
Lascialfari Lorena » 0,50
Risaliti Pierina » 0,50
Gucci Iva » 0,50
Innocenti Nori » 0,50
Fedi Rosalba » 0,50
Nencini Vilma » 0,50
Biancalani Lina » 0,50
Breschi Volga » 0,50
Alpi Alice » 0,50
Balzani Gioconda » 0,50
Calamai Eda » 0,50
Limberti Loretta » 0,50
Mari Ada » 0,50
Risaliti Ilva » 0,50
Raspini Marisa » 0,50
Saccenti Bianca » 0,50
Targetti Lina » 0,50
Crocini Elda » 0,50
Nencini Clara » 0,50
Vitali Valeda » 0,50
Cappelli Giovanna » 0,50
Clemente Concettina » 0,50
Gori Luisa » 0,50
Pacetti Tina » 0,50
Mechi Lina » 0,50
Santoni Miranda » 0,50

S. MINIATO

Don Ugo Falchi, S. Maria a Monte » 5,—

Tre Venezie

ADRIA

Fratelli Tamborin, Rovigo, «beneaugurando di cuore» » 5,—
Lucchiari Don Graziano, Trecenta » 13,—

CENEDA

Mazzer Don Antonio, Solighetto » 5,—

CONCORDIA

N. N., Portogruaro » 10,—
Gli Uomini Cattolici di Pradipozzo » 4,—

PADOVA

Carretta Michele, Saccolongo » 8,—
N. N., Este » 3,—

TRENTO

Rev. Arciprete di S. Maria del Carmelo in Rovereto, Don G. Dalpiaz » 10,—
Gruppo Uomini Cattolici di S. Maria del Carmelo, Rovereto » 75,—
Gruppo Donne Cattoliche di S. Maria del Carmelo, Rovereto » 26,10
Associazione Giov. Maschile di S. Maria del Carmelo, Rovereto » 10,90
Circolo Femminile di A. C. di S. Maria del Carmelo, Rovereto » 5,—
Fanciulli Cattolici di S. Maria del Carmelo, Rovereto » 1,50
Aspiranti di A. C. di S. Maria del Carmelo, Rovereto » 4,80

TRIESTE

Beacco Don Teobaldo, Trieste » 9,—

UDINE

Crisetig Don Luciano, Topolò » 3,—

VERONA

Schena Don Pietro, Ferrara di Montebaldo » 11,—
Boscagin Don Cirillo, Villabartolomea » 3,—

VICENZA

Lanfranco M. Steccati, Rettore del Seminario delle Missioni Estere, Lonigo, «auspicando floridi sviluppi ed incrementi nel Signore» » 50,—
Savegnano Don Giov. Maria, Pianezze S. Lorenzo » 12,—
Associazione Uomini di Azione Cattolica, Pianezze S. Lorenzo » 10,—
Associazione Giov. Maschile di A. C., Pianezze San Lorenzo » 2,—
Gruppo Donne di A. C., Pianezze S. Lorenzo » 5,—
Associazione Giov. Femminile di A. C., Pianezze S. Lorenzo » 2,—
Arciprete di S. Pietro in Gù » 10,—
Unione Uomini di A. C., S. Pietro in Gù » 10,—
Associazione Donne di A. C., S. Pietro in Gù » 10,—
Bortolan Carlo, Vicenza » 1,—
Bordan Giovanni, Valdagno » 3,—
Cattelan Don Giovanni, S. Andrea di Cologna » 5,—
Dall'Amico Don Antonio, Cereda » 10,—
Unione Uomini di A. C., Cereda » 4,—
Gruppo Donne di A. C., Cereda » 5,—
Associazione Giov. di A. C., Cereda » 2,80
Associazione Giov. Femminile di A. C., Cereda » 2,70
Crestanello Giuseppe, Velo d'Astico » 2,—
Zani Don Egidio, Ospedaletto » 5,—
Unione Uomini di A. C., S. Pietro Intrigogna » 10,—
Gruppo Donne Cattoliche di Lonigo » 10,—
Altissimo Alessandro, Lonigo » 8,—
De Munari Bice, Schio » 2,—
Rebaschi Mario, Vicenza » 8,—
Cavaliere Don Luigi, Friola di Pozzoleone » 4,—
Unione Uomini di A. C. di Friola di Pozzoleone » 4,—
Soldà Don Giuseppe, Vallonara » 7,70
Unione Uomini di A. C., Gambellara » 8,20
Associazione Giov. Maschile di A. C., Poiana di Granfion » 9,10
Held Antonietta, Maglio di Sopra » 5,—
Fratelli Dalle Nogare, Zimella » 10,—
Associazioni di Azione Cattolica della Curazia di Anconetta:
Don Domenico Lora » 10,—
Associazione Uomini Cattolici » 14,50
Associazione Giov. Maschile » 5,60
Associazione Donne Cattoliche » 11,05
Associazione Giov. Femminile » 10,—
Associazione Uomini di A. C. della Parrocchia di Cornedo:
Mozzato Don Silvio » 10,—
Maule Antonio » 1,—
Mattiello Giovanni » 1,—
Montagna Alfredo » 1,—
N. N. » 0,50
Zamperetti Cristina » 2,—
Manni Mario » 2,—
Pr..novi Luigi » 2,—
Pretto Antonio » 1,—
Frigo Domenico » 1,—
Battilana Nicola » 1,—
Zamperetti Silvio » 1,—
Saga Gio. Batta » 1,—
Lovato Santo » 0,50
Zenere Silvio » 1,50
Mazzari Amalia » 1,50
Zamperetti Costante » 2,—
Associazione Giov. Femminile di A. C. di Montorso:
Don Antonio Tasca » 5,—
Bertola Adalgisa » 0,80
Nogarole Maria » 0,20
Alleiro Rina » 0,20
Biasin Gemma » 0,30
Signorin Ida » 0,30
Tadiello Teresa » 0,30
Lovato Amelia » 0,20
Tadiotto S. » 0,20
Cattelan Rosalia » 0,50

MANTOVA

Verzini Don Luigi, Parroco, Roccadiganda » 8,—
Cani Don Marino, Casale di Governolo » 8,—

BRESCIA

Don Antonio Bontacchio, Bendizzole, «piccolo contributo per un grande apostolato di bene» » 5,—

Totale L. 164.439,40

DOCUMENTI PER LA STORIA DI UNA PERSECUZIONE

I tiranni del Messico e le loro colpe

Dagli articoli pubblicati da L'Avvenire d'Italia *è sufficientemente conosciuta la triste situazione in cui si trovano i cattolici del Messico, vittime dell'odio satanico e della empietà che regnano in quella nobile e tanto sfortunata Nazione.*

Riferiamo ora a grandi tratti alcuni fatti che manifestano in modo evidente le persecuzioni, le incertezze e le afflizioni che soffre quel popolo eroico degno di miglior sorte.

Mostruosità

La domenica 30 del passato dicembre nello stesso distretto federale e a quattro chilometri dalla Capitale, un gruppo di giovani esaltati «rosso-negri» (di quelli portati da Tabasco da un Ministro del Gabinetto del Presidente Cárdenas, Garrido Canabal, ex Governatore di quello Stato) e protetto dalle autorità locali, si presentò alle porte della Chiesa di Coyoacàn, per aspettare i cattolici che uscivano dopo aver ascoltato la Messa, provocandoli, indirizzando loro le più atroci ingiurie contro la Religione e contro cattolici. Alla più piccola protesta degli offesi, avendone perfetto diritto, contro sì villani insulti, quei giovinotti demagoghi spararono le loro armi con una scarica nutrita, uccidendo la signorina Camacho, un forastiero chiamato Galeròn, un povero invalido chiamato Innocenzo Ramirez e gli operai Mendoza e Velazquez.

Mai nel Messico si era assistito ad un selvaggismo simile, a maggior furore nè a maggior vigliaccheria; e ciò che rende più inaudito così mostruoso delitto si è che lo stesso Delegato Margali, egli è la prima autorità del luogo, favorì e protesse gli assassini nella loro fuga. Subito si diffuse l'indignazione nel popolo, e alcuni popolani, presi dalla collera e da giusta indignazione, riuscirono a trovare uno degli assassini e lo linciarono senza pietà. E' doloroso certamente che i cittadini ricorrano a rappresaglie, mentre che il Governo nega a loro la giustizia e la protezione cui hanno perfettamente diritto! Il popolo messicano, da molti anni, ha sperato che gli si faccia giustizia, e vive in continui allarmi e timori, di fronte al selvaggismo dei nemici della sua fede.

Ritornando al fatto che riferiamo, il Presidente Cárdenas, a mezzo del suo Segretario particolare, annunziò al mondo civile che sarebbero stati castigati inesorabilmente i colpevoli. la cittadinanza di Messico è convinta che gli unici responsabili furono i giovanotti tabaschegni «rosso-negri» favoriti dal Delegato di Coyoacàn e protetti dal Ministro Garrido Canabal: così lo riconobbe l'Agente del Ministero Pubblico, Lic. Zapata Vela, praticando le prime investigazioni, e lo stesso Ispettore di Polizia, Generale Méndez, nelle dichiarazioni che fece ai giornalisti, disse che era innegabile il fatto che furono le «camicie rosse» che spararono. Ma, nonostante questo, gli assassini riuscirono a fuggire favoriti dall'influenza e dal danaro del loro protettore Garrido Canabal, e si è preteso darne la colpa a persone assolutamente estranee agli avvenimenti.

I sistemi di "disfanatizzazione,,

Giudicando serenamente si antipatico successo, vediamo nel Governo del Messico la vera causa di simili attentati: effettivamente, il Governo rivoluzionario è venuto seminando gli odi più profondi con le dottrine e le pratiche bolsceviche con cui ha invelenato le masse: gli stessi alti funzionari, in varie occasioni, non solo hanno fatto ostentazione della loro demagogia, ma anche dichiarato pubblicamente che si deve fare guerra senza tregua a ogni religione, principalmente alla cattolica per non dire l'unica, e che saranno tenuti come benefattori del popolo (?) se ottengono di chiudere tutte le chiese, far morire o esiliare tutti i sacerdoti e abolire ogni pratica religiosa, anche nelle famiglie. Lo stesso attuale Presidente, generale Lazzaro Cárdenas, durante la propaganda della sua candidatura, in vari discorsi espresse più o meno queste idee, e in Tabasco, lodando l'opera notoriamente persecutrice fino al selvaggismo del Governatore Garrido Canabal, fece pubblici i suoi desideri che l'obbrobrioso sistema di «disfanatizzazione», come essi dicono, si impiantasse in tutta la Repubblica. E quale è stato il sistema di Garrido Canabal, durante i molti anni in cui fu padrone dello Stato prima ricco e prospero e oggi completamente annientato? Lo dicano gli innumerevoli assassinii comandati dallo stesso Canabal e che giustamente gli hanno meritato il nome di «Canibal»: lo dicano i furti e le spogliazioni commesse dalla sua autorità e che hanno impoverito gli abitanti; lo dicano tutti i cattolici abitanti nel Sudest che hanno visto incendiate le loro chiese o convertite in depositi di merci rubate, profanate e incendiate le immagini sacre, anche quelle delle famiglie, uccisi o esiliati tutti i suoi sacerdoti: in Tabasco è tenuto come delitto possedere qualche immagine sacra, istruire nella religione i fanciulli, e ogni pratica religiosa del Cattolicismo.

Ora si dica se c'è ancora da fare le meraviglie se il Garrido Canabal occupando un posto nel Gabinetto Presidenziale del generale Cárdenas e godendo completa immunità, non si approfitti per portare alla Capitale della Repubblica i suoi addetti e favoriti, camuffandosi con il nome di «camicie-rosse», individui senza credito, senza scienza e persino senza le prime nozioni, stanno facendo opera di «disfanatizzazione» che consiste nell'ingiuriare pubblicamente il popolo messicano, principalmente i cattolici, ferendoli nelle loro credenze, costumi e sentimenti, arrivando fino alla insensatezza con i così detti sabati rossi, a bruciare immagini sacre in mezzo a turpi insulti e bestemmie, e ancora senza riguardo a monumenti artistici, come fecero in Cuernavaca, distruggendo selvaggiamente una antica e artistica immagine della Vergine di Guadalupe che esisteva dall'epoca coloniale ed era stata rispettata da tutte le generazioni e anche dagli stessi Governi liberali.

Audacia e demagogia

Si sa perfettamente che nel Messico per farsi dei meriti presso il Governo rivoluzionario e occupare un alto posto, non è necessario se non audacia ed emergere come demagogo furibondo e nemico del Cattolicismo. Si dica ora, se davanti a tutti questi fatti, che nessuno può smentire perchè sono pubblici e notori, chi se non il Governo stesso deve essere ritenuto come la vera causa del mostruoso delitto commesso in Coyoacàn e che rimane impunito?

Il Presidente Cárdenas ha preteso di far credere che non vi è persecuzione religiosa nel Messico: ma, non contando che è perseguitare i cattolici e la Chiesa Cattolica il fatto di far eseguire le leggi persecutrici, come lo dimostrò eloquentemente L'Avvenire d'Italia *nel suo articolo del 29 gennaio, è perseguitare i cattolici e la Chiesa il fatto completamente certo che gli stessi Ministri del Gabinetto Presidenziale, come Garrido Canabal, istigano i loro seguaci perchè uccidano i cattolici, favoriscono e proteggono i nemici dei cattolici che sono vittime della persecuzione del Governo, per l'applicazione delle leggi persecutrici, e sono anche vittime dei selvaggi analfabeti difesi e protetti dallo stesso Governo.*

E non si dica che l'accaduto in Coyoacàn, come fatto isolato, non può dimostrare una persecuzione generale in tutta la Repubblica. Basterebbe fare un sommario racconto di infiniti fatti delittuosi commessi in quasi tutti gli Stati della Repubblica Messicana, per provare la persecuzione tirannica di cui sono vittima i cattolici. In altra occasione riferiremo con tutti i suoi particolari fatti di vero selvaggismo di Governo commessi in Chiapas, Veracruz, Sonora, Zacatecas, Jalisco, Michoacan, etc. ecc., o eseguiti da elementi protetti dallo stesso Governo per estorcere danaro e perseguitare i cattolici.

Non vogliamo terminare questa relazione, senza tributare un omaggio di fervida ammirazione al bersagliato ed eroico popolo del Messico, al nobile Clero e venerando Episcopato, martiri sublimi della nostra Santa Religione. E giacchè ci riferiamo ai Venerandi Prelati, giudichiamo opportuno far conoscere le Istruzioni che l'Ecc.mo Arcivescovo di Messico, Pasquale Diaz, comandò si leggessero nelle Chiese la domenica 6 gennaio di quest'anno. Da questo documento si vedrà con quanta prudenza e moderazione i Vescovi istruiscono il popolo cattolico del Messico, in forma che non può servire di pretesto per aumentare la persecuzione. Come si potrà vedere, le istruzioni si riferiscono alla attitudine che devono osservare i cattolici, davanti al problema creato dal Governo per la tirannica legge che prescrive di impartire la chiamata educazione socialista in tutte le scuole, officiali o particolari: legge tirannica al sommo grado che cerca di corrompere perfino i bambini e la gioventù del Messico, annientando questi frutti ancora in fiore, quasi per togliere ogni speranza della futura grandezza di questa nobilissima Nazione.

Istruzioni ai fedeli

Ecco le istruzioni dell'Ecc.mo Arcivescovo di Messico:

I. Facciamo nostre, in tutte le sue parti, le Istruzioni dell'Ecc.mo e R.mo Monsignor Delegato Apostolico, con data del 12 dicembre passato.

II. Facciamo specialmente nostra la proibizione che i cattolici aprano o sostengano scuole nelle quali si insegna il Socialismo; e che i genitori vi inviino i loro figli a tali scuole, siano officiali o particolari.

III. Questa proibizione si estende a tutte le scuole, officiali o particolari, che sono comprese nella legge che stabilisce la educazione socialista: Giardini di Infanzia, Primarie, Secondarie, e Normali; però non a quelle che non sono comprese nella stessa legge: la Università, Preparatorie, Accademie Culturali e di Commercio e le Scuole Tecniche (ETIC).

IV. I Padri di Famiglia non possono, perciò, iscrivere i loro figli nelle scuole indicate nel primo luogo e nelle quali è obbligatorio la educazione socialista; ma sì, possono iscriverli nelle scuole indicate in secondo luogo, sempre che consti che in quelle non si imparte tale educazione.

V. Gli alunni sui juris hanno gli stessi obblighi che i padri di famiglia: non possono, per conseguenza, iscriversi nelle scuole di cui avanti si è fatta menzione.

VI. I maestri cattolici non possono, in nessun modo, insegnare il socialismo nè compromettersi di insegnarlo con intenzione di non compiere la promessa; pertanto, non possono seguitare a prestare i loro servigi nelle scuole dove la legge obbliga l'educazione socialista; ma sì, possono prestarli nelle scuole dove non è obbligatoria tale educazione, e purchè non firmino nessuna adesione al socialismo educativo.

Ci è parso conveniente far conoscere le predette Istruzioni dell'Eccellentissimo Arcivescovo di Messico perchè si conosca ciò che egli prescrisse, e non come disse qualche telegramma pubblicato in varii giornali di Roma, che l'Arcivescovo aveva decretato scomuniche: si limitò a far conoscere la dottrina della Chiesa, in forma moderata e prudente.

Il saluto dell'"Osservatore,, al conte De Vecchi

ROMA, 31

L'Osservatore Romano fa seguire dal seguente commento la notizia dell'udienza privata, concessa ieri dal Pontefice a S. E. il conte De Vecchi di Val Cismon:

«S. E. il conte De Vecchi di Val Cismon lascia l'alto ufficio di rappresentante del Regno d'Italia presso la Santa Sede, dopo cinque anni e mezzo, da chè a lui fu affidato l'importante missione, ed il suo nome come la sua attività rimangono per sempre congiunti allo storico avvenimento dei fausti benefici Patti Lateranensi, in virtù dei quali fu appunto possibile porre fine alla dolorosa quanto tristissima assenza della nobile Nazione italiana nel consesso degli Stati, che s'onorano di avere la loro rappresentanza presso il Vicario di Gesù Cristo Pastore Universale della Chiesa.

Il primo Ambasciatore del Regno d'Italia, forte delle sue virtù religiose e delle molteplici benemerenze civili, ha saputo assolvere, fra la comune soddisfazione, il suo mandato, amorevolmente lavorando, perchè le relazioni fra la Santa Sede e l'Italia si rinsaldassero sempre più, a supremo vantaggio morale e spirituale della grande nazione cattolica. Nel momento, perciò, in cui l'illustre uomo, chiamato ad altro importante posto di responsabilità, lascia la carica di Ambasciatore, unanime e cordiale è il saluto di plauso che accompagna la persona e l'opera sua, con il voto di nuovi molteplici successi di benemerenze sempre più vaste, per il raggiungimento di quegli elevati ideali, a cui S. E. il conte De Vecchi ha saputo dedicare tante preziose energie ed instancabile fervore».

Solenni feste commemorative per il VII centenario dell'Ordine dei Serviti

ROMA, 31

L'Ordine dei Serviti di Maria ha compiuto, il 15 agosto 1933 il VII Centenario della sua fondazione. Le solenni feste commemorative vennero a Roma rimandate, in parte allo scopo di lasciare durante tutto l'Anno Santo Straordinario, la preminenza assoluta alle cerimonie giubilari.

Adesso, chiuso il sacro periodo in Roma, sarà compiuta, nella formalità più solenne, la chiusura di tutto il ciclo delle feste centenarie dei Serviti. La celebrazione avrà luogo nella chiesa di San Marcello al Corso, presso la chiesa generalizia dell'Ordine, nei giorni immediatamente precedenti alla festa dei Sette Santi Fondatori dell'Ordine stesso.

Un appello di D. Mortara agli ebrei

FRIBURGO, 31

L'*Osservatore* ha pubblicato un caldo appello di D. Pio Mortara, un venerabile ottuagenario, che ha celebrato nel 1933 il 50.o anniversario della sua ordinazione sacerdotale, ai suoi ex correligionari ebrei, perchè ritrovino le vie della fede e del Cristo. E' noto che D. Mortara fu un prediletto di Pio IX, il quale aveva preso il piccolo ebreo sotto la sua protezione, gli fu padrino nel Battesimo, e dandogli il nome di Pio. La cosa aveva fatto, a suo tempo, nel 1858, un gran rumore perchè fra gli ebrei e gli anticlericali si gridò allo scandalo, e si montò su addirittura un «affare Mortara».

Il piccolo Mortara si trovava allora a Bologna, che apparteneva agli Stati Pontifici, e si trovava in pericolo di morte e fu curato da una suora cristiana che potè indirizzarlo a Pio IX. Della faccenda si occupò anche la stampa straniera ch[e] sferrò una campagna denigratoria [co]ntro la S. Sede e il Cattolicesimo [...] eagì energicamente Veuillot che [...] fusse una delle sue più brillanti polemiche sull'*Univers*.

Su questo interessante episodio si sofferma il giornale [...] *La liberté*, che rievoca l'at[teggi]amento del grande giornalista francese.

Un pellegrinaggio di ex Combattenti francesi a Lourdes

PARIGI, 31

E' stato deciso, in seguito ad accordi fra l'Abate Bergey, ex deputato della Gironda e S. E. Mons. Gerlier, Vescovo di Tarbes e Lourdes, un grande pellegrinaggio di ex combattenti e di figli di ex combattenti per il 1936. Il numero dei pellegrini si prevede assai più alto di quello di precedenti pellegrinaggi.

Disposizioni per le biciclette e le automobili

ROMA, 31

Col 1.o del prossimo aprile tutte le biciclette dovranno essere fornite di un fanale a luce rossa da situarsi nella parte posteriore del veicolo, oltre al fanale a luce bianca nella parte anteriore.

Egualmente per detto mese tutte le automobili con motore a combustione Diesel dovranno avere sistemata l'estremità del tubo di scappamento in modo che la scarica dei prodotti della combustione avvenga nel lato destro posteriore e sia diretta verso l'esterno.

A Lourdes per la pace dei popoli

Il Pellegrinaggio Italiano a Lourdes organizzato dal Comitato Nazionale Italiano Pro Palestina e Lourdes per il solenne Triduo Eucaristico di propiziazione per la pace dei popoli voluto dal Santo Padre, deve riuscire una grande manifestazione d'Italia in quel congresso di popoli oranti.

Il Santo Padre si è degnato accettare il dono che il Comitato si è proposto di far collocare a Lourdes ad eterna memoria delle straordinarie e solenni funzioni e si compiaceva far tenere al Comitato la seguente lettera di compiacimento:

Dal Vaticano 25 Gennaio 1935

Ill.mo e Rev.mo Signore,

E' con vero piacere che il Santo Padre ha appreso la consolante informazione che codesto egregio Comitato Nazionale Italiano Pro Palestina e Lourdes organizzerà un devoto pellegrinaggio alla miracolosa Grotta di Massabielle, dal giorno 24 al 30 del prossimo Aprile a chiusura dell'Anno Santo di Redenzione.

Sua Santità, con particolare effusione, benedirà l'artistico e prezioso alberello d'ulivo, fatto eseguire da codesto Comitato e, con paterna benevolenza, si degnerà di consegnarlo ai buoni pellegrini che vorranno degnamente rappresentare l'Italia a Lourdes.

Indovinato e nobile è il pensiero di voler mettere il dono simbolico sull'Altare dell'adorazione per tre giorni, e poi deporlo solennemente ai piedi dell'Immacolata, a memoria della grande celebrazione eucaristica per la pace universale.

L'Augusto Pontefice pertanto, grato per così squisita pietà filiale, ben di cuore imparte a Lei, Rev.mo Monsignore, e a tutti i membri del Comitato, la Benedizione Apostolica, pregando da Dio, già fin d'ora, frutti assai copiosi spirituali ai devoti pellegrini, grande conforto a tante anime addolorate e desiderose di pace.

Nel riferirLe i venerati sentimenti del Santo Padre, mi confermo con sensi di sincera e distinta stima

della S. V. Ill.ma e Rev.ma aff.mo nel Signore

f. E. Card. PACELLI

Il Comitato Nazionale Italiano Pro Palestina e Lourdes, fiero di questo documento pieno di paterna e lieta benevolenza, si tiene certo della collaborazione di tutti i buoni che amano Lourdes per poter dire al Sovrano Pontefice che i suoi figli, a Lui più vicini, per fare cosa a Lui gradita, sanno fondersi in un cuore solo.

Il Pellegrinaggio Italiano, che deve riuscire veramente nazionale, partirà, con treno speciale, da Genova il 24 Aprile e sarà di ritorno a Torino il 30.

I programmi si possono avere alla Sede Centrale del Comitato in Milano (Palazzo Arcivescovile) é da tutti i suoi Corrispondenti.

un campione di Olio Carli gratis
Inviandoci il vostro indirizzo riceverete gratis e franco un campione di Olio Carli ed il bellissimo opuscolo "l'olio d'oliva nelle famiglie."
Fratelli Carli
PRODUTTORI OLIO D'OLIVA
ONEGLIA

IN HERBIS SALUS — IN HERBIS SALUS
SCIROPPO DI S. AGOSTINO
LA MEDICINA DEI MISSIONARI NEL MONDO
Dolce purgante di erbe e radici medicinali, lassativo, depurativo, rinfrescativo, per combattere la stitichezza più ostinata, le digestioni penose, l'ingrossamento del ventre, i dolori lombari, emicranie, vertigini. L. 4,25 il flacone - Egualmente efficaci le Pillole purgative di S. Agostino in vendita a L. 1,80 la busta di 12 dosi (cent. 15 ogni dose).
Preparazione del Laboratorio della Chiesa di S. Agostino GENOVA
Autorizzaz. R. Prefettura Genova N. 292-4907

LEGATORIA
CANGINI & FILIPPI
Via N. Bixio VICENZA - Telef. 5-34
Specializzata in Libri per Preghiera e Astucci per Santuari. Fabbrica Agende.
Chiedere preventivi

COMUNICATO
ISTITUTO PER LA RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA
Dr. Benedetto Vicenzini
Già Aiuto alla Clinica Amore di S. Sebastian
ROMA - Via Marcantonio Colonna 7 Tel. 32535
ASMA REUMATISMO ARTICOLARE CRONICO - GOTTA - NEVRALGIE - VERTIGINI - MALATTIE NERVOSE
— Richiedere opuscolo gratis —

HOTEL ROMA
Corso P. U. - VICENZA - Tel. 1-44
Moderno Centrale Tranquillo Acqua corrente in tutte le camere Sala per Esposizioni - Garage - Scelto RISTORANTE Automobile alla Stazione Facilitazioni ai Sigg. VIAGGIATORI Prezzi modici Pr. Cond. Pomar Emilio

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA
VICENZA
ASSOLUTA NOVITA'
Sac. JACOPO BANCHI
VITA SOCIALE
ISTITUZIONI DI SOCIOLOGIA PER LE SCUOLE E CORSI DI CULTURA SOCIALE
LIBRI SEI
INTRODUZIONE Lib. I.: PROTOLOGIA SOCIALE - Lib. II.: VITA FAMILIARE Lib. III.: VITA CIVICA Lib. IV.: VITA ECONOMICA Lib. V.: VITA INTERNAZIONALE - Lib. VI.: VITA SOPRANNATURALE.
Volume in 16 pag. 656, in brossura . . . . L. 12,—
— Legato fortemente in tela inglese . . . . . . L. 15,—
OPERA UTILISSIMA A' CLERO, AGLI STUDIOSI E QUALE TESTO DI SOCIOLOGIA NEI SEMINARI.
Ordinazioni:
SC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

TENIFUGO VIOLANI
del Chimico Farmacista G. VIOLANI - Milano
È prescritto da oltre cinquant'anni dalle primarie autorità mediche, quale RIMEDIO PRONTO, INNOCUO, SICURO contro il
VERME SOLITARIO
L'espulsione della tenia con la testa si ottiene nello spazio di un'ora. Una dose è sufficente.

BANCA CATTOLICA DEL VENETO
Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale
SEDI
BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA
ROVIGO TREVISO UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone
Principali dati della situazione al 31 Dicembre 1934
Capitale sociale e riserve . . L. 53.879.938.78
Depositi fiduciari . . . . . . „ 263.471.650.79
Valori di proprietà . . . . . „ 101.456.705.—
Portafoglio e conti correnti . „ 146.368.732.22
EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Studi biblici

Le sinossi di Primo Vannutelli

Quando nel 1931 uscì, coi tipi del Pontificio Istituto Biblico, il primo volume dell'opera di Primo Vannutelli, la quale è stata completata dal secondo volume uscito mesi addietro (*Libri synoptici Veteris Testamenti seu Librorum Regum et Chronicorum loci paralleli*, Romae e Pont. Inst. Bibl. 1934 pagine VIII-701), qualcuno disse che in Italia gli studiosi in grado di servirsi speditamente di questa pubblicazione si contano sulle dita. Chi affermava ciò evidentemente esagerava (non fosse altro, in tutte le Facoltà Teologiche dei nostri grandi Seminari molti sono coloro che possono giovarsi di questo lavoro altamente scientifico): è vero però che tale pubblicazione è fatta per una schiera molto ristretta di studiosi e non già per il pubblico, sia pure un pubblico colto. Il sottoscritto non ha quindi la minima intenzione di recensire su queste colonne i due volumi; tanto meno in quanto si richiederebbe una specialissima competenza in materia, ch'egli non intende arrogarsi.

Ma se non è possibile trattare qui dei vari aspetti critici ed esegetici di quest'opera, che ci presenta nel testo ebraico, greco e latino e con largo apparato critico i *Libri dei Re* e le *Cronache* in tutte quelle parti nelle quali essi hanno qualcosa di comune tra loro, non è fuor di luogo segnalare che essa costituisce una scoperta nel campo degli studi biblici. E' una scoperta in quanto nessuno mai aveva istituito un tale raffronto, metodicamente condotto delle due opere bibliche, ed è soprattutto una scoperta in quanto questi Sinottici del V. T., sotto l'aspetto redazionale, verrebbero a rappresentare un precedente notevolissimo dei Vangeli sinottici. Questo è forse il lato più importante di questi *in foglio* compilati pazientemente dal Vannutelli. I quali pertanto segnano un fatto nuovo a proposito d'una questione che certamente interessa il più vasto numero di lettori. E' opportuna qualche spiegazione preliminare.

*

Anche chi non è molto informato di studi biblici sa che vengono chiamati «Sinottici» i primi tre Vangeli, di S. Matteo, S. Marco e S. Luca — rispettivamente Mt., Mc., L. — e che il problema della loro interdipendenza o, comunque, dei rapporti di vario genere che esistono fra i tre divini Libri forma la questione sinottica. Poichè fin dai primi tempi si notò che, sia nella narrazione dei fatti che nell'esposizione degli insegnamenti del Signore, sia nell'ordine seguito che nelle parole adoperate esiste fra i tre primi evangelisti un'armonia assai maggiore che fra essi e S. Giovanni, così venne assai presto introdotto l'uso di pubblicare i primi tre in altrettante colonne parallele in modo da poterli leggere insieme: onde il nome di sinottici. Per analogia accadde poi che, in una quarta colonna si pubblicasse anche il quarto Vangelo; ma questo, il sublime volo dell'aquila, non è «sinottico». E' poi superfluo dire che tutti sono ugualmente ispirati da Dio e perciò infallibili tanto nel riferire i divini insegnamenti di Gesù, quanto nel narrare i fatti. Ma la divina ispirazione, per la quale si deve credere che Dio stesso è «principale Autore del libro», non esclude l'opera umana degli evangelisti così nello scegliere come nell'ordinare le cose dette nel giovarsi in un modo piuttosto che nell'altro dei loro ricordi personali e delle fonti precedenti orali e scritte.

Qui si affaccia la questione sinottica. Poichè in tante parti i Sinottici presentano parallelismo non solo di sostanza, ma anche di forma, come è avvenuta tanta armonia, dato che questa non viene considerata essenziale alla divina ispirazione? E come è avvenuto, d'altra parte, che, accanto a sì mirabile armonia, esistono qua e là divergenze di narrazione e di particolari così da sembrare quasi contraddizioni?

La critica razionalistica, e accanto ad essa la critica protestante, di quel Protestantesimo che sorse proclamando ispirate anche le virgole della Bibbia, ha dato spiegazioni complicate, irriverenti, e tra loro contradditorie. In sostanza ha trattato i sacri testi come i libri di Omero, sbizzarrendosi nelle affermazioni più arbitrarie: soltanto in una cosa andando d'accordo con se stessa, cioè nel negare ai Vangeli ogni ispirazione divina. Anche la famosa *Zweiquellenhypothese* o ipotesi delle due fonti, secondo la quale i Sinottici deriverebbero dai *logia* o discorsi del Signore (l'esistenza di questa primitiva raccolta fatta in un primo tempo in lingua degli ebrei dall'apostolo S. Matteo è attestata da saldissime testimonianze), e da un nucleo di racconti o fatti della vita del Signore, che sarebbe rappresentata da Mc., nella sua forma attuale o in una prima redazione più ridotta, anche tale ipotesi, la meno arbitraria e alla quale si sono accostati altresì alcuni studiosi cattolici, è stata poi giudicata errata e condannata dalla Pontificia Commissione Biblica.

Oggi gli esegeti cattolici seguono in sostanza queste due vie: c'è chi accetta senz'altro la tradizione secondo la quale i tre primi evangelisti scrissero, come S. Giovanni, in assoluta indipendenza l'uno dall'altro; e c'è chi, d'accordo con alcuni critici acattolici molto serî, ammette che Mt., nella sua forma greca, sostanzialmente identica all'originale in lingua degli ebrei, è stato redatto non senza Mc., e che L. dipende tanto da Mc. che da una redazione di Mt.. In altre parole questa seconda schiera di esegeti, a capo della quale è l'illustre p. Lagrange, sostiene che Mc. precede Mt. e L..

*

Sulla gravissima questione, che si è affacciata, sia pure fuggevolmente, anche ai Padri della Chiesa, compreso il grande S. Agostino, ha detto una parola nuova il nostro don Primo Vannutelli. Tutta la copiosa attività culturale di questo pio e dotto sacerdote è stata rivolta all'annoso problema, studiato sotto tutti gli aspetti e illuminato con ricerche e fonti nuove. Grande padronanza delle lingue antiche e moderne, procedimento rigorosamente scientifico, profonda fedeltà e tenero amore alla Chiesa fanno del Vannutelli una figura di studioso che ha qualche cosa di eroico. Egli ha affrontato quasi sempre da solo le spese delle sue pubblicazioni che, dato il loro carattere, sono costosissime e fortemente passive (solo nel 1931 l'Accademia d'Italia, lo ha sovvenzionato); ha lavorato sempre in silenzio; ha sopportato con rara umiltà così gli appunti, non sempre sereni, dei suoi oppositori, come le lodi autorevoli venutegli da studiosi e da riviste italiane ed estere.

L'opera che rappresenta meglio di ogni altra il risultato dei suoi studi sono *Gli Evangeli in sinossi* (Marietti, 1931): il primo lavoro italiano del genere, vero emporio di dottrina e di acume; dove la sua teoria, o, com'egli ama chiamarla, la sua ipotesi, è messa alla prova dei controlli più rigorosi.

L'ipotesi del Vannutelli è questa: — I Sinottici, in quel che hanno di comune, provengono da una comune fonte greca scritta, che possiamo chiamare M, probabilmente tradotta da uno scritto originale in lingua degli ebrei, che tutto fa supporre fossero i *logia* di S. Matteo. Dei tre Evangelisti, testimoni diretti delle cose che narrano, ciascuno ha ora seguito la fonte, ora variato, omesso, aggiunto a seconda del fine che a ciascuno era proprio: fine non mai disgiunto da divina ispirazione —.

Quali sono i fatti che hanno indotto il Vannutelli alla sua ipotesi? In primo luogo il fatto che esiste fra i Sinottici, non soltanto nei discorsi riferiti dalla bocca stessa di Gesù, ma anche, per lo più, nella narrazione storica, nelle parole adoperate, nei modi di dire, affinità tali che non si possono spiegare con la tradizione orale (si ammette concordemente che il più antico dei Sinottici non è anteriore all'anno 42), ma bensì con una fonte scritta comune. Per quanto si riconosca la stabilità della tradizione orale presso i popoli semitici e si invochi l'esempio della Misnâ rabbinica, appare poco probabile l'esistenza d'una catechesi apostolica stereotipata e ripetuta via via in modo da riuscire all'armonia, anche formale, dei Sinottici. Su questo punto le osservazioni del Vannutelli sia sugli *Evangeli*, sia nelle sue *Quaestiones de Synopticis Evangeliis* (Ferrari, Romae, 1933) sono persuasive, per non dire definitive.

D'altra parte l'Autore ha messo in rilievo il fatto opposto. Talvolta, sia pure raramente, accade che Mt. ed L. pur non essendo concordi con Mc., sono concordi fra di loro; concordi, va aggiunto, e diversi nello stesso tempo, di maniera che è impossibile ammettere che l'uno derivi dall'altro; senza dire dei particolari che sono o soltanto in Mt. (p. es. *Il giudizio finale individuale*. Mt. XXV, 31-46) o soltanto in L. (p. es. *La parabola del Figliol prodigo*, L. XV, 11-32), o soltanto in Mc. (p. es. *Il sordo muto*, Mc. VII, 31-37).

Tutto ciò ha indotto il Vannutelli a pensare all'esistenza della fonte greca M, con la quale si dà plausibile spiegazione di tutte le concordanze, anche formali, tra i Sinottici; mentre le divergenze vengono facilmente spiegate dal fine diverso di ciascuno dei tre Evangelisti. Alle medesime conclusioni portano il Vannutelli altre gravissime considerazioni: traccie di sintassi ebraica e sopratutto intonazione «giudaizzante» in Mt., ciò che è testimonianza di un momento anteriore a quello nel quale è scritto Mc., in cui è scomparsa del tutto quell'intonazione; traccie abbastanza chiare che dimostrano che Mc. è piuttosto sunteggiatore di una fonte precedente, che fonte esso stesso (in ciò il Vannutelli riprende la sentenza di S. Agostino che definì Mc.: *breviator Matthaei*: numerosi latinisti in Mc., nessuno dei quali passato negli altri due Sinottici. Ma non è possibile enumerare tutta la serie delle riprove alle quali sottopone la sua ipotesi il Vannutelli con un rigore che a volte pare anche troppo minuzioso. La circospezione peraltro gli è dettata dall'abito scientifico, dalla devozione al sacro Testo che egli studia in ginocchio, e dal grande rispetto per le sentenze contrarie alla propria: ciò che non diminuisce affatto il suo vigore nel costruire il suo edificio e nel rimuovere gli ostacoli. La stessa forte obiezione alla sua ipotesi, che cioè in Mc. si nota un carattere di nativa freschezza che attesterebbe la sua indipendenza da altra fonte, viene dissolta o ridotta ad assai labile consistenza. Tutto questo lavoro condotto attraverso numerosi saggi, è condensato sopratutto, come abbiamo detto, negli *Evangeli*. Qui il Vannutelli ha seguito l'arduo sistema di tradurre parole e costrutti tra loro uguali nel testo greco con parole e costrutti tra loro uguali nel testo italiano; parole e costrutti diversi con parole e costrutti diversi; sì che la sinossi italiana, è specchio fedele della sinossi greca. Ma egli ha anche preparato una sinossi nel testo greco, che la Società Editrice Internazionale ha già annunziato.

*

Sopra s'è accennato ad un fatto nuovo segnato dai *Synoptici* V. T. citati in principio. Qual'è questo fatto nuovo? Diciamolo in poche parole. I libri canonici del V. T. che s'intitolano *Cronache* (sono anche detti *Paralipomeni* perchè si credette contenessero la narrazione delle cose omesse dai *Libri dei Re*) sono sinottici coi *Libri dei Re*: e questi sono evidentemente la fonte principale di quelle. Ma l'autore delle *Cronache* ora segue fedelmente, ora varia, abbreviando ampliando disponendo altrimenti, la fonte, per un suo fine prestabilito *Deo inspirante*. Talvolta il parallelismo sinottico avviene anche con Esdra e Geremia. Tutto ciò è assai analogo a quanto avviene negli Evangeli sinottici. Anche qui armonia e divergenze si alternano, anche qui è necessariamente postulata una fonte scritta; nè accade sempre quel che alcuni hanno creduto assioma critico, che cioè la redazione più breve sia la più antica. E non manca tra altri libri del V. T. lo stesso fenomeno sinottico, come il Vannutelli ha esemplificato in precedenti contributi, ove ha messo anche a fronte il testo ebraico, aramaico, siriaco, greco, e latino.

Il lettore che ha fretta è pregato di stare alla larga!

Angelo Scarpellini

Ancora la stazione di Firenze

Il concorso per la decorazione del padiglione reale

Non c'è chi non ricordi quante se ne dissero intorno alla nuova stazione ferroviaria di Firenze, o meglio intorno al progetto scelto per l'esecuzione. Culminò allora una battaglia che da vari anni si combatteva pro e contro lo stile cosiddetto «razionale» o funzionale, e il progetto vincitore del concorso, razionale se mai ve ne furono, rappresentò con la sua vittoria una inevitabile affermazione di nuove idee architettoniche aderenti ai più moderni principii costruttivi. Tacquero le polemiche di fronte al fatto decretato e la nuova stazione di Firenze, con la sua mole nobilmente disegnata e con i suoi servizi perfettamente aderenti alle necessità, sta ora convincendo perfino varii fra quelli che dianzi non volevano saperne di funzionalismo moderno accanto a S. Maria Novella e alla cupola del Brunellesco.

Ma la nuova stazione di Firenze pare destinata a far parlare di sè, non più ora per l'architettura ma per la decorazione pittorica del Padiglione Reale.

Il bando di concorso fra gli artisti di nazionalità italiana è stato diramato pochi giorni or sono, forse il 20 gennaio. Comunque i giornali l'hanno pubblicato soltanto il 23 e le Segreterie regionali dei Sindacati Belle Arti hanno ricevuto, di detto bando, pochissime copie nell'ultima settimana di gennaio e sono impossibilitate di farne parte a tutti gli iscritti, come la pubblicità dell'opera richiederebbe. Questo si dice per affermare che scadendo il termine del bando il 28 di febbraio, chi lo ha compilato e diramato non ha tenuto conto che in un mese non è possibile assolutamente ad alcuno, fosse pure il più rapido pittore esistente, di preparare idee, bozzetti, cartoni, particolari di un lavoro della importanza e della mole richieste dall'edificio e dalla dignità della pittura e dei suoi praticanti.

Si rilevi che il bando obbliga lo artista concorrente a preparare 36 pannelli di metri 1,90 per 1,45, oppure cinque riquadri di metri 5,82 per 3,05, presentandone i progetti a una metà di tali dimensioni; dunque molte decine di metri quadrati di pittura che ne preparano altra moltiplicata per due, ad affresco; più un particolare appunto ad affresco di un metro quadrato, per dimostrare le proprie capacità in questa tecnica particolarmente delicata.

Il bando lascia poi liberi gli artisti di concorrere collettivamente; cioè di riunirsi in due, tre, o più ancora, per affrontare la mole di lavoro che avrebbe preoccupato qualunque grande artista o collegio di artisti del passato aureo in cui l'affresco era praticato come ora la pittura ad olio. Ora questa concessione richiede in artisti soci nell'impresa un'identità di vedute e di stile rare sempre ed oggi sconosciute. Obbliga, è vero, che uno solo sia colui che contratta e che assume la responsabilità; ma quale gruppo di artisti accetterebbe la dittatura di uno, fosse pure noto e celebrato? Qual'è oggi il maestro che avrebbe diritto morale di autorità su scolari improvvisati? I «creati» sono figure d'altro tempo e non disperiamo si riaffaccino nella nostra storia perchè se così sarà vorrà dire che è ricomparsa la figura del «maestro», di colui che ottiene rispetto, ubbidienza ed emulazione, con naturalezza. Per ora c'è da aspettarsi piuttosto una cooperativa di spiriti liberi, unita solo dall'interesse di un'impresa difficile e bella, e pagata 120.000 lire.

Sul quotidiano *La Nazione* di Firenze, che per primo ha dato il bando, è comparsa una lettera di Nino Bertocchi, pittore e critico bolognese, il quale rileva giustamente l'angustia del tempo lasciato per concorrere, riferita all'entità del lavoro. Il giornale ha riparlato della cosa aggiungendo che altre lettere d'artisti gli sono pervenute allo stesso proposito e con i medesimi, ragionati rilievi; per suo conto poi ha ribadito la necessità di una più equa considerazione del lavoro, riferita sopratutto al risultato. Si potrà forse avere in un mese il progetto per la decorazione del Padiglione Reale; ma è difficile prevedere che l'opera risulti soddisfacente, per non dire impossibile.

La Nazione nel suo commento non manca di fare rilevare quanto sia necessario, pur nella protesta, non disanimare gli enti pubblici i quali accogliendo l'invito dell'on. Pavolini si danno da fare per arricchire gli edifici di opere d'arte, dando lavoro agli artisti. Giusto. Ma le migliori intenzioni rischiano di rimanere lettera morta se davvero non si possa, non solo adoperare gli artisti, gli esperti nei lavori adatti, ma anche chiamarli a consulto quando si tratta di bandire i lavori medesimi. Occorrerebbe in fondo così poco, e si risparmierebbero polemiche inutili, correzioni, lungaggini e forse brutture, mentre invece si ha una benedetta furia di far subito e di far bene.

N. C. CORAZZA

La terza giornata delle neve

con l'intervento di S. E. Buffarini-Guidi

MILANO, 31

La Giornata della neve che domenica prossima addurrà alla montagna migliaia di dopolavoristi amanti dell'aria salubre e del proficuo moderato esercizio fisico, raggiunse nel 1934 un lotto di trentamila partecipanti.

Quest'anno è impossibile fare pronostici. E' certo che le tre colonne di cui è composto il raduno milanese raggiungeranno cifre *record*.

Una si varrà delle Ferrovie dello Stato per avviarsi a Como, a Lecco, a Bergamo, con una dozzina di treni speciali, capaci ciascuno di accogliere 1200-1300 persone. Un'altra colonna partirà per Varese, con una decina di treni speciali delle Ferrovie Nord. La terza e minor colonna, di circa 3500 iscritti, occuperà una sessantina di autobus, requisiti in tutte le agenzie e capaci di portare ognuno da cinquanta a sessanta passeggeri.

Le partenze si seguiranno nello spazio di tre ore, a cominciare dalle cinque del mattino, per cui l'ultimo treno muoverà alle otto. Dai diversi traguardi ferroviari avverranno le successive diramazioni verso le mete finali dei diversi gruppi. Dalle ore 12 alle 13 si compirà a Bellagio il concentramento delle gerarchie delle tre colonne, le quali riprenderanno quindi la via del ritorno secondo il piano stabilito per giungere in tempo a Milano e partecipare al corteo dei carri allegorici.

Il Capo del Governo ha disposto che a rappresentare alla terza Giornata della Neve, organizzata dal Dopolavoro Provinciale Milanese, venga a Milano il Sottosegretario di Stato agli Interni S. E. Guido Buffarini Guidi.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale

per il restauro del Duomo di Monza

MONZA, 31

Secondo un comunicato ufficiale della R. Sovraintendenza ai Monumenti, il Ministero dell'Educazione Nazionale ha concesso alla Fabbriceria del Duomo di Monza, con apposito Decreto, la somma di 40.000 lire per i restauri del Duomo stesso, la nota Basilica della Regina Teodolinda.

Infatti già da tempo la cupola, una delle guglie e la volta interna, oltre al tetto, avevano ingente bisogno di restauri, specialmente per le lesioni prodotte dal ciclone del 1929.

Una sottoscrizione cittadina aveva provveduto alle riparazioni della guglia. Mediante l'intervento del Podestà comm. Cattaneo, la sottoscrizione ha avuto ottimi risultati e si è potuto ottenere la preziosa concessione del Ministero.

La morte di un ex direttore della "Sera,,

COMO, 31

Si è spento in tarda età l'avv. Pietro Suzzi, che per sedici anni fu direttore della *Sera* di Milano. Già da anni si era ritirato nella nostra città per cercare un meritato riposo alla lunga carriera giornalistica.

Aveva esordito come direttore della *Gazzetta Ferrarese* ed aveva diretto la *Sera* nei momenti più importanti del suo sviluppo. Il vecchio giornalista ha avuto il conforto di una speciale benedizione del Santo Padre.

L'"Adriana,, del Cilea applaudita a Bordeaux

BORDEAUX, 31 pom.

Al gran teatro ha avuto luogo la prima rappresentazione in Francia dell'opera «Adriana di Lecouvreur» del maestro Cilea col concorso di artisti dell'opera e dell'Opera comique. La serata è riuscita una brillante manifestazione artistica franco-italiana.

La forzata validità di un patto anglo-indiano

NUOVA DHELY, 31

Sebbene l'assemblea legislativa abbia respinto il patto commerciale anglo-indiano, esso resta ugualmente valido in quanto nessun articolo del patto stesso prevede che esso debba essere ratificato.

DIECI ANNI DOPO

Giuseppe Ellero

UDINE, 31 Gennaio

Dieci anni si sono compiuti oggi dal giorno in cui nel Seminario di Udine — da dove uscirono tanti insigni uomini della Chiesa — lo spirito di Giuseppe Ellero si scioglieva dalla carne dopo una lunga agonia: il chiarore freddo e stanco del mattino invernale sembrava mettere sulla veneranda testa reclinata la prima luce di un'aureola.

Poeta e filosofo, acuto osservatore delle vie del cuore e dello spirito, squisito interprete dei più nobili e ardenti sentimenti umani, indagatore sereno e innamorato della storia, era passato nella vita senza mai urtare nessuno, senza mai dare ombra ad alcuno: tutto assorto ad ascoltare le tante voci or tumultuose or limpide e ilari, or sofferenti e tempestose che salivano a lui dal fondo di quel suo mondo interiore tutto luce e bagliori, tutto canti e poesia, tutta bellezza e bontà.

Il fascino della sua arte lo teneva avvinto a qualche cosa di irreale che egli solo sentiva e che nascondeva, quasi geloso che altre voci e altre pupille potessero urtare e rompere l'incanto del suo spirito, potessero in qualche modo offendere e appannare quella tersa trasparenza che veniva alla sua anima da lontane misteriose nostalgie di sognate bellezze, di affetti dolci e puri, di agognate altezze balenanti nell'accesa fantasia.

Quando le necessità della vita lo richiamavano al metodo comune, alla materialità della parola d'uso, agli accostamenti quotidiani di uomini e di cose egli lo faceva con disappunto, ma pago, in compenso, di comprendere e uomini e cose sempre con la luce di quei suoi grandi occhi azzurri così semplici e miti e così strani di una strana bellezza interiore.

Guardò e amò il suo mondo poetico e storico con occhio appassionato di cantore e gli uomini e le cose che lo attorniavano con grande umiltà e bontà. Fu sopratutto buono, grande nell'ingegno, nell'estro, nella coltura, maestro nelle lettere, nella drammatica, nella lirica; imperniò tutta la sua vita sulla pratica della bontà arricchita dallo spirito di carità sacerdotale. Per cui fu detto oltre che Poeta, Santo.

Sacerdote ed educatore di giovani fu esempio mirabile per costumi e sapienza; nominato suo malgrado canonico del Capitolo Metropolitano di Udine indossò la cappa magna con l'umile disciplina di un dovere. Ma egli era felice solo quando, sui libri frugati, sulle pagine corse con la febbre e l'inquietudine di sapere, di scoprire, di intravvedere, di carpire un segreto e un volto alla vita, alla gloria passata, poteva assentarsi completamente, estraniandosi dalla vita terrena. Tante volte il tocco di una campana non bastava a richiamarlo alle cose e agli impegni minuti dell'attività quotidiana e allora lo vedevamo passare per le piazze di Udine trasognato, lontano, assente, come se non vedesse nessuno, senza accorgersi della picca andata a sghimbescio, della veste talare impolverata, delle scarpe slacciate: specie di Diogene, caro al nostro cuore di giovani che lo sentivamo giovane e maestro, in cerca ansiosa del suo ideale, fuggente o smagato nel sogno di visioni che egli solo vedeva perfettamente limpide e precise.

Nessuno o pochi del mondo turbinoso si erano accorti di Lui.

Come avviene spesso per gli uomini di genio, di pensiero, di dottrina, si accorsero di lui tutti insieme e in una volta quando Giuseppe Ellero non potè più guardare e sorridere agli umili che gli erano amici e ai discepoli che lo amavano devotamente e le sue labbra che tanti pensieri di bontà e di carità avevano dettato ai disillusi e ai sofferenti non poterono neppure più mormorare tra un rantolo e l'altro, nello spasimo del male: «*Cominciamo ad essere buoni*»: testamento Suo dettato sul breve monacale lettucio di morte.

Noi non rifaremo l'esame delle Sue opere di poeta, di letterato, di drammaturgo: sono rimaste a gloria del Friuli e della Patria, a onore della Chiesa e del Seminario di Udine che oggi custodisce la memoria del Maestro scomparso agli occhi, ma più che mai grande e presente allo spirito.

Scrittore forbito rivoluzionò il teatro cattolico dolente forse che la disciplina del suo alto ministero non consentisse alla sua genialità, che aveva ali per più alti voli, le inebbrianti ascese ai vertici dell'arte scenica. Ma l'arte teatrale elleriana resta solida, sostanziosa e viva di una luce fatta di studio, di amore, di immedesimazione, frutto di intima sofferenza e di intimo travaglio, di godimento spirituale e di penetrazione per cui ogni suo lavoro che attinge alle glorie del cristianesimo nella cornice della Roma pagana, ai trionfi della croce sulla barbarie, agli splendori medievali della Cavalleria e della Fede, resta come uno stupendo spartito musicale intessuto di mirabili armonie, di delicatissime vibrazioni spirituali.

Le sue opere drammatiche per i teatri giovanili maschili sono numerose e vanno da *Aristo* e *Pier della Vigna* licenziate fra il 1891-93 al *Miracolo dell'amore* uscito nel 1895 e quindi al *Dio Ignoto*, *Attalo*, *Lapsi*, *Vita Nova*, *Battaglia di Legnano* e al capolavoro di *Psiche* il cui originale è andato forse definitivamente disperso. Accanto a questi una fiorita di bozzetti per le filodrammatiche dei giovani: *Il Segretario di Alfieri*, *Marsigliese*, *Il libro del Professore*, *Romanità medievale*, *Ricevimento settecentesco*, *Famiglia Cellini*, *Tribunale di Claudio*, *Primo giorno di Seminario*, *Lupo di Agobio*, *Quattro generazioni*, e quindi i drammi per filodrammatiche di signorine: *La moglie di Pilato*, *Salomè*, *Blandina* e la serie dei bozzetti *Cicalecci scenici*, *Il lavatoio*, *Le cognate*, *La cameriera montanina*, *L'uovo*, *Vincitrice*, *Marj*, *Il bottone*, fino al libro di novelle *Truccioli* e alle poesie che raggiungono le vette della più pura lirica. Ognuna di queste sue opere rappresenta un capolavoro di studio storico, psicologico, ambientale, una manifestazione sempre nuova e sempre varia della sua genialità creativa, moralizzatrice, educativa.

Egli ad ogni recita dei suoi lavori quando qualcuno non sapeva mettersi bene nei panni di un suo protagonista, di una «sua» creatura, dava segni di sofferenza accorata.

Ma quando il «lavoro» filava bene come dolci e belli ridevano i suoi occhi di fanciullo!

Era il suo mondo, era la sua vita che si muoveva e prendeva anima e misura e colore sul breve palcoscenico e l'applauso che scoppiava improvviso a rendere la commozione degli spiriti nel trabocco di quella tenerezza e di quella poesia che egli infondeva a tutti gli spettatori, lo trovava sempre attonito e perplesso.

Noi giornalisti — e stendiamo queste righe affrettate durante il lavoro notturno come quando Egli veniva accanto al nostro tavolo di lavoro — lo ricordiamo nell'eco della sua calda voce che si alzava a confortare la nostra opera febbrile con una sua arguzia accorta e una sua esortazione paterna.

Ora gli faranno in Udine il monumento che sarà opera dello scultore Mistruzzi e sarà elevato a cura del Comitato cittadino costituitosi per le onoranze al Poeta e drammaturgo subito dopo il transito doloroso: e un'altro monumento sorgerà a ricordarlo nella sua natale Tricesimo ridente di colli, fiera di memorie, splendente di luce, che fu primo teatro alla sua fantasia di fanciullo, primo osservatorio al suo occhio indagatore di storico, primo libro aperto sulla bellezza del Creato nella rivelazione dell'infinita bontà di Dio.

Oggi intanto il cuore di tutti i friulani e di tutti gli italiani — e non solo italiani — che lo conobbero e lo amarono attraverso le sue opere — opere che saranno edite fra poco in una edizione di dieci volumi fra drammi, bozzetti, poesie, prose — oggi il cuore di tutti noi si stringe nella morsa del dolore che si rinnova e moltiplica i voti perchè la memoria del Maestro venerato trovi degna onoranza.

G. P. FABRETTO

Solenne Te Deum a Sofia

per il genetliaco del Re

SOFIA, 31

Un Te Deum è stato oggi celebrato nella cattedrale per il quarantunesimo genetliaco di Re Boris.

Al rito propiziatorio e augurale hanno assistito le LL. MM. il Re e la Regina, il principe Cirillo e la principessa Eudossia, i membri del governo, gli ufficiali della guarnigione e una folla enorme.

La popolazione ha accolto il Sovrano con insistenti applausi che si sono trasformati in ovazioni quando un gruppo di studenti ha intonato l'Inno al Re.

Articoli di esaltazione sono apparsi in tutti i giornali che acclamano in Re Boris il simbolo della unità nazionale.

Manifestazione italo-olandese all'Aja

L'AIA, 31 pom.

Per iniziativa della «Dante Alighieri» e dell'Associazione Italia-Olanda, si è avuta una brillante manifestazione artistica, con musica italiana antica e moderna.

Sono intervenuti il Ministro d'Italia, il Ministro della Difesa, il Governatore dell'Aja, i rappresentanti dei Ministeri dell'Istruzione e degli Affari Esteri e numerose personalità del mondo politico e artistico olandese. L'orchestra, di cui faceva parte il violinista italiano Zepparoni, ha interpretato brani di Vivaldi e di Boccherini, e la signora Margherita Cossa ha cantato arie antiche e canzoni popolari italiane. Il concerto ha avuto un vivo successo.

Conferenza di V. Piccoli a Malta

MALTA, 31 pom.

Nella sede del fascio italiano presenti il console generale Silenzi il Segretario del Fascio e una larga rappresentanza delle istituzioni italiane e la colonia al completo il pubblicista Valentino Piccoli ha iniziato il corso di conferenze indetto dal dopolavoro parlando applaudito sul tema: «Il volto della nuova Italia».

Le speranze sorte in Francia

dopo la visita di Laval al Vaticano

Una lettera aperta al "Journal des Debats,,

PARIGI, 31

(B. F.) — Il *Journal des Debats* pubblica l'interessante lettera aperta di un suo collaboratore, Leone de Lapèrouse, in cui si espongono, secondo le stesse parole dell'autore, «le speranze che la visita del signor Laval al Vaticano e l'udienza d'inusitata lunghezza accordatagli dal Santo Padre, ha fatto sorgere in coloro che si rallegrano di questi significati avvenimenti.

Pur lasciando all'autore della lettera la responsabilità di talune ipotesi e deduzioni, ci pare che questo documento meriti d'essere largamente riprodotto poichè caratterizza uno stato d'animo che è oggi quello di tutti i Francesi nei quali lo zelo patriottico si confonde col desiderio di una profonda restaurazione spirituale, vale a dire della grande maggioranza.

Preludio di un Concordato?

« Si è creduto di discernere nei lieti avvenimenti recenti — scrive il De Lapèrouse — l'annuncio o il preludio di uno di quei Concordati di cui monsignor Baudrillart ha così luminosamente definito il compito nella storia, durante la serie di conferenze da lui tenute in Nôtre-Dame e dalle quali è uscita la sua opera *La vocazione cattolica della Francia e la sua fedeltà alla Santa Sede*. A nessuno è dato presumere quali possano essere le conseguenze concrete di un tale colloquio rimasto naturalmente segreto. Soltanto l'avvenire potrà dirci se la deduzione sia temeraria o semplicemente prematura o sia invece giustificata. Basterà per ora indicare i punti sui quali è augurabile che le speranze concepite si realizzino ».

Dopo aver ricordato che un Concordato è una convenzione da cui esula ogni questione di fede o di dogma, mentre con essa si regolano invece le relazioni fra due potenze — la Chiesa e lo Stato — « i cui fini, senza essere gli stessi, possono congiungersi vantaggiosamente per il più gran bene della loro missione particolare », il De Lapèrouse prosegue: « In Francia, l'abrogazione del Concordato del 1801, in seguito alla legge del 1905, ha consumato la rovina materiale della Chiesa. Ma questa rovina, risultante da un'ingiustizia, poichè il Concordato riconosceva alla Chiesa il diritto di essere indennizzata per l'eventuale privazione dei beni ecclesiastici — i quali, giova ricordarlo di passaggio, hanno per lungo tempo permesso alla Chiesa d'assicurare da sola l'ospitalizzazione dei malati e l'istruzione dei fanciulli — ha indirettamente servito la Chiesa più di quanto le abbia «nuociuto».

L'autore della lettera ritiene infatti che, erigendosi per ragioni di principio contro la famosa clausola relativa alle «cultuali», contraria alle prerogative delle gerarchie ecclesiastiche, ma adattandosi con cristiana rassegnazione alla miseria a cui un'ingiusta legge lo condannava insieme alle sue sante istituzioni, « il clero francese si è moralmente ingrandito, mentre il suo zelo apostolico si è trovato accresciuto e con esso si è moltiplicata l'abnegazione dei fedeli ai quali la soppressione del bilancio dei Culti, senza corrispettiva diminuzione dei pesi fiscali, ha imposto d'essere i soli sostenitori dei loro ministri e delle loro scuole libere ».

Il De Lapèrouse, osserva poi che, anche sotto il regime della Separazione, la Francia resta fra le prime nazioni cattoliche per « la proporzione dei missionari francesi, la dignità del suo clero e la vitalità sorprendente delle sue opere religiose », sicchè i può affermare che l'assenza del Concordato non ha attenuato « la vocazione cattolica della Francia »: ma, aggiunge, « ciò che la Chiesa deplora è il *laicismo* (nel senso moderno della parola, che si presta a molti malintesi), poichè esso consiste nella negazione di Dio: ciò che la Chiesa condanna non è questa o quella forma di governo, adattandosi essa a tutti i regimi politici che non ostacolano la sua missione spirituale, ma unicamente le dottrine che limitano a questo mondo i fini dell'uomo (laicismo, comunismo, socialismo ecc.) ».

Uno stato di cose che deve cessare

Parlando a nome dei Francesi che auspicano la conclusione di un nuovo Concordato tra la Santa Sede e la Francia, il collaboratore del Journal des Debats prosegue: « Essi si augurano, in un'epoca nella quale si fa vagamente appello alle «forze spirituali » per la salvezza della civiltà e della pace, che prenda fine quest'ateismo ufficiale che non ha nessuna presa sull'anima profonda della nazione, ma ne colpisce il credito morale e facilita la propaganda avversaria. Per la moralizzazione pubblica, bisogna che i rappresentanti del potere cessino di apparire come degli avversari agli occhi dei credenti. Per la stretta giustizia, è necessario che delle leggi dette «intangibili» (come se vi fosse qualcosa d'immutabile nell'ordine umano) benchè attualmente « in sonno », cessino di rappresentare, nel nostro bagaglio legislativo, una minaccia e un affronto. Deve finire lo scandalo di un sistema per cui al membro d'un ordine religioso, munito dei gradi universitarii richiesti, s'impedisce d'insegnare quasi che non ne fosse come gli altri e più degli altri degno. Bisogna che si sopprimano tutte le difficoltà che attualmente ostacolano il « reclutamento » sacerdotale. Non si sa abbastanza quanto la Francia soffra degli ostacoli frapposti al reclutamento delle missioni francesi, in contrasto cogli sforzi fatti in questo senso da altre nazioni. Non bisogna più che i cattolici, i quali non sono pregiudizialmente ostili all'insegnamento ufficiale (quanti eminenti cattolici ne escono e vi professano!) ma che hanno il diritto di tenere all'insegnamento libero per delle ragioni la cui esposizione necessiterebbe da solo un articolo, restino la sola categoria di cittadini che sono privati dei vantaggi accordati, a spese del contribuente, alle scuole ufficiali. E' augurabile che la questione della proprietà ecclesiastica (chiese, presbiteri, seminari, ecc.) sia equamente risolta ».

« La Chiesa «patiens quia aeterna» — conclude il De Lapèrouse — attende nel perdono delle ingiustizie, premurosa d'evitare alle anime un più gran male. I cattolici di Francia, mortali, sperano ardentemente di veder venire il giorno in cui sarà resa loro piena giustizia ».

Disegni del Fontebasso

donati al Museo Correr

VENEZIA, 31 pom.

Un cospicuo numero di disegni settecenteschi del pittore veneziano Fontebasso è stato donato dal senatore Vittorio Cini al Museo Correr, contribuendo così ad accrescere l'importanza della raccolta civica d'arte. Sono 28 disegni in fogli originali. Il Fontebasso ebbe contatti con l'arte del Tiepolo e gli studi recenti danno sempre maggiore importanza ai suoi disegni che possono in realtà considerarsi vere e proprie composizioni pittoriche chiaroscurate, lavorate a penna e acquarellate a seppia su vari toni, spesso raccolte entro una squisita rilegatura settecentesca, in cuoio zigrinato, con ricca ornamentazione dorata.

Settemila morti per malaria in due mesi!

COLOMBO, 31

Settemila persone sarebbero morte di malaria nel distretto di Kegalla nei due ultimi mesi. I medici dicono che molte persone vengono nuovamente infestate dalle zanzare il cui numero, si crede, aumenterà all'inizio della stagione delle pioggie.

DALLA "RERUM NOVARUM„ ALLA "QUADRAGESIMO ANNO„

Confusioni

Un settimanale romano nei suoi ultimi numeri ci sciorina due lunghe puntate coll'intento nobilissimo di spazzare una buona volta le confusioni e gli errori che i sociologi cattolici hanno accumulato intorno alla dottrina sociale della Chiesa.

« Una chiarificazione (ci dice con qualche sussiego cattedratico l'articolista) condotta esclusivamente attraverso la lettura e l'analisi dei due testi fondamentali, ci sembra quanto mai necessaria.

Perchè non mancando nelle due Encicliche espressioni formalmente rinnovatrici, molti economisti e sociologi hanno visto, anche in buona fede, qualche cosa di veramente nuovo nella sociologia cattolica. Espressioni come quelle di « proprietà in funzione sociale », di «Stato autoritario», di «salario giusto», ecc., proprie di dottrine sociologiche assai più progredite, compaiono infatti spessissimo negli scritti di studiosi cattolici. Ma quale sostanza si nascondesse dietro quelle espressioni, quei sociologi non sempre hanno avuto cura di andare a riscontrare; onde grande confusione di termini e di idee».

Dopo una siffatta dichiarazione il lettore si attenderebbe uno studio di critica, un contributo esegetico con quel carattere di serena obbiettività e penetrazione propria di simili lavori. Eppure nulla di tutto ciò. L'articolista saltabeccando da un punto all'altro delle due encicliche e travisando l'ovvio significato delle espressioni pontificie, si esercita in ironie e sarcasmi. Basta dire che trova, non soltanto sconclusionati e contradditori; ma addirittura «buffi» alcuni fondamentali principi della «Rerum Novarum».

Una prova?

L'articolista ce l'offre tosto chiosando questo tratto della enciclica leoniana:

«Coll'accomunare pertanto ogni proprietà particolare i socialisti togliendo all'operaio la libertà d'investire le proprie mercedi gli rapiscono il diritto e la speranza di vantaggiare il patrimonio domestico e di migliorare il proprio stato, e ne rendono perciò più infelice la condizione».

Il sottile Aristarco osserva che il socialismo non fa questione di libertà, ma semplicemente di strumenti di produzione, che devono essere avocati allo Stato. Leone XIII adunque batte a vuoto.

Ma, di grazia, se il socialismo non ammette alcuna proprietà privata, non sorge forse la legittima conseguenza che l'operaio nell'ordinamento socialistico perde ogni possibilità e libertà d'investire in un qualsiasi bene i suoi risparmi?

Un'altra prova della leggerezza, con cui procede lo Scrittore, l'abbiamo nello stesso inizio della sua trattazione critica. Afferma Leone XIII che il rimedio proposto dai socialisti è una patente ingiustizia a danno del lavoratore, giacchè «se egli impiega le sue forze e la sua industria a vantaggio altrui, lo fa per procacciarsi il necessario alla vita; e però col suo lavoro acquista vero e perfetto diritto, non pur di esigere, ma d'investire come vuole la propria mercede».

Qui il nostro critico discopre una non dimostrata illazione. Dal diritto del necessario alla vita Leone XIII passerebbe incautamente al diritto sui beni strumentali. Anche qui l'illegittimità dell'illazione si trova soltanto nel cervello del nuovo interprete della «Rerum Novarum». Per lui il necessario alla vita deve significare soltanto i beni di consumo diretto. E' una sua affermazione gratuita, non dimostrata, nè dimostrabile. In un senso più ampio, e assolutamente legittimo, può qualificarsi come necessario alla vita non solo il cibo e il vestito, ma il mezzo con cui l'uno e l'altro si acquistano. L'operaio col suo lavoro non mira soltanto al presente, come fa il bruto, ma appunto perchè dotato d'intelligenza, prevede il futuro e cerca, per quanto gli è possibile, di provvedervi con qualche risparmio. Anche questo può ben dirsi che gli è necessario, benchè non sia un bene di diretto consumo.

* * *

Ma non è solo deplorevole la forma leggera e sprezzante, con cui si trattano i due meravigliosi documenti, che hanno riscosso e riscoteranno per tutti i secoli l'ammirazione del mondo; ma principalmente il contenuto, ingombro da cima a fondo delle troppo viete lamentele ed ingiuste accuse del socialismo contro le dottrine della Chiesa.

Tutto sommato, l'improvvisato chiosatore della «Rerum Novarum» e della « Quadragesimo Anno » ci fa sapere che alcuni capisaldi del Cattolicismo sociale non sono che principi liberali. Ci potrà essere qualche differenza sulla loro impostazione filosofica, ma la sostanza nell'insegnamento liberale come in quello cattolico è identica.

Primieramente il concetto di proprietà, quale risulta dai testi papali, sarebbe bacato d'individualismo, giacchè non ammette alcun obbligo giuridico. «L'individuo può usare come crede della sua proprietà, proprietà sia dei beni di consumo, che di quelli strumentali».

Questa accusa si trova ripetuta non poche volte nei due articoli in questione.

Or bene, nella «Rerum Novarum», come nella «Quadragesimo Anno», si parla non semplicemente di carità, ma sopratutto di giustizia e di un ordine economico da essa integralmente informato. La « Rerum Novarum» si apre con l'ampio e triste scenario delle miserie proletarie, miserie che sono rappresentate come ingiustizie, le quali devono essere eliminate, puntando contro di esse la convergente azione della Chiesa, dello Stato e degli stessi lavoratori organizzati.

Tutto il nocciolo della « Rerum Novarum » sta nell'affermazione coraggiosa e nella rivendicazione del diritto operaio. Non meno esplicita è la «Quadragesimo Anno», per la quale l'odierno ordinamento economico è profondamente guasto », donde la necessità «che l'economia torni a regolarsi secondo un vero ed efficace suo principio direttivo». Ma tale ufficio direttivo non può essere preso da quella supremazia economica, che in questi ultimi tempi è andata sostituendosi alla libera concorrenza; poichè essendo essa una forza cieca ed una energia violenta, per diventare utile agli uomini ha bisogno di essere sapientemente frenata e guidata. Si devono quindi ricercare più alti e nobili principii da cui questa egemonia possa essere rigorosamente o totalmente governata: e tali sono la giustizia e carità sociali. Perciò è necessario che alla giustizia sociale si ispirino le istituzioni dei popoli, anzi di tutta la vita della società; « *e più ancora è necessario che questa giustizia sia davvero efficace, ossia costituisca un ordine giuridico e sociale, a cui l'economia tutta si conformi*».

In un altro luogo della stessa enciclica Pio XI ha cura di ammonire i datori di lavoro di non venir meno ai loro doveri di giustizia col pretesto della carità. « La carità non può essere chiamata a far le veci della giustizia, dovuta per obbligo ed iniquamente negata».

Se non che nella « Rerum Novarum » il nostro esegeta trova con suo gran raccapriccio queste affermazioni: «Niuno al certo è tenuto a sovvenire gli altri di quello che è necessario a sè e ai suoi, anzi neppure di quello che è necessario al decoro del proprio stato ». « Ma soddisfatto alla necessità e alla convenienza, soccorrere i bisognosi è un dovere ». «Eccetto il caso di estrema necessità, non sono questi è vero, obblighi di giustizia, ma di carità cristiana, il cui adempimento non si può certamente esigere per vie giuridiche ».

« Non vi è dubbio allora (esclama trionfalmente il nostro studioso) il diritto di proprietà non può essere regolato da norme giuridiche, ma è affidato alla coscienza cristiana del proprietario».

L'insegnamento adunque della Chiesa è in piena contraddizione. Da una parte vuole un ordine giuridico che animi tutta l'economia, dall'altra rifiuta ogni vincolo giuridico della proprietà.

Questa contraddizione è evidentemente dovuta ad una grossolana incomprensione del pensiero di Leone XIII intorno alla natura della elargizione del superfluo. E' d'essa un dovere giuridico? L'indigente che mi tende la mano ha il diritto di esigere da me ciò che gli bisogna, e di dirmi: «Sei tenuto per giustizia a sovvenirmi?» La morale cattolica ha già da secoli risposto a questo quesito, affermando che solo nel caso di estrema necessità si è tenuti per debito di giustizia alla sovvenzione; negli altri casi si è pure vincolati, ma solo da un grave obbligo di carità.

Si tratta adunque d'una norma di carattere generale, che non può nella sua ampiezza tradursi in una imposizione giuridica. L'imposizione giuridica, infatti, deve essere ben determinata ed individuata. Se il dare il superfluo fosse in genere un obbligo giuridico a chi fra i molti che mi si presentano dovrei offrire questo superfluo?

Basterebbe questa sola indeterminazione per paralizzare ogni forza obbligante del dovere giuridico. Se la Chiesa, e con la Chiesa, il buon senso, ammette che l'assistenza, la beneficenza, l'elemosina non debbano costituire obbligazioni di giustizia, non vieta frattanto che si possano formulare dall'autorità competente delle leggi per disciplinare il diritto di proprietà. Si tratta di due cose ben distinte: disciplina della beneficenza, disciplina della proprietà. La prima per norma generale deve soggiacere alle coazioni morali, l'altra anche alle inibizioni giuridiche, allorchè il bene comune lo richieda. In questo caso è lo Stato, che ha il dovere di tradurre i dettami morali in vincoli giuridici. La Chiesa lascia al potere pubblico di legiferare in questo senso, giusta le varie condizioni dei popoli. Essa, come organismo religioso, che abbraccia tutte le nazioni dell'orbe, si limita a dar norme generali di morale sociale.

Ben lungi adunque dal propugnare una proprietà paganamente individualistica, la Chiesa insegna che gli Stati devono limitare il diritto di proprietà a vantaggio del bene collettivo. Ecco un tratto della «Quadragesimo Anno» che sottoponiamo alla meditazione del nostro critico.

« E veramente, dice Pio XI, dal carattere della proprietà, che abbiamo detta individuale insieme e sociale, si deduce che in questa materia gli uomini debbono aver riguardo non solo al proprio vantaggio, ma altresì al bene comune. La determinazione poi di questi doveri in particolare e secondo le circostanze, e quando non sono già indicati dalla legge di natura, è ufficio dei pubblici poteri. Onde la pubblica autorità può con maggior cura specificare, considerata la vera necessità del bene comune e tenendo sempre innanzi agli occhi la legge naturale e divina, che cosa sia lecito ai possidenti e che cosa no, nell'uso dei propri beni. Anzi Leone XIII aveva sapientemente sentenziato: «avere Dio lasciato all'industria degli uomini e alle istituzioni dei popoli la delimitazione delle proprietà private.....

« Quando poi la pubblica autorità mette così d'accordo i privati dominii con la necessità del bene comune, non fa opera ostile ma piuttosto amichevole verso i padroni privati, come quella che in tal modo validamente impedisce che il privato possesso dei beni, voluto dal sapientissimo Autore della natura a sussidio della vita umana, generi danni intollerabili e così vada in rovina; nè abolisce i privati possessi, ma li assicura; nè indebolisce la proprietà privata, ma la invigorisce ».

Una dottrina che mette in così piena evidenza la funzione sociale della privata proprietà, che impone allo Stato il dovere di limitarla ed armonizzarla in conformità alle esigenze del bene comune, che stabilisce a centro regolatore di tutta l'attività economica la giustizia, come mai si può confondere con la dottrina grettamente individualista di quel liberalismo, che dà al proprietario un diritto pressochè assoluto sui beni?

E' falso adunque che il concetto cattolico di proprietà ne escluda la funzione sociale, mentre esso propugna una privata proprietà limitata da legami morali e giuridici, da obblighi di carità e di giustizia, da sanzioni terrene e divine.

Senza dubbio, le due grandi Encicliche insistono con non minore energia sul carattere individuale della proprietà particolare. Ed è ben giusto. Se la funzione sociale dovesse estendersi in guisa da annullare i diritti del privato proprietario, si scivolerebbe senz'altro nel socialismo.

« Occorre guardarsi diligentemente, ci insegna Pio XI, dall'urtare contro un doppio scoglio. Giacchè, come negando e affievolendo il carattere sociale e pubblico del diritto di proprietà si cade e si rasenta il così detto «individualismo», così respingendo e attenuando il carattere privato ed individuale del medesimo diritto, necessariamente si precipita nel collettivismo, o almeno si sconfina verso le sue teorie ».

* * *

Su non pochi altri punti della dottrina sociale della Chiesa il nostro polemista trova da ridire, ma sono così evidenti le sue sviste, che ci asteniamo dal rilevarle. Solo un cenno vogliamo dare sull'insegnamento di Leone XIII intorno al salario. Nientedimeno anche in esso vi si scova il liberalismo economico. Lo scrittore confonde il salario «vitale» col salario «giusto»; Leone XIII parla del primo determinando la norma che deve sempre dominare le contrattazioni salariali; ma non esclude gli altri elementi di giustizia, che devono entrare nella fissazione delle mercedi. L'Autore confonde il salario giusto della dottrina cattolica col salario giusto della dottrina liberale. Per questa è giusto qualunque salario, che raccoglie il consenso delle parti contraenti; per l'altra invece non è mai giusto il salario, se prima non sia per lo meno salario vitale.

Il nostro interprete era partito coll'intento di far conoscere e confutare le «confusioni» dei sociologi cattolici, ma egli ha finito per affastellarne tante, da far pensare a quei pesci, i quali nella lotta non sanno trarsi d'impaccio che intorbidando le acque con gli umori che secernono.

A. BRUCCULERI S. J.

AL TRIBUNALE SPECIALE

La condanna di un gruppo di propagandisti antinazionali

ROMA, 31

Ieri sono comparsi dinanzi al tribunale speciale per la difesa della stato Ferdinando Tedesco, Giuseppe Bolzi, Antonio Gracchi, Angelo e Beniamino Porrega, Ernesto Vettovani, Lorenzo Vedali, Nazario Vattovani e Romeo Digari per rispondere tutti di avere fatto parte di associazioni antiitaliane e di propaganda antinazionale; il Tedesco, l'Ernesto e Nazario Vattovani anche di avere concorso alla organizzazione e direzione di associazioni antiitaliane.

I reati furono commessi in Capo d'Istria e paesi limitrofi fino al settembre 1933.

Quasi tutti gli imputati sono confessi, pur cercando di attenuare la loro colpevolezza e molti si dichiarano pentiti.

Dopo le arringhe degli avvocati difensori Fusco, Onesti e Laici, il Tribunale ha pronunciato sentenza con la quale l'Ernesto Vattovani è stato condannato a 12 anni di reclusione, il Vedali a 10 anni, il Nazario Vattovani ad 8 anni, il Tedesco a 7 anni, il Porrega a 5. Tutti gli altri a 3 anni ciascuno. Agli imputati sono condizionalmente condonati 2 anni.

I rapporti italo-cinesi nel campo commerciale e culturale

ROMA, 31

La *Tribuna* pubblica un'intervista con l'ambasciatore cinese a Roma, nella quale questi, dopo avere espresso tutta la sua ammirazione per Mussolini, ha dichiarato che, oltre ad intensificare i traffici, si mira ad incrementare lo scambio di rapporti culturali tra la Cina e l'Italia, cercando di fondare a Nanchino un Istituto Italo-Cinese che faccia conoscere alla Cina la nostra produzione spirituale, mentre da parte nostra l'Istituto Italiano per l'Oriente farà apprezzare agli italiani le più importanti pubblicazioni cinesi.

Il Credito agrario di Vercelli assorbito dalla Banca nazionale d'Agricoltura

ROMA, 31

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che autorizza la Società anonima Banca nazionale dell'agricoltura, con sede in Roma, ad assorbire il Credito agrario vercellese e ad insediarsi sulle piazze ove quest'ultima opera, e precisamente in Vercelli, Bianzè, Crescentino, Moncrivello e Piazzola Vercellese.

Bollettino Giudiziario

ROMA, 31

Bassanelli cons. appello pres. sez. trib. Bologna è destinato corte appello Bologna. Zauli pretore pretura Reggio Emilia è tramutato pretura Bettola. Bernabei canc. capo trib. Ascoli Piceno è promosso grado 7.o stesso trib. stesse funzioni. Costa seg. capo Regia proc. Ravenna è promosso grado 7.o stessa proc. stesse funzioni. Bacchetta canc. capo pretura Pavia è promosso grado 7.o e nominato canc. capo trib. Reggio Emilia. Marrocchia seg. capo regia proc. Camorino è nominato canc. capo trib. Forlì e promosso grado 7.o Mandrelli canc. capo trib. Macerata è promosso grado 7.o e nominato seg. capo regia proc. Macerata.

Allegri, consigliere appello Firenze è nominato sostituto procuratore generale appello Trieste Tilli, giudice tribunale Pisa è nominato consigliere appello e destinato funzioni presidente tribunale Capo d'Istria. Paci, cancelliere sezione tribunale Firenze è nominato segretario capo R. Procura Firenze. Delli, segretario capo R. Procura Firenze è nominato cancelliere capo Pretura stessa città. Tamburini cancelliere capo tribunale Montepulciano è nominato canceliere sezione tribunale Firenze.

CONCORRENZA

Adolfo Hitler ha un nuovo avversario: un fabbricante di formaggi olandesi, che, sta intentandogli un processo in tutta regola, nientemeno che per furto.

— ? ! ?

— Sì: per furto di marca di fabbrica. Hitler ha preso per emblema — prima del suo partito e poi del terzo Reich — la «croce uncinata». Ora, esiste il fatto che la « croce uncinata » era già stata impiegata come marca di fabbrica dal fabbricante di formaggi, che l'aveva regolarmente depositata fin dal 1919; cioè prima dell'avvento del nazismo.

Ma fin qui, meno male. Si tratterebbe tutto al più di un caso di concorrenza, non nella stessa materia, e, quindi, senza notevoli e dannose conseguenze.

Ma il peggio è venuto poi. E' accaduto, cioè, che, da quando la « croce uncinata » è stata assunta come emblema ufficiale nazista tedesco, molti dei suoi clienti credono che i formaggi da lui prodotti altro non siano che uno strumento, abilmente mascherato, di propaganda del partito nazionalsocialista. E siccome — guardate combinazione! — il commerciante olandese ha la disgrazia di avere clienti quasi tutti antinazisti, egli non riesce più a vendere i suoi formaggi.

Lucro cessante, quindi, e danno emergente; con la brutta prospettiva di un inevitabile fallimento. E tutto per causa della «croce uncinata» rubatagli dal nazismo. Ce n'è più che abbastanza per intentare una causa. E il negoziante danneggiato l'ha senz'altro inoltrata, citando dinanzi al Tribunale addirittura il Governo del Reich e, per esso, Adolfo Hitler.

Naturalmente, il Fuhrer non perderà, per questo, i suoi sonni; nè questo intermezzo semiserio della sua vita fortunosa avrà l'onore di entrare nella nuova edizione de «La mia battaglia», che il Cancelliere germanico sta preparando. Probabilissimamente egli imiterà, nei confronti del commerciante olandese, lo strano gesto di quel Muller, che l'altro giorno è stato condannato dalla Corte di Appello di Berlino perchè «ha messo ostentatamente, e orizzontalmente, i suoi indici rispettivi nei buchi uditivi delle orecchie, in modo da impedire l'introduzione nel suo nervo uditivo del pensiero del Fuhrer ».

Altrettanto, però, non potrà fare il Governo del Reich, coimputato; il quale probabilmente, affiderà ad un avvocato olandese l'incarico di trattare per un componimento.

— E se il processo si facesse?

— Allora, se la va male per lui, il negoziante di formaggi tenterà, probabilmente di ottenere una indennità, rassegnandosi a cambiare la sua «marca di fabbrica».

— E se fallisse anche questo tentativo?

— Anche in tal caso l'olandese non ci avrà perduto. La réclame, ch'egli sarà riuscito a fare col processo, a sè e ai suoi formaggi, sarà tale che lo compenserà ad usura dei danni sofferti.

Ed egli avrà, così, trionfalmente superata la « concorrenza nazista ».

RURIK

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Ultima cedola pagata Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-33	83,—	82,90
Conv.3,50%	100,—	4,—	—.—	81,37	81,05
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-34	91,05	91,55
B. d'Italia	1000,—	60,—	30-3-34	1655,—	1655,—
Comit	500,—	25,—	3-4-34	965,—	965,—
B. Roma	100,—	5,—	3-4-34	106,—	106,—
Credito It	500,—	25,—	3-4-34	620,—	620,—
Mediterr.	350,—	27,—	17-4-34	455,—	448,—
Meridion.	500 —	12,50	1-1-34	622,—	620.—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	11,75	11,75
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	146,25	136,—
Lib. Triest.	100,—	—.—	—.—	26,—	24.—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	1505,—	1505,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	231,50	230,—
Lan. Rossi	1500,—	135,—	4-4-34	2945,—	2945,—
Snia Viscos	200,—	14,—	15-3-34	296,50	295,—
Ilva	200,—	8,—	26 3-34	180,—	179,50
Metall. It.	125,—	9,—	22-12-33	173,—	173,—
Montecatin.	100,—	8,—	3-4-34	140,—	140.50
Fiat	200,—	10,—	15-3-34	289,—	289,25
Adr. di El.	100,—	13,—	4-4-34	144.—	143,75
Edison or.	500,—	40.—	3-4-34	756,—	758,50
Vizzola	500,—	16,—	3-4-34	384,—	383,—
Terni	200,—	8,—	5-4-34	207,50	206,50
Distillerie I	100,—	8,—	3-4-34	165,—	166,—
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	362,50	360,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3-4-34	1250,—	1248,—
Raffin. L.L.	200,—	11.—	5-3-34	406,—	402,—
Fondi Rust.	100,—	10.—	1-8-29	74,—	73,—
Beni Stabil.	200.—	10.—	20-3-34	200,—	199,50

CAMBI	30	31		30	31
Francia	77,35	77,37	Germania	469,04	469,04
Inghilterra	57,85	57,80	Belgio	274,25	274,25
S.U.A.	11,88	11,86	Spagna	160,25	160,25
Svizzera	379,75	379,75	Olanda	793,05	793,—

BORSA DI TORINO

TORINO, 31. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 82,40 — Id. fine mese 82,475 — Prestito Convers. 3,50 per cento cont. 80,90 — Id. fine mese 81,05 — Buoni del Tesoro Nov. 5 per cento (1940) 104,45 — Id. id. (1941) 104,775 — Id 4 per cento (1943) 99,40 — Consorzio Cred. Miglior. 5 per cento 480,50 — Id. 6 per cento 480 — Istituto S. Paolo-Fond. 5 per cento 497 — Banca d'Italia 1652 — Banca Commerciale Italiana 967 — Credito Italiano 621 — Banco di Roma 106 — Ferrovie Meridionali 621 — Id. Mediterranee 456 — Navigazione Alta Italia 67,75 — Lloyd Sabaudo 9,75 — S.N.I.A. 295 — Terni 209 — F.I.A.T. 239,50 — Nebiolo 162 — Tedeschi 85 — Officine Savigliano 648 — Bauchiero 162 — Elettricità Alta Italia 99 — Sip 42,75 — Italiana Gas 1342,50 — Monte Amiata 23,75 — Montecatini 140,25 — Cartiera Italiana 96 — Cartiera Burgo 219,50. — *Cambi*: Parigi 77,375 — Londra 57,89 — Zurigo 379,75 — New York 11,86 — Belgio 274,50 — Olanda 793,75.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 30 Gennaio:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50%	83,—
Prestito della Conversione 3,50%	81,17
Terzo Prestito Nazionale 5%	101,47
Buoni Tesoro 1943 - 4%	99,37
Buoni Tesoro 1941 - 5%	104,65
Buoni Tesoro 1940 - 5%	104,45
Ist. Ric. Ind. 4% s. «Stet»	517,—
Opere Pubbliche 5%	500,50

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 4%	496,25
Cassa Risparmio Bologna 4%	493,—
Monte Paschi 4%	489,—
Credito Fondiario Roma 4%	485,50

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6%	500,50
Pubblica Utilità s. tel. 6%	500,—
Credito Navale 5,50%	501,50
Unificato Milano 4%	95,85
Edison em. 1931 - 6%	503,25
Emiliana 6%	503,50
Forze Idrauliche 6%	498,—
Meridionale Elettricità 6%	503,—

I prezzi del burro in continua ascesa

Anche nell'ottava decorsa è continuata l'ascesa di parte delle principali piazze produttrici di burro. Talune fra di esse che avevano già rialzato più volte le loro basi nelle settimane precedenti, le hanno nuovamente ritoccate in tal senso. Così notiamo con distacchi più o meno sensibili dalla volta scorsa: Brescia a L. 9.75, Cremona a 10, Thiene a 9, Ferrara a 9-9.20, Mantova a 9, Mortara a 9.30, Pavia a 10, Verona a 9.25. La penultima piazza era da circa la metà di dicembre che si manteneva stazionaria sulle L. 9.50, Milano, Bergamo, Bologna, Modena, Parma, Piacenza non hanno subito varianti.

Il prodotto in parola dà segni di una certa ripresa e la situazione tecnica dei diversi mercati appare più sana che non quattro mesi orsono, quando i prezzi erano pressochè su basi uguali alle attuali. La minor produzione, l'assenza di rilevabili scorte di frigorifero, le alte quotazioni raggiunte dal prodotto estero sono altrettanti coefficienti di un certo ottimismo.

Si intensifica la ricerca di burro da prodursi nel periodo che ancora ci separa dal 23 aprile, ed i contratti relativi si concludono su basi abbastanza soddisfacenti; così pure per le ultime partite di burro di frigo, le cui quotazioni non si discostano molto, in molti casi, da quelle fatte per il prodotto fresco.

Da Pavia, Bergamo e Piacenza in modo specifico ci vengono segnalate una attiva richiesta e tendenza alla sostenutezza, in particolare per merce di seconda.

Per il latte ad uso industriale non sono pervenute ulteriori informazioni.

Previsioni di miglioramento sul mercato del formaggio

Maggior interesse si riscontra sul mercato del formaggio. La migliorata condizione del prodotto burro si crede possa apportare un sensibile mutamento e miglioramento in questi derivati, incitando la lavorazione del burro anche in quei caselli dove negli ultimi mesi v'era spiccata preferenza pel formaggio, che si creerebbe in tal modo una posizione alleggerita.

Specificando, si nota che l'emmenthal è in miglior vista, con prezzi per lo più fermi, malgrado la concorrenza, d'altronde localizzata, del prodotto similare estero.

Il mercato di Mantova dei formaggi reggiani-parmigiani procede abbastanza attivo ed improntato a fermezza. Numerosi gli affari di prodotto nuovo e domandato anche il vecchio. Ricercatissime le partite da risparmio del 1933 (mezzane), che si vendono a prezzi di poco inferiori da quelle scelte. Quotazioni: stravecchio 1932, scelto 0-1, lire 5.50-6 al kg.; vecchio 1933, scelto 0-1, lire 4.50-4.75; vecchio 1933, mezzano, 3.80-4; nuovo 1934 scelto con marchio 3.50-3.70; id. id. senza marchio 3.25-3.50; id. partite mezzane 2.80-3, tutto per consegna pronta, pesato e pagato.

L'andamento del mercato di Reggio Emilia è piuttosto stazionario per i formaggi 1932, mentre sono un po' più ricercati il 1933 e '34 a su per giù gli stessi prezzi della settimana scorsa: formaggio 1932 fino di prima qualità L. 5.40 a 5.70; id. 1933 di prima qualità L. 4.40 a 4.80; id. 1934 fino di prima qualità L. 3.60 a 4 al kg.; il formaggio di seconda qualità viene pagato L. 0.80 a 1.20 al kg. di meno della prima qualità. Data la cessazione da parte di talune fabbriche di produrre formaggi uso grana (vernengo) e in seguito all'aumento del prezzo del burro ed al divieto di fabbricazione del vacchino e del margarinato, si prevede un miglioramento su quella piazza.

A Parma andamento stazionario per le partite fini di produzione 1932 e 1933; attivo per la merce da risparmio delle produzioni suddette. Ricercata la produzione 1934. Esportazione in leggera ripresa.

Calma per la merce vecchia (1931-32) nel Piacentino, mentre il prodotto 1933-34 ha ripreso. Si nota viva richiesta di formaggi da risparmio, che quasi valgono come quelli scelti. I prezzi vengono quotati su queste basi: maggengo 1934 L. 31,10-3.30; vernengo 1933-1934 L. 3,60-3.80; maggengo 1933 L. 4-4.40; vernengo 1932-33 L. 4.60-4.90.

I mercati vinicoli marchigiani

PROVINCIA DI ANCONA. — A *Senigallia* il prezzo dei vini, tanto bianchi che rossi, rimane sempre stazionario da L. 90 a 100, senza accennare nè ad aumenti nè a diminuzioni; la vendita però non è tanto attiva in questo periodo. La gradazione alcoolica quest'anno si presenta buona, aggirandosi dai 10 ai 13 gradi ed anche il colore è abbastanza carico. Il quantitativo, poi, è maggiore dello scorso anno.

Canapa e patate in aumento salumi in diminuzione sul mercato di Modena

MODENA, 31 — Canapa (in partita) da L. 280 a 320 — Cascami (stoppe) da 150 a 180 al quintale.

Mele (al q.le) da L. 80 a 150.

Patate vecchie (al q.le) da L. 30 a 35.

Suini grassi da kg. 180 a peso vivo (al q.le) L. 290 — id. id. peso morto 350 — Lardo da kg. 10 a kg. 20 da 350 a 380 — id. id. da kg. 20 a 30 da 380 a 400 — Pancetta da 400 a 410 — Salame crudo da 875 a 925 — Coppa o Bondiola (nuova) da 900 a 925 — Mortadella mista da 380 a 400 — Zampone da 450 a 480 — Carni fresche di maiale 375 — Cascami di maiale.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - ROMA III

13,30: Quintetto diretto dal M.o Limenta.
13-13,35 e 13,45-14,15: Orchestra Azzurra diretta dal M.o Stocchetti.
13,35-13,45: Dischi - Borsa.
14,15-14,25 (Milano): Borsa.
16,40: Cantuccio dei bambini.
20,45: Dischi.
21: Concerto sinfonico diretto dal M.o Bernardino Molinari col concorso del pianista Artalo Satta.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

20,45: Le smanie per la villeggiatura. Commedia in tre atti di Carlo Goldoni.
22,15: Concerto di musica leggera. Direttore M.o Giuseppe Bonavolontà. Canzoni folcloristiche e canzoni moderne.

PALERMO

20,45: Concerto d'organo col concorso dell'organista Antonino Pirrotta: (Trasmissione dalla Basilica di S. Francesco d'Assisi dei Frati Minori Conventuali).
21,45 (circa): Concerto vocale e strumentale.

PROGRAMMI ESTERI

Concerti sinfonici. — 19,30: Vienna (Dir. Nilius con Enrico Mainardi). — 20,15: Stoccarda (Da Mannheim). Varsavia (Filarmon). — 20,30: Parigi T. E. (Dir. Flament). — 21,30: Algeri (Dir. Defosse).

Concerti variati. — 19: Colonia (Mus. italiana). Amburgo (Musica militare). — 19,30: Bratislava (Plettri). — 20,10: Breslavia (Buchal: «Il viandante», cantata). Berlino (Marce e valzer»). Koenigsberg (Da «Strauss a Kunneke»). — 20,30: Droitwich (Orchestra e violino). Stoccolma. — 20,40: Brno. — 20,55: Huizen (Orchestra d'Harlem) — 21: Colonia (Orchestra e canto). Bruxelles II (Banda). — 21,30: Strasburgo (Roussel). Grenoble (Orchestra e canto). Rennes (Orchestra e recit.) — 22: Stoccolma. — 23: Amburgo. Lipsia. — 23,10: Budapest (Mus. zigana).

Opere. — 19,30: Praga (Janacek: «Jenufa»). — 20,10: Beromuenster (Mozart: «Tamos re d'Egitto»).

CITTA' DEL VATICANO

11-11,15: Informazioni religiose in tedesco.
20-20,15: Informazioni religiose in italiano.

Non c'è che un rimedio!

Se Voi soffrite di...

...ECZEMA
ERUZIONI
ORTICARIA
FORUNCOLI
ecc.

non c'è che un rimedio:

Iodio nascente
VIVIODO
in compresse

INTERNA - a metà di ciascuno dei pasti principali, prendete in un quarto di bicchiere d'acqua, vino o birra, da due a quattro compresse Viviodo (aumentando progressivamente la dose fino a quattro compresse al pasto e decrescendo fino a guarigione completa).

ESTERNA - ogni sera prima di coricarVi sciogliete in un mezzo cucchiaino d'acqua due compresse di Viviodo Quando sono sciolte aggiungete un cucchiaino di glicerina e mescolate bene: poi, con un batuffolo imbevuto di questa soluzione medicate le parti da curare. Potendolo, ripetete la medicazione alla mattina e a mezzogiorno

...INFLUENZA
RAFFREDDORE
TOSSE
STOMATITE
TONSILLITE
LARINGITE
ecc.

Non c'è che un rimedio

Iodio nascente
VIVIODO
in compresse

per gargarismi e inalazioni - Una compressa di Viviodo in un bicchiere di acqua appena tiepida, tre volte al giorno cura interna: come sopra.

...REUMA
ARTERIOSCLEROSI
ANEMIA
ecc.

Non c'è che un rimedio

Iodio nascente
VIVIODO
in compresse

con una cura interna, come sopra, ridoro elasticità al vostro organismo perchè lo rinvigorisce, lo ringiovanisce e lo protegge.

Se i vostri bambini sono...

...STANCHI
DEBOLI
SVOGLIATI
LINFATICI
ANEMICI
ecc.

Non c'è che un rimedio

Iodio nascente
VIVIODO
in compresse

che stimola l'organismo, ridà vitalità, risana e purifica (da una a due compresse per pasto in mezzo bicchiere di acqua).

E quando in tutti questi e in tanti altri casi avrete constatato l'efficacia straordinaria del

Iodio nascente
VIVIODO
in compresse

ditelo ben forte a tutti per il bene della salute pubblica

Non c'è che un rimedio:

VIVIODO
IODIO NASCENTE
IN COMPRESSE

PREZZO DI UN TUBETTO L. 5,70 CON TRENTA COMPRESSE
In ogni buona farmacia

Pubblicità Autorizzata Prefettura Milano N. 20173

Abbonatevi a "L'Avvenire d'Italia„

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

Il XII annuale di fondazione della Milizia
Il saluto delle C.C. N.N. udinesi

La Segreteria Federale comunica:

Oggi, dodicesimo della fondazione della M. V. S. N., il Segretario Federale, il Direttorio Federale, il Comando Federale dei F. G. C., il Direttorio del Fascio di Udine ed il capogruppo dell'U. N. U. C. I. si recheranno dal Comandante del XIII Gruppo Legioni per porgere il fraterno saluto delle Camicie Nere friulane alla Guardia Armata della Rivoluzione. Sulle tombe dei Legionari Caduti saranno deposti omaggi floreali.

Gli iscritti al P. N. F. dovranno indossare la divisa fascista.

L'ordine delle cerimonie

Il Fiduciario del V Gruppo Rionale « Giuseppe Gentile » del Fascio di Udine, comunica:

« Per degnamente celebrare l'annuncio della Guardia Armata della Rivoluzione, il V Gruppo Rionale ha disposto le seguenti cerimonie:

Venerdì 1.o Febbraio, alle ore 15, i Reparti Ciclisti di Avanguardia e Giovani Fascisti, la Consulta ed i vari Direttori delle Organizzazioni si recheranno ad Adegliacco a deporre una corona di alloro sulla lapide del Martire Fascista milite della 65.a Legione « Giuseppe Gentile » alla cui memoria si intesta il Gruppo Rionale.

La partenza dei Reparti Ciclisti avrà luogo dalla Casa Rionale alle ore 14; Consulta e Direttori alle ore 14,30.

Alle ore 17, presso la Casa Rionale avrà luogo la riunione delle maestranze dello Stabilimento Spezzotti per la costituzione dei Dopolavoro Aziendale. Una massa di circa 500 operaie entreranno a far parte dell'Organizzazione Dopolavoristica del Rione.

Alle ore 18 i Direttori delle Sezioni Femminili e le Dirigenti delle Piccole e Giovani Italiane distribuiranno agli indigenti 50 pacchi di pasta offerti dalla Ditta Menazzi, indumenti della Ditta Spezzotti e dell'E. O. A.

Domenica 3 Febbraio, alle ore 20,30, avrà luogo la celebrazione dell'annuale della Milizia alla Casa Rionale con la partecipazione di tutti i fascisti, Giovani Italiane e Dopolavoristi.

La celebrazione sarà fatta dal camerata D. Ubaldo Placereani membro del Direttorio del Fascio di Udine. Successivamente avrà luogo una festa folcloristica in costume friulano.

Interverranno alla cerimonia il Segretario Federale, il Console della 63.a Legione, squadristi ed ufficiali della Milizia.

Tutti gli organizzati del Gruppo Rionale dovranno presentarsi nelle rispettive sedi alle ore 20 in divisa.

I rispettivi Comandanti e capisettori e Presidenti faranno l'appello degli organizzati.

Per gli squadristi ed ufficiali della Milizia di Udine che parteciperanno alla cerimonia, il Gruppo Rionale mette a disposizione una corriera che partirà da Piazza Venerio alle ore 20,15.

I Fasci Giovanili

Il Comandante Federale dei Fasci Giovanili ha disposto:

« Desidero che i Comandanti dei F. G. C. il giorno 1.o febbraio p. v., anniversario della fondazione della M. V. S. N., oltre agli allievi graduati, riuniscano tutti i Giovani Fascisti per leggere e commentare l'articolo « Il nuovo inquadramento dei F. G. C. — Il giuramento nell'annuale della Milizia dei comandanti della Gioventù guerriera » apparso su *Il Popolo del Friuli* del 30 gennaio.

Un camerata designato in accordo con il Segretario del Fascio, esalti ai Giovani fascisti il sacrificio e l'eroismo della Milizia Guardia Armata della Rivoluzione ».

O. N. B.

Domani, alle ore 17, nella sala delle adunanze della Casa del Balilla, il prof. don Ugo Masotti terrà una conversazione per le Giovani e Piccole Italiane del Comitato provinciale sul tema « Roma Cristiana ». Alla manifestazione di cultura sono invitati anche i familiari delle organizzate.

Per i danneggiati di guerra

L'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori, porta a conoscenza degli agricoltori interessati il recente R. D. L. 17 gennaio 1935 n.o 5, pubblicato in questi giorni sulla « Gazzetta Ufficiale », recante le norme in materia di scoperture dei danneggiati di guerra verso gli Istituti anticipatori:

Coloro che abbiano avuto dagli Istituti all'uopo autorizzati, anticipazioni con fondi erariali in conto risarcimento danni di guerra risultate poi scoperte in confronto alle liquidazioni definitive eseguite dalle Intendenze di finanza, per un importo non eccedente, in capitale, le lire cinquemila sono esonerati dal pagamento del loro debito e relativi accessori, verso lo Stato e gli Istituti predetti, escluso, in ogni caso, il rimborso di quanto fosse già stato pagato o delle annualità già inscritte a ruolo alla data di entrata in vigore del presente decreto.

L'importo del capitale delle anticipazioni scoperte ed abbonate giusta il primo comma di questo articolo, verrà portato in deduzione del debito degli Istituti anticipatori verso il Tesoro dello Stato.

Le liquidazioni di indennizzi che eventualmente dovessero effettuarsi posteriormente alla data di questo decreto, in favore dei danneggiati esonerati, come pure le eventuali rettifiche di liquidazioni precedenti che si risolvessero in un credito dei medesimi, non daranno luogo a pagamenti od a nuovi accreditamenti, nei limiti della somma condonata.

Il beneficio di cui al primo comma di questo articolo potrà essere esteso con decreto del Ministro per le finanze, nei limiti delle lire tremila alle somme tuttora da ricuperare per lavori o somministrazioni in natura eseguiti dallo Stato in conto dei risarcimenti per danni di guerra.

Per le scoperture d'importo superiore a quello indicato nell'articolo primo di questo decreto gli Istituti anticipatori notificheranno ai rispettivi debitori il conto dimostrativo del loro debito.

Le eccezioni che comunque i debitori intendano fare in ordine al conto, formeranno oggetto di esame, per una intesa, con l'Istituto anticipatore.

Quando l'intesa non riesca possibile, il debitore, entro il termine di novanta giorni a partire da quello della notifica del conto, potrà ricorrere alla Commissione centrale dei danni di guerra, con sede in Roma, alla cui esclusiva competenza spetterà la risoluzione di ogni controversia in materia. Alla detta Commissione il Ministro per le finanze potrà aggregare uno o due membri esperti.

La Commissione centrale, in base agli atti prodotti e senza intervento di patrocinatori, esaminerà i ricorsi con criteri equitativi e le sue decisioni saranno, a tutti gli effetti, definite nei confronti delle parti e del Tesoro dello Stato.

In caso di mancato ricorso, le risultanze del conto notificato diverranno definitive.

Per l'ammontare del debito portato dal detto conto, oppure risultante dalla decisione della Commissione centrale, sarà compilato il ruolo a norma e con le garanzie della legge 1.o maggio 1930 n.o 467.

Importanti delibere del Rettorato Provinciale

Nella sala delle adunanze del Palazzo della Provincia si è riunito in seduta straordinaria il Rettorato Provinciale sotto la presidenza del Preside comm. dott. Raffaello Pagani.

Dopo la ratifica di una ventina di provvedimenti adottati in via d'urgenza dal Preside, il Rettorato ha tra l'altro deliberato di assumere la spesa di L. 39.379.90 per contributo una volta soltanto all'Istituto Nazionale Fascista Assistenza dipendenti locali, per l'iscrizione obbligatoria dei salariati all'Istituto stesso.

Ha deliberato di confermare per l'anno in corso la retta di L. 13 giornaliere per i malati ricoverati nell'Ospedale Psichiatrico Provinciale a carico dello Stato (sudditi esteri, detenuti, militari ecc.) e per i ricoverati delle altre provincie del Regno.

La nuova strada Udine-Mortegliano, sistemata già fino al piazzale nord di quest'ultimo comune, presenterà l'opportunità di un prolungamento fino all'incontro con la strada di Castions.

Questo lavoro rientra nel programma di graduale miglioramento della viabilità del Basso Friuli e renderà più agevole e più rapida la congiunzione del Capoluogo della Provincia con la statale San Giorgio-Latisana-Portogruaro e con l'importante centro balneare di Lignano.

Poichè i lavori di costruzione del tronco stradale Papparotto-Ponte Indrio, sulla nuova arteria Udine-Gorizia-Trieste sono quasi ultimate, ed è ultimato il tronco di raccordo Ponte Indico-Cormons che determina la continuità della strada verso Gorizia, si rende indispensabile stabilire il collegamento con Sagrado per la continuità della strada verso Trieste. Di qui la necessità di costruire un nuovo tronco stradale tra il ponte sull'Iudico e l'abitato di Mariano del Friuli.

Ha infine approvato il bilancio provinciale per l'esercizio 1935 che porta notevoli riduzioni di spese nei vari servizi e mantiene la sovrimposta terreni e fabbricati con l'aliquota di cent. 229.96 per ogni lira di imposta erariale sui terreni e cent. 76.6 per ogni lira di imposta erariale sui fabbricati.

Omaggio alla signora Marchesini

La Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli della Parrocchia di S. Quirino martedì sera riunitasi in assemblea straordinaria insieme alle Dame e Damine di Carità ha dato il saluto ufficiale alla distinta signora Annita Marchesini Fiduciaria Provinciale del Fascio Femminile e Presidente delle Dame di Carità della parrocchia urbana di San Quirino. Il Presidente geom. Giovanni Bertuzzi ha letto un nobile indirizzo di ringraziamento e saluto a nome di tutti i Confratelli.

Il Rev.mo don Bosco, in sostituzione del sig. Parroco, assente, per leggera indisposizione, ha presentato alla benemerita signora un modesto dono consistente in una artistica corona d'argento, aggiungendo calde parole di ringraziamento e di augurio. La signora Marchesini, visibilmente commossa, ringraziò gli intervenuti, il sig. Parroco, i Presidenti delle Associazioni Parrocchiali e quanti con Lei collaborarono in Parrocchia per fare un po' di bene augurandosi di poter continuare a lavorare per i bisognosi e per gli umili anche nella nuova sede di Vicenza.

Beneficenza

Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli «Antonianum» in morte del Sig. Eduardo Castagna: Famiglia Comirato L. 25; Famiglia Bellotto L. 25; I nipotini Castagna, Visentin e Schiavon L. 60; Famiglia De Faveri Tron L. 50; Dott. Carlo Candiani L. 50; Fratelli Candiani L. 50.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
30 gennaio 1935

NATI	1
MORTI	8
MATRIMONI	0

Stato civile

Nati legittimi: Sperini Claudio di Galliano.

Pubblicazioni di matrimonio: Sgobaro Mario Enrico bracciante con Vanon Tranquilla casalinga.

Morti: Tempestini Lorena di Orfeo di anni 4; Cattarossi Anna vedova Paparotti fu Valentino di anni 68 casalinga; Zuzzi Ester in Longhino di Vittorio di anni 39 casalinga; Tel Floreani Luigi fu Gio Batta di anni 56 cementista; Piani Ippolito di Callisto di anni 48 ricevitore daziario; Bellina Ineri di Guglielmo di anni 2; Milocco Carmen di Cirillo di mesi 10; Belvesi Emma di anni 1.

S. E. l'Arcivescovo visita il rev. don Pidutti

Ieri nel pomeriggio S. E. l'Arcivescovo si è recato all'Ospedale Civile accompagnato dal suo Segretario particolare, per visitare il parroco del pio luogo, Don Franco Pidutti, e recargli la sua paterna parola di conforto. In questi giorni infatti Don Pidutti è stato sottoposto ad atto operatorio che ha avuto esito felice. I nostri migliori auguri di sollecita guarigione.

Il Podestà alla Casa di Ricovero

L'altra mattina alle ore 11,30 il Podestà di Udine, Conte Arbeno d'Attimis, ha visitato la Pia Casa di Ricovero ove è stato ricevuto dal Presidente Colonnello cav. Italico Ruzazzer, dal Segretario economo e dalla Madre Superiora.

Il Podestà ha visitato i refettori e le varie camerate del reparto maschile e femminile, le cucine, la infermeria, la lavanderia ecc. e si è vivamente compiaciuto per l'ordine e la disciplina riscontrata in tutti i servizi.

In Tribunale
Tentata estorsione

Angelo Snaidero fu Eliseo d'anni 54 e Felice Snaidero di Angelo di anni 14, padre e figlio entrambi da Maiano erano imputati di concorso in tentata estorsione per avere in Maiano il 5 novembre u. s., imposto a Sante De Mezzo di depositare in un campo nei pressi del Cimitero, sotto una pietra, la somma di lire 25 mila sotto minaccia di morte, non riuscendo nell'intento per circostanze indipendenti dalla loro volontà perchè il ragazzo fu colto sul fatto dai carabinieri in appostamento. Il padre è stato assolto per non esser concorso nel fatto; il figlio è stato condannato ad un anno di reclusione a 1700 lire di multa col beneficio della condizionale e della non iscrizione. Difensore di fiducia avv. on. Tessitori.

Sottrazione... con la calcolatrice

Alfredo Zampar fu Giovanni d'anni 24, residente a Ronchi dei Legionari era imputato di furto aggravato, per essersi impossessato il 2 dicembre u. s., in Fiumicello di una macchina da scrivere e di una calcolatrice del valore complessivo di lire settemila, di una borsa, di una chiave, di due nastri per macchina da scrivere, di 100 sigarette, di tre pacchetti fermacarte, sottraendo tali oggetti dagli uffici della Cassa rurale di prestiti e risparmio scalando un muro alto tre metri e mezzo, aprendo le griglie delle imposte e rompendo un vetro della finestra.

E' stato condannato a 3 anni di reclusione e a 2000 lire di multa.

Difensore d'ufficio avv. on. Tessitori.

Rivendita di generi di monopolio svaligiata dai ladri

Giovanni Venturuzzi di Luigi di anni 24 e Narciso Pitton di Giovanni d'anni 25, da Teor, erano imputati di concorso in furto aggravato, per essersi impossessati, la notte dal 9 al 10 novembre u. s., in Palazzolo dello Stella di generi di monopolio asportandoli dal negozio di Gustavo Zuliani ove erano penetrati mediante forzatura delle imposte di una finestra. Sono stati condannati a quattro anni e mezzo di reclusione e a 3000 lire di multa ciascuno. Difensore di fiducia avv. Turco.

Distribuzione delle uova da cova

Anche quest'anno, il Consorzio Provinciale Allevamenti Bassa Corte, ha disposto di distribuire agli agricoltori che ne faranno richiesta, uova da cova delle razze: Livornese Bianca, Rhode Island, Sussex e Plymout Rochs barrata.

Dette uova, prodotte da galline di alta produzione e che hanno deposto nei tre mesi invernali almeno trenta uova, verranno cedute agli agricoltori richiedenti, con il cambio di due uova di gallina comune per ciascun uovo di gallina selezionata.

La concessione offerta dal Consorzio, fa parte del programma per la propaganda del corrente anno che sarà completato con la distribuzione di uova di tacchina, di anitra e di oca, prodotti anche questi da gruppi selezionati sotto il controllo del Consorzio.

Per le prenotazioni rivolgersi all'Unione provinciale Fascista degli agricoltori, in via Poscolle 8.

Brevi di cronaca

La commerciante Teresa Marchior fu Domenico di anni 71, dimorante in via Larga, cadendo nella cucina della propria abitazione si produsse la frattura del terzo inferiore dell'avambroccio sinistro. Guarirà in trenta giorni.

* * *

Cerlo Giorgio Armenu di trenta anni, nato in Romania e residente a Udine, ha denunciato ai Carabinieri di via Aquileia che dal proprio autocarro erano stati rubati sette cuscinetti nuovi per auto del valore di circa 400 lire. Si sono iniziate indagini.

Ignoti ladri a Bressa di Campoformido hanno rubato 20 galline in danno di Dorillo d'Agostino. Il furto è stato denunciato.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte —1,5; alle ore otto —2; nel pomeriggio 3. Pressione atmosferica 754; umidità relativa dell'aria 82. Cielo coperto.

DALLA PROVINCIA

FAEDIS
Recita e conferenza

Nella sala dell'Asilo le giovani dell'Associazione di A. C. misero in scena «Al Lavatoio» di G. Ellero, e i bambini corredarono la serata con alcuni bozzetti. L'incasso totale sarà devoluto a beneficio delle Missioni. Un grazie veramente sentito agli attori ed istitutrice.

Domenica sera mons. Buiatti chiudeva la festa di S. Agnese con una chiara ed interessante conferenza con proiezioni pro missioni. Nonostante il freddo e la pioggia, il pubblico accorse numerosissimo. L'ampia relazione di mons. Buiatti lasciò in tutti una completa soddisfazione.

RONCHIS DI FAEDIS
Repentino decesso del santese

E' morto quasi improvvisamente Antonio Cantarutti. Il defunto è stato per circa trent'anni diligente ed attivo nonzolo della nostra chiesa. La famiglia nel breve giro di appena tre mesi è colpita per la seconda volta da un grave lutto. Da queste colonne le nostre sentite condoglianze.

TARCENTO
Furti di biciclette

Nella frazione di Aprato è stata rubata la bicicletta al sig. Antonio Paoloni che l'aveva lasciata incustodita nell'osteria di Marco Volpe.

— Nello stesso paese è stata rubata la bicicletta al signor Antonio Cossio che l'aveva lasciata incustodito nell'osteria di Giuseppe Troiano.

Teatro

Domenica prossima 3 febbraio alle ore 20, i giovani filodrammatici di S. Giorgio di Udine reciteranno « Figli e padri ». Chiuderanno il trattenimento con una comicissima.

REANA
In onore delle Madri

Domenica scorsa nella sala parrocchiale si è svolta una festicciola in onore delle Madri del paese. Si svolse uno scelto e attraente programma dato dalle aspiranti e beniamine. Nell'occasione il rev.mo Parroco benedisse e consegnò alla Associazione Femminile di A. C. il magnifico tricolore regalato munificamente dalla ditta Luciano Cosani di Tricesimo al quale va dato un sentito ringraziamento.

Brevi dalla Provincia

CODROIPO — *Un furto* — In pieno giorno ignoti ladri sono penetrati negli uffici della Esattoria Consorziale ed hanno scassinato tutti i cassetti asportando circa 2.000 lire. Si sono iniziate indagini.

POZZO DI CODROIPO — *Il fuoco* — Le faville portate dal vento da un falò di paglia hanno incendiato l'altro giorno i tetti delle vicine abitazioni rustiche di proprietà Serafin Sebastiano, Soramel Sebastiano e Zorzi Massimo distruggendo anche una data quantità di foraggi. I danni complessivi ammontano a 3600 lire.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO
Annuale della Milizia

Questa sera, al Salone «Silvio Pellico» con l'intervento delle Autorità Cittadine e delle Associazioni ed Organizzazioni, si commemora la fondazione della Milizia.

Nella terra dei Martiri

Preceduta da un triduo di preparazione, s'inizia oggi nella Cattedrale di Concordia, la S. Missione Giubilare. Essa avrà termine il 10 corr.

Mons. Frasanchin ha diramato un invito a tutti i parrocchiani, facendo conoscere la necessità e la grazia di avere una S. Missione, che in quest'anno permette l'acquisto del S. Giubileo. Le prediche saranno tenute dal Stimatino Padre Bellanca di Milano.

Festa di bimbi

Il 27 corr. nella sala del Dopolavoro di Ca' Corniani, i bimbi dell'Asilo diretti dalla Sig.ra Dirce Zennaro — che in quella zona redenta dalla bonifica, compie un vero apostolato di carità — hanno dato il loro saggio finale.

Il programma, svolto assai bene, ha ottenuto gli applausi del pubblico. Si è distinta la piccola Carrer Gabriella nel monologo «La cuoca disoccupata».

Prossimamente i piccoli attori rappresenteranno la commedia « Sior Todero Brontolone».

La buona popolazione, che segue con amore il continuo sviluppo della cara istituzione, non mancherà di dare come sempre, il suo appoggio.

Concorso

L'Associazione Mutilati comunica:

E' aperto il concorso al posto di guardia campestre presso il Comune di Teglio Veneto, per un periodo di prova di anni due durante il quale può essere dispensato con un preavviso di mesi tre. Per schiarimenti rivolgersi all'Associazione Mutilati.

Sezione Mutilati

La Sezione Mutilati comunica:

L'Ufficio Segreteria è aperto ai soci nei giorni di: martedì, mercoledì e sabato dalle ore 15 alle 17; giovedì dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 17; domenica dalle ore 9 alle 12.

Il Presidente riceve nei giorni di: martedì e giovedì: dalle ore 16 alle 17. Domenica dalle ore 10 alle 12.

Solenne inizio del VI corso di lezioni alla Scuola di Cultura Cattolica
Una lettera di S. E. Mons. Vescovo

Mercoledì sera 30 u. s., la Scuola di Coltura Cattolica ha aperto il VI Corso di lezioni.

L'uditorio era davvero scelto. Abbiamo notato una bella rappresentanza dei Medici della Città e dei dintorni, tra cui il dott. Italo Javicoli, il dott. Felice Cimatti, dottor Dionisio Sina, dott. Ferruccio Pascoli, ecc.; i rev.mi professori del Seminario Vescovile, i professori del Collegio Don Bosco, l'avv. professore Augusto Cassini, direttore del « Popolo », l'avv. Giorgio Asquini, il dott. Toffoli, il cav. ing. Salice, il cav. Francesco Asquini ed egregi professionisti in buon numero: pure larga era la rappresentanza della classe Magistrale.

La sala era gremita: indice della fervida, affettuosa passione con cui Pordenone partecipa ai problemi della coltura, indice altresì della profonda stima che i pordenonesi nutrono per il prof. Spanio, autentica illustrazione della scienza medica.

Il tema svolto dall'esimio conferenziere è, come fu annunziato, il « Naturismo ».

Prima che l'oratore prendesse la parola, il Segretario della scuola ha dato lettura di una lettera indirizzatagli da S. E. mons. Vescovo, lettera che siamo onorati di riportare integralmente:

Portogruaro, 28 genn. 1935

« *Caro Professore* - Mercoledì si riapre dunque codesta Scuola di Coltura. Lo sento con piacere. Modesta, sì: ma è una iniziativa che ha fatto e fa del bene, ed è di onore alla piccola Patria.

Dalle lezioni tenute da chiarissimi conferenzieri su argomenti artistici, letterari, su illustrazioni di persone famose, su anniversari celebri, sulle correnti del pensiero moderno, ecc., i cittadini hanno avuto — ci pare almeno — non piccolo godimento intellettuale; e ne avranno ancora. Dei conferenzieri e delle lezioni che terranno, tu prometti bene.

Quest'anno — come mi fai sapere — inizierà le lezioni l'illustre professore Spanio, che, con la sua scienza medica, tanto onora Pordenone. Bene! Poi verranno altri e altri, tutti di ottima fama.

Prego ringraziar anche per me la spettabile Banca Popolare Cooperativa per la cortese ospitalità che ci continua.

Offro anch'io per la cara Scuola la mia modesta offerta. E benedico di cuore con auguri tanti tanti.

✠ LUIGI, *Vescovo*

Il Segretario annunciava quindi le prossime conferenze, e cedeva la parola all'oratore.

« Naturismo »

Non è un riassunto quello che diamo: lo diciamo a scanso di equivoci.

Una conferenza scientifica in cui il raziocinio filosofico si svolge sottile come un filo di refe e insieme forte della tempra dell'acciaio, una conferenza in cui i termini scientifici sfilano austeri e impeccabilmente precisi in perfetta armonia con i principî della morale cristiana a cui e da cui danno e ricevono luce, una conferenza puntata di richiami storici, di date, di fatti, di nomi, convenite: non si può riassumere senza l'aiuto di appunti, diremo meglio di cartelle, che noi non abbiamo.

Che cos'è il Naturismo? Quali la sua genesi e i suoi postulati? L'oratore cede la parola ai naturisti stessi. E' il Pasquali che spiega la genesi del naturismo, come una reazione sorta contro la civiltà tumultuosa, farneticante, meccanica del secolo, la rivolta spontanea, irresistibile dell'uomo che vuol scuotere da sè il fardello ingombrante di usi, costumi, di cui è schiavo e vittima. La civiltà dunque ha reso infelice l'uomo?

Il Pasquali lo afferma! Ma il ritorno alla natura assicurerebbe la felicità all'uomo? I naturisti dicono ancora: sì! Il prof. Spanio ha un impercettibile sorriso di... compatimento, per gli illusi naturisti. Gli uditori istintivamente si associano in questa espressione di compatimento.

Che cosa dà la natura ai naturisti? C'è in essa quello che i suoi fanatici cultori pensano? No. La bontà della natura! Sì, in un certo senso: ma non si dimentichino le insidie, i pericoli, le rappresaglie misteriose e paurose di un tempo con cui la natura, ora con forza selvaggia, ora con sottile e quasi inavvertita puntura, sconvolge e rovina uomini e cose.

La natura dev'essere studiata per essere domata. E' quello che fa la civiltà, dai naturisti scioccamente derisa e disprezzata, anzi maledetta! Rousseau delira come i moderni naturisti: essi bestemmiano quello che non conoscono come ciò che non conoscono esaltano.

L'oratore stabilisce quindi il confronto tra il naturismo e la scienza medica e particolarmente tra il naturismo e la biologia e la chimica sintetica, e dimostra come alla felicità dell'uomo assai più giovane queste al confronto di quello. Non meno interessante ed acuto il confronto stabilito tra il naturismo e morale.

Espresso un giudizio di assoluta condanna per il cosidetto «adamismo» il prof. Spanio attraverso una felicissima e rapida citazione di esempi, di fatti dimostra come l'igiene e i bisogni fisiologici abbiano la migliore protezione e trovino la più veneranda tutela nel rispetto dei principî morali, avverandosi anche su questo punto la meravigliosa armonia che l'Autore del Creato ha stabilito tra natura e soprannatura, le quali, pur nel dissidio causato dal peccato di origine, sono chiamate ad integrarsi per raggiungere una felicità che in terra non sarà mai perfetta, piena, stabile.

Eleviamo un inno dunque ai banditori e ai maestri di questa morale che insegna a dominare la natura, a disciplinarla, a condurla al suo vero compito: eleviamo un inno agli studiosi che cercano e scrutano i suoi segreti, le sue forze e le sue risorse, studiosi il cui nome anche se ignorato dalle folle che applaudono i portieri dei campi di foot-ball, resterà venerato nella storia e la cui opera assai più di quella dei naturisti alleggerisce i mali della vita e più giocondo prepara il pellegrinaggio terreno alle generazioni future!

Una nutrita ovazione fu tributata all'esimio oratore, che fu fervidamente complimentato.

Noi ci permettiamo pregare il prof. Spanio di non bruciare le sue cartelle. Secondo il nostro modesto parere la conferenza merita di essere stampata.

L'illustre professore ci disse, un po' prima della Conferenza, che l'argomento è scabroso e non è stato ancora sufficientemente trattato, « non ha per dirla con le sue parole, non ha spina dorsale ».

Dopo quello che egli ci ha detto nella magnifica conferenza affermiamo che la spina dorsale ormai... c'è!

D. G. M.

Notiziario
Prossima conferenza

Lunedì, 4 Febbraio, alle ore 21 avrà luogo la Conferenza dell'ill.mo e rev.mo P. dott. Ambrogio Magni che svolgerà il tema: « *Religione stile '900* ». L'attesa è fervida.

Attività del Dopolavoro

Previo accordo con la «Scuola Guida Automobilistica delle Tre Venezie» il Dopolavoro Comunale organizza un Corso di Guida Automobilistica per conseguire la patente di Autista di primo, secondo, e terzo Grado, nonchè quella per Autotreni.

Le spese per il brevetto, sono le seguenti:

Primo Grado L. 300; per i tesserati all'O.N.D. lire 225.

Secondo Grado L. 360; per i tesserati all'O.N.D. lire 280.

Terzo Grado L. 225; per i tesserati all'O.N.D. lire 150.

Auto-Treni L. 175; per i tesserati all'O.N.D. lire 100.

Ai prezzi suddetti, si aggiungeranno le spese per i documenti.

Al Corso potranno prendere parte, previo versamento di L. 50 (che a fine Corso verranno poi detratte dalla somma complessiva) i Militari, Premilitari, Avanguardisti, Giovani Fascisti, Impiegati, ecc.

A questi ultimi (presentati all'iscrizione cumulativamente) avranno un supersconto da convenirsi.

Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria del Dopolavoro, nella Casa del Fascio.

Agli iscritti che dimorino fuori del Capoluogo, i corsi teorico-pratici saranno tenuti in giorni stabiliti, nelle località ove risiedono.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO
Due furti ad Arta

Fior Egidio di Egidio da Arta e Ferelli Giovanni di ignoti da Avosacco, imputati di furto in Arta il 3 novembre scorso in danno di Gortani Giovanni; il Fior inoltre imputato di altro furto in Piano d'Arta in danno di Duzzi Amedeo gerente della succursale della Cooperativa Carnica. Il Tribunale li condanna: il Fior ad anni tre, mesi sei di reclusione e L. 4000 di multa; il Ferelli ad anni 3 e Lire 3.000 di multa.

Ladro che si finge mendicante

Domini Ambrogio fu Federico da Sauris, entrato nella casa di Passadetti Erminia in Ampezzo per chiedere l'elemosina, s'impossessava di un ombrello della Passudetti. Viene condannato a mesi 4 e giorni 15 di reclusione; a L. 450 di multa e giorni 15 di arresto.

TERZO e LORENZAGO di TOLMEZZO
Nel campo dello spirito

Dopo una intera settimana di predicazione tenuta valorosamente dal sac. Giuseppe Fasiolo con relativa giornata di ritiro per uomini giovani e donne domenica scorsa a Trezzo ebbe luogo la giornata Eucaristica di chiusura che richiamò ad un ardente fervore di pietà tutto il popolo. La giornata ha lasciato in tutti una intima gioia e soddisfazione spirituale.

TRIESTE

Lista elettorale

Il Podestà ha reso noto, in conformità alle disposizioni della legge elettorale politica, che fino a tutto il 15 febbraio prossimo saranno messi a disposizione del pubblico negli uffici comunali di via A. Diaz 25 p. III un esemplare dei tre elenchi degli elettori, coi titoli e documenti relativi a ciascun nome, il testo delle deliberazioni sulla circoscrizione delle singole sezioni e sulla determinazione dei locali per la votazione.

Ogni cittadino ha diritto di proporre entro il 15 febbraio reclamo alla Commissione elettorale provinciale, contro la formazione degli elenchi, la circoscrizione delle sezioni, l'assegnazione degli elettori alle singole sezioni, il loro trasferimento da una sezione all'altra e la determinazione dei luoghi di riunione per la votazione.

I reclami possono essere depositati direttamente alla Commissione o nel Reparto elettorale del Municipio in via Diaz.

I commercianti pro E. O. A.

L'Unione Fascista dei Commercianti di Trieste ricorda ai soci il loro dovere di adempiere alle disposizioni a suo tempo impartite circa la trattenuta dallo stipendio dei propri dipendenti a favore dell'Ente Opere Assistenziali..

Coloro che non l'avessero ancora fatto, devono provvedere all'invio della trattenuta il prima possibile direttamente alla Cassa dell'Unione o alla Cassa di Risparmio Triestina.

Stagione d'opera

Sabato verrà rappresentato per l'ultima volta il Don Giovanni di Mozart, a prezzi popolari, fuori abbonamento per i palchi.

L'orchestra sta attendendo alle prove della «Manon» di Puccini, che sarà data la prossima settimana.

Una importante corsa d'automobili al "Giugno Triestino,,

Una importante competizione automobilistica è stata inserita nei festeggiamenti del «Giugno Triestino» con iscrizione del Circuito di Trieste, il quale viene a sostituire la corsa in salita Trieste-Opicina. Questo 1.o Circuito di Trieste ha una dotazione di premi per 70 mila lire e si svolgerà sul percorso: Barcola, Povedo, Faro della Vittoria, Contovello, Prosecco, S. Croce, Aurisina, Sistiana, Strada costiera Barcola. Il percorso che è lungo km. 28,500 dovrà essere compiuto 10 volte con un totale di km. 285. Organizzatore della gara, che sarà la maggiore delle Tre Venezie, è il RACI di Venezia, sotto gli auspici del Comitato cittadino del « Giugno Triestino ».

La III Mostra del Mare
Adesioni cospicue

Al Comitato organizzatore della III Mostra del mare è pervenuta l'adesione ufficiale dei Ministeri della R. Marina, della Guerra, delle Comunicazioni e dei Lavori Pubblici, i quali parteciperanno ognuno con l'allestimento di sezioni particolari. Oltre al Segretario del Partito, hanno accettato la vice presidenza della Mostra, di cui è Presidente onorario S. A. R. il Duca d'Aosta, i Ministri delle Comunicazioni S. E. Benni e dei Lavori Pubblici S. E. Razza.

Passaporti per la Cina

Il Consolato della Repubblica cinese comunica agli interessati che, a partire da domani, tutti i passaporti visti, certificati e altri documenti rilasciati o legalizzati dal Consolato, dovranno essere muniti di regolari bolli cinesi, e cioè bolli giallo da 10 dollari cinesi, bolli azzurri da 5 dollari, bolli rossi da 2 dollari, bolli verdi da 1 dollaro e bolli color porpora da 25 centesimi di dollaro cinese.

COMUNICATO
RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA
Dr. Benedetto Vicenzini
ROMA - Via Marcantonio Colonna 7 Tel. 32535
ASMA REUMATISMO ARTICOLARE CRONICO - GOTTA - NEVRALGIE VERTIGINI MALATTIE NERVOSE
Richiedere opuscolo gratis
Il Dott. Vicenzini riceverà in TRIESTE, Hotel De la Ville, dal 10 al 15 di ogni mese.

REUMATISMI
Sciatica - Artrite
Casa di Cura Dott. CASTELLANI
UDINE - Porta Gemona - Tel. 1-84
MEDICINA GENERALE
Malattie Reumatiche e del Ricambio
Gabinetto di Cure Fisiche
VISITE dalle 8 alle 11 - dalle 14 alle 17 Festivi 8-11

BULBI VERI OLANDESI
SEMENTI PIANTE D'OGNI GENERE
CORONE - MAZZI
CANESTRI da
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana 25
Telef. 4-24

QUARTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile
Società Anonima « Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

Anno XL - N. 27

L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 1 Febbraio 1935

Un proclama di Hitler

per l'annuale del nuovo Regime

BERLINO, 31

In occasione del secondo anniversario dell'avvento del nazionalsocialismo, Hitler ha lanciato un proclama in cui tra l'altro dichiara che l'avvento del social-nazionalismo costituisce un avvenimento storico di valore eguale a quello della guerra mondiale. Aggiunge che il nazionalsocialismo ha restituito al popolo germanico la fiducia in se stesso e questo è il suo merito principale.

Hitler afferma quindi che quattro anni sono stati domandati per l'esecuzione di quel piano di ricostruzione che oggi in due anni è già realizzato per tre quarti. E conclude: « Non abbiamo distrutto il vecchio ordine di cose, ma la nostra concezione ha vinto la concezione antica ».

Hitler seriamente ammalato?

BERLINO, 31 pom.

Il manifesto di Hitler per il secondo annuale del regime, non è stato letto, nè radiodiffuso, ma pubblicato soltanto sui giornali. Ciò ha stupito, perchè contrasta con le consuetudini di Hitler. Secondo alcuni, la mancata lettura del messaggio è dovuta al fatto che il Capo del Reich non è in condizioni di parlare, perchè sofferente di gola. La circostanza è stata assai rilevata. Si ricorda che il Capo del Reich da qualche tempo evita di parlare e che il messaggio di Capodanno venne letto — per incarico datogli da Hitler — da Goering. Soltanto il brevissimo elogio al popolo della Saar, all'annunzio dell'esito del plebiscito, venne letto personalmente dal Fuehrer e radiodiffuso.

Si riteneva che questa laconicità, in Hitler inconsueta, fosse dovuta a voluto riserbo dettato dal desiderio di lasciar parlare piuttosto i gerarchi, al fine di non esporre eventualmente nè compromettere l'autorità del Capo dello Stato. Questa interpretazione stava tuttavia in contrasto con la frequenza con cui Hitler ha rotto nelle ultime settimane il riserbo, concedendo interviste. Ha preso quindi maggior consistenza la voce che egli sia costretto a tacere per seguire il consiglio dei medici: una affezione alla gola gli imporrebbe certi riguardi e possibilmente lunghe permanenze in località alpine. Di qui le sue rinnovate gite a Berchtesgaden, esse pure assai rilevate, specialmente l'ultima.

Schacht succede a Schmitt

nel Ministero dell' Economia

BERLINO, 31

Il Cancelliere ha accettato le dimissioni rassegnategli, per ragioni di malattia, dal ministro dell'Economia, Schmitt, ed ha incaricato il dott. Schacht di sostituire definitivamente il ministro dimissionario nelle sue funzioni.

Lo statuto di Tangeri

e i diritti della Spagna

Commenti agli accordi romani

MADRID, 31 pom.

Il giornale « A. B. C. », riferendosi all'articolo del conte di Romanores in cui l'articolista si meravigliava che gli accordi di Roma non trattassero gli interessi e i diritti della Spagna, constata che gli accordi stessi hanno il carattere di prologo a più estese convenzioni riferentesi al Mediterraneo, e scrive che sarà allora inevitabile che la Spagna sia chiamata.

Commentando poi le dichiarazioni del Ministro degli esteri alle Cortes, il giornale rammenta come il Governo non abbia precisato la consistenza dei suoi propositi e teme che la sensibilità provinciale della Cancelleria trabocchi in una candida soddisfazione davanti alla piccola lusinga costituita da un semplice biglietto di invito, chiudendo gli occhi con compiacimento davanti ai problemi che devono necessariamente risorgere.

Il giornale allude allo statuto di Tangeri prossimo a scadere e chiede se il Governo pensa alla necessità urgente che si riconoscano alla Spagna i diritti corrispondenti ai suoi interessi e sopratutto alla sua numerosa popolazione che con sangue e fatica spagnola nutre la intera vita tangerina.

Riguardo all' atto di Algesiras, l'« A. B. C. » lo considera già scaduto e scrive che gli interessi spagnoli soffrono che l'incuria e l'inerzia prolunghino un documento anacronistico che persiste malgrado ne siano state cambiate assolutamente tutte le basi economiche e commerciali.

Il processo di Budapest

Attacchi contro Karolyi

BUDAPEST, 31 pom.

Nel dibattito del processo contro l'ex commissario del popolo Rakosi, l'ex maresciallo Kratochwill, che nel dicembre del 1918 costituì la cosiddetta brigata « Szekler », la quale aveva il compito di respingere le truppe romene e rioccupare la Transilvania, rievoca minutamente lo svolgimento di quell'offensiva che terminò con la perdita definitiva della Transilvania.

Egli attacca poi vivacemente il governo del conte Karolyi che, secondo lui, avrebbe preparato, sia pure indirettamente, l'avventura della dittatura rossa. Il Karolyi procedette al disarmo delle truppe disciplinate reduci dal fronte, lasciando così il paese senza difesa.

Egli ha anche sabotato l'offensiva della brigata « Szekler ». Dopo l'avvento del regime di Bela Kun la brigata « Szekler » fu invitata o a far parte dell'esercito rosso, oppure a lasciarsi disarmare.

La sentenza è attesa per la prossima settimana.

Un convegno per l'intesa del fascismo "universale,,

PARIGI, 31 pom.

Si è riunita per la prima volta la commissione di coordinamento per la intesa del fascismo universale nominata dal convegno di Montreux.

Sono intervenuti i signori Knuth delegato del Dr. Fritz Clausen capo del partito nazional-socialista operaio danese, Marcel Wuchard capo del fascismo, S. E. Giorgio Mercuris capo del partito nazionale sociale greco, S. E. Vitoun Quisling capo della nazional Sammlulg di Norvegia il generale O Duffly capo delle camicie azzurre irlandesi. Il colonnello von Allaz capo del fascismo svizzero e il sig. Thomas Dansgaard Smichdt, impossibilitati ad intervenire hanno giustificata la loro assenza e hanno inviato la loro adesione alla commissione.

Il presidente della commissione on. Eugenio Coselschi iniziando la seduta ha comunicato la completa adesione alle risoluzioni del convegno di Montreux del movimento nazional socialista olandese (Nsb) capitano dall'ing. Mussert. Il conte Oberndorff che rappresentava —alla riunione l'ing Mussert ha confermato l'adesione del proprio movimento. La commissione richiamandosi alle deliberazioni del convegno di Montreux che alla unanimità attribuiva ai C.A.U.R. e particolarmente ad essa commissione il compito di coordinare gli studi di ordine corporativo.

Quindi la commissione tracciando il suo piano di lavoro ha confermato che la missione del fascismo universale deve sopratutto consistere in un opera di pace di mutua comprensione e di reciproco avvicinamento dei popoli per giungere, grazie al rinnovamento delle istituzioni e degli spiriti a quella unità europea che sola potrà salvare il nostro continente dalla rovina economica e morale.

Nel conclusivo ordine del giorno, tra l'altro, la commissione permanente di coordinamento per l'intesa del fascismo universale ha segnalato a tutti i capi dei movimenti gli accordi intervenuti in Italia fra le confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori per combattere la disoccupazione con l'adozione della settimana delle 40 ore lavorative e li ha invitati a studiare le formule e le applicazioni di tali accordi per esaminare la possibilità della loro estensione nei rispettivi paesi.

La seduta si è chiusa con un saluto a Mussolini al quale è stato inviato un telegramma.

La commissione ha deciso di riunirsi il prossimo trenta marzo in un'altra città d'Europa.

AL PROCESSO DI FLEMINGTON

Ciò che dice Anna Hauptmann

in difesa del marito

FLEMINGTON, 31 pom.

Nell'udienza antimeridiana Hauptmann, è stato ancora bersagliato di domande, ma non più dall'accusatore Wilentz. Lo interrogava il suo difensore, Reilly, per delucidare dei punti che sembravano avere confermata qualche prova accusatrice. Hauptmann che non aveva più da temere le feline abilissime insidie dell'avversario, rispondeva agevolmente e tranquillamente. Si è riparlato dei suoi conti in Banca, delle spese da lui fatte prima e dopo il ratto del piccolo Lindberg, e specialmente dei suoi rapporti finanziari con Isidoro Fisch.

Vilentz aveva molto insistito nel tentativo di far confessare all'Hauptmann che il denaro proveniente dal colonnello Lindberg, e trovato nel agrage, non aveva niente a che fare con quello del Fisch, e Hauptmann, sotto la bufera delle invettive di Wilentz, sembrava avere esitato nelle spiegazioni, ma Reilly ha prodotto in udienza alcune lettere del defunto Fisch, dirette all'Hauptmann, da cui risulta che veramente i due erano associati in operazioni di Borsa, e che tutti e due disponevano di denaro liquido. Wilentz ha di nuovo inveito contro l'imputato gridandogli: «Mentitore, assassino, bandito», ma l'Hauptmann fissava l'accusatore con sguardo sicuro. Quando Wilentz fu al punto culminante delle sue invettive, Hauptmann si è rovesciato lentamente indietro sulla sedia e con glaciale ironia ha detto: «Ho l'impressione che lei, egregio avvocato, sia irritato di veder crollare la bella storia che ha fabbricato... ».

Si consideri Hauptmann colpevole o innocente, lo spettacolo di calma, di prontezza, di lucidità mentale che egli ha dato durante circa quattro giorni di interrogatorio, dimostra che egli è veramente the Iron Man (l'uomo di ferro).

Raramente un uomo ha saputo difendere la sua vita con tanta abilità quanto Hauptmann, contro un avversario deciso a tutto.

L'enigma non è stato sciolto

Psicologicamente parlando il battuto nel tremendo duello è Wilentz, l'accusato è sfuggito alla rete.

Sembra impossibile che un uomo, il quale avrebbe commesso un delitto estremamente crudele come quello del ratto del piccolo Lindberg, possa resistere alle pressioni subite in passato, e più ancora durante le quattro udienze dell'interrogatorio, senza che gli sfugga una parola che lo comprometta.

Molti ora sono sconcertati, dubbiosi: nessuno osa più esprimere un giudizio, tanto meno una previsione. Anche la stampa americana è rimasta come interdetta: il commento con cui il New York Times stamane chiude il resoconto di ieri dice: « Wilentz ha usato tutto quello che era possibile a un uomo, e tutto quello che era in suo potere, per spezzare la volontà di ferro dell'enigmatico Hauptmann, e l'enigmatico Hauptmann è stato fino in fondo, ed è ancora più che mai, uomo di ferro ».

L'interesse per le due udienze del controinterrogatorio è stato tale che nessun giornalista ha lasciato per cinque minuti il suo posto, incatenato dal drammatico dibattito.

Wilentz ha tentato di dissipare l'impressione prodotta dalle parole pronte e ardite dell'imputato.

Persino Wilentz aveva esaurito lui stesso le sue riserve d'attacco. Hauptmann lasciava la sedia dei testimoni per tornare a sedere sul banco degli accusati.

L'interrogatorio di Hauptmann, si sperava, avrebbe dovuto servire a chiarire il mistero del rapimento del «baby». Wilentz giuocava la sua carta suprema, ma il mistero è rimasto intatto. Gli indizi della colpabilità di Hauptmann non sono stati infirmati, sono quelli che erano all'inizio del processo: decisivi per gli uni, ingegnosi per gli altri, artificiosi per chi è persuaso dell'innocenza di Hauptmann, almeno per quello che riguarda il ratto e l'assassinio.

Ma non si è potuto andare al di là, e trovare, nell'imputato, le decisive prove dell'accusa.

Nell'udienza del pomeriggio, l'Hauptmann, ancora interrogato dal Wilentz, ha smentito di avere usata la propria pialla dopo il '28, smentendo così la deposizione del perito Koehlev, e tentando così di dimostrare che egli non costruì la famosa scala che avrebbe servito al rapimento di Baby Lindberg.

L'avvocato Reily è poi ancora tornato sulla questione del denaro di Hauptmann, ed ha letto altre lettere della corrispondenza intercorsa fra Hauphmann ed il Fisch le quali attesterebbero che l'imputato ricevette del denaro dall'amico, prima che questi lasciasse Nuova York per tornare in Germania.

Un reiterato giuramento

Esaurito così, e definitivamente, lo interrogatorio dell'imputato tra la generale attenzione sale sulla pedana dei testi la moglie dell'Hauptmann.

Essa è modestamente vestita di scuro; è pallida e sale sulla pedana sorretta da un agente.

All'interrogatorio la moglie dell'accusato ha risposto con voce molto bassa.

Il presidente ha domandato ad Anna Hauptmann come il marito avesse trascorso il giorno famoso del rapimento del piccolo Lindberg.

La teste ha detto che la sera del rapimento il marito venne nella panetteria, dove essa era impiegata, per prenderla e rincasare con lei.

— A che ora l'Hauptmann venne a prendervi?

— Non erano ancora le sette. Tanto è vero ch'egli dovette attendermi qualche minuto.

— E poi?

— E poi uscimmo assieme, e ci dirigemmo subito verso casa.

Ed Anna Hauptmann afferma ancora che il marito trascorse assieme con lei la sera in cui il dottor Condon pagò la somma del riscatto nel cimitero di Bronx.

— Siete disposta a giurare quanto affermate?

— Sì — risponde Anna Hauptmann, alzando la mano.

— Dunque — ripete il presidente — vostro marito la sera e la notte del 1 marzo 1930, le passò con voi.

— Sì, mio marito mi venne a prendere nella panetteria e mi accompagnò a casa di dove non uscì che alla mattina per andare al lavoro.

Anna Hauptmann ha quindi riaffermato che il marito era molto economo e che metteva del denaro da parte.

Ma a proposito della famosa scatola essa è caduta in contraddizioni, sotto le insidiose domande di Wilentz.

Interrogata ancora dal presidente circa il suo viaggio in Germania, la signora Hauptmann ha detto che il desiderio di suo marito era di visitare la patria, ma che la spesa pel viaggio era troppo forte. A questo punto la teste, commossa, dice che non vuole clemenza dai giurati, ma giustizia, perchè suo marito è innocente.

L'avv. Wilentz si limita ad interrogarla sull'ex amante di Hauptmann che poi divenne amica sua, cercando di svegliarne la gelosia. La teste ha semplicemente risposto che dal giorno del suo matrimonio, Hauptmann è stato un marito esemplare.

L'avv. Reilly, a sua volta, ha evocato il bimbo Lindberg, e Anna Hauptmann ha detto che compiange la povera madre essendo anch'essa mamma. Dopo questo, è stata congedata.

Vi è stata a conclusione dell'udienza una testimonianza che ha rafforzato la difesa di Hauptmann in modo veramente formidabile e che perciò è destinata ad essere posta sotto le artiglierie di Wilentz per parecchi giorni successivi. E' stata la testimonianza di un tale Elbert Carlstrom, carpentiere, il quale ha giurato di avere visto Bruno Hauptmann nella panetteria di Nef York quando si recò a prendere la moglie che vi lavorava la sera del rapimento.

Cinque ustionati durante lavori di fognatura

MILANO, 31 pom.

Alcuni operai che lavorano nelle fognature, scesi nel sottosuolo di Corso 28 Ottobre, recavano lampade a petrolio per le saldature.

Mentre stavano effettuando alcune riparazioni, dall'acqua che scorreva sul fondo del canale sotterraneo si è sprigionata una grande fiammata che ha investito in pieno i lavoratori ustionandoli tutti più o meno gravemente tanto che due di essi hanno dovuto essere ricoverati all'Ospedale Maggiore in condizioni preoccupanti. Si tratta di tali Giovanni Bergonzi e Giovanni Segalini.

Si crede che il liquido infiammabile che galleggiava alla superficie dell'acqua e che ha provocato la fiammata al contatto delle lampade a petrolio sia il rifiuto di qualche stabilimento immesso nei canali di fognatura.

Otto morti ha causato il crollo del soffitto in un cinematografo, di Medellin (Columbia) durante la proiezione di un film. Degli spettatori, oltre gli 8 rimasti uccisi sul colpo, 40 sono più o meno gravemente feriti. Sembra che il disastro debba attribuirsi a un difetto di costruzione.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 31

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

Mons. Collins, Vicario Apostolico di Liberia, con il fratello Mons. Abdallah, Arcivescovo Vicario e Patriarca di Antiochia dei Maroniti;

Padre Pechenino, Rettore Maggiore degli Oblati di Maria Immacolata;

Comm. ing. Momo, Presidente della Consulta tecnica della Città del Vaticano.

Solenne funerale in suffragio del Card. Bourne a S. Silvestro in Capite

Stamane, nella Chiesa di San Silvestro in Capite, è stato celebrato un solenne funerale in suffragio del Cardinale Bourne, Arcivescovo di Westminster, in occasione del Trigesimo della sua morte. Ha pontificato la Messa solenne di *Requiem*, ed ha impartito l'assoluzione al tumulo, Mons. Hinsley, Arcivescovo di Sardi. L'assistenza all'Altare è stata fatta dal Venerabile Collegio inglese, e il canto è stato eseguito dalla *Schola Cantorum* del Collegio Beda. Alla solenne cerimonia assistevano gli Ambasciatori di Polonia, Belgio e Francia, il Ministro della Gran Bretagna col Primo Segretario, signor Montgomery, lo Ambasciatore e l'Ambasciatrice della Gran Bretagna presso l'Italia con l'Addetto militare, colonnello Stebens. Erano, inoltre, presenti: S. E. Monsignor Ottaviani, Sostituto della Segreteria di Stato, Monsignor Palica, Vice Gerente di Roma, il Marchese Serafini, Governatore della Città del Vaticano, l'Abate De Stotzingen, Primate dei Benedettini, il Padre Gillet, Maestro Generale dei Domenicani, Padre Coffev, Definitore Generale dei Frati Minori, Mons. Popper dei Rosminiani, il Conte De Paus, Lord J. Radcliffe, Padre Voste in rappresentanza del Rettore del Collegio Angelico, e una larga rappresentanza della colonia inglese.

Il nuovo Ministro del Portogallo presenta le credenziali al S. Padre

Stamane il nuovo Ministro del Portogallo presso la Santa Sede, S. E. Alberto De Oliveira, ha presentato le Lettere Credenziali nelle mani di Sua Santità. Il Ministro, accompagnato dal Segretario, signor Giuseppe De Bivar Brandeiro, e dal Consulente Ecclesiastico, Mons. Josè De Castro, è stato rilevato alla Legazione dal Maestro di Casa dei Sacri Palazzi Apostolici, gr. uff. Manzia, con due automobili della Città del Vaticano. Giunto in Vaticano è stato ricevuto ai piedi della Scala papale dal Cameriere d'onore di Spada e Cappa comm. Assia Steffen e, con la scorta dei Palafrenieri, è salito all'appartamento ponteficio, nel quale è stato incontrato da S. E. Mons. Beniamino Nardone, Segretario della Sacra Congregazione del Cerimoniale. L'udienza ha avuto luogo nella Sala del Tronetto, e il Ministro, nel porgere a Sua Santità le Lettere Credenziali, ha pronunciato un discorso, esprimendo la sua gioia nell'essere chiamato a rappresentare il suo Paese presso la Santa Sede, ufficio che egli considerava come il coronamento della sua lunga carriera. Ha poi ricordato le glorie cattoliche del Portogallo che, al momento delle ardite imprese dei suoi navigatori, meritò di essere chiamato « il paese missionario » perchè fu grazie a quelle imprese che più della metà del nuovo mondo potè ricevere la luce dell'Evangelo.

L'odissea a lieto fine

di tre aviatori francesi

PARIGI, 31 pom.

Giunge notizia che gli aviatori Gaston Genin, Andreè Robert e Laurent provenienti dal Madagascar e sulla cui sorte si era preoccupati, hanno sorvolato il Cairo.

Nulla di essi si era saputo da quando domenica mattina erano stati obbligati a compiere un atterramento forzato in una boscaglia nelle vicinanze di Daressalaam essendo rimasti a corto di carburante.

Essi rimasero 16 ore nella boscaglia mentre gli indigeni raccoglievano tutto il petrolio che era loro possibile fornire.

Eckhardt si dimette da rappresentante dell'Ungheria alla S. d. N.

BUDAPEST, 31 pom.

Il deputato Tibor Eckhardt, capo del partito dei piccoli agricoltori, ha inviato una lettera al Presidente del Consiglio Goemboes con la quale dà le dimissioni da rappresentante dell'Ungheria presso la Società delle Nazioni.

Le dimissioni sono motivate con le forti divergenze nella politica interna del Paese sorte, particolarmente in questi ultimi tempi fra l'Eckhardt e una parte del partito governativo.

Numerosi arresti per un' incendio doloso di una riserva di caccia

LIVORNO, 31 pom.

Nella riseva detta la Cigna poco distante dall'abitato periferico della nostra città alcune notti or sono venivano incendiati vari pagliai circostanti e, poichè il fatto apparve subito doloso, l'Arma dei Carabinieri e la Polizia iniziavano le indagini dalle quali risultava che effettivamente l'opera delittuosa era stata compiuta per allontanare la selvaggina dalla riserva.

Fino ad oggi sono stati compiuti una ventina di arresti e fra gli arrestati vi sono molti cacciatori.

Tentano di derubare il Podestà

VOGHERA, 31 pom.

Un tentativo di furto è stato diretto contro lo studio privato del Podestà di Voghera, geom. Alfredo Malaspina, sito nel centro della città. I ladri, approfittando della chiusura meridiana, dopo aver abbattuto l'uscio si sono introdotti nell'ufficio dirigendosi subito presso la cassaforte, che però ha resistito ai tentativi di scasso. Visto inutile persistere, si sono impossessati della macchina da scrivere e con quella si sono allontanati velocemente in automobile.

CRONACA SPORTIVA

SPORTS INVERNALI

Milano vince la gara di fondo alle gare Littoriali

ORTISEI, 31 pom.

Ancora una vola la gara di fondo è stata appannaggio del GUF Littoriale, che con De Antoni si è piazzato al primo posto battendo però di pochissimo il torinese Di Francesco. Milano, Torino, Padova e Bologna hanno l'onore dei migliori piazzamenti.

Ecco i risultati tutti della laboriosa giornata:

Disco sul ghiaccio — Quarti di finale: Torino b. Napoli 6-0; Roma b. Venezia 11-0; Padova b. Caserta 3-0; Milano b. Bologna 2-1.

Torneo di qualificazione: Genova b. Ferrara 2-0; Firenze b. Bari 13-0.

Sci — Gara di fondo (18 chilometri): 1. De Antoni (Milano) in ore 1,9'45" e 3/5; 2. Di Francesco (Torino) in 1,10'25"1/5; 3. Gerbolini (Torino) 1,10'25" e 2/5; 4. Rasi (Bologna) 1,11'2"; 5. Senoner (Milano) 1,12'6"2/5; 6. Monti (Milano) 1,12'19"1/5; 7. Weber (Padova) 1,12'44"2/5; 8. Robotti (Torino) 1,13'38"3/5; 9. Messori (Torino) 1,13'45" 3/5; 10. Dalmasso (Accademia di Modena) 1,13'48"3/5; 11. Spaggiari (Parma); 12. Alessandri Milano); 13 Pasini (Accademia di Modena); 14. Fillietroz (Torino) 15. Bellone (Accademia Modena); 16. Escher (Bologna); 17. Pirazzoli (Torino); 18. Girotto (Venezia); 19. Dalprà (Padova); 20. Campi (Bologna); 21. Galeone (Milano); 22. Valsecchi (Milano); 26. Larghieri (Milano); 28. Molteni (Milano); 29. Pariani junior (Milano); 31. Bellozzi (Milano); 36. Tosi (Milano); 37. Baratti junior (Milano); 41. Carmina (Milano); 42. Gracco (Torino); 44. Gorla (Torino); 47. Bessone (Torino).

Classifica per Guf (escluse le penalizzazioni): 1. Milano punti 342; 2. Torino p. 223; 3. Accademia di Modena p. 109; 4. Bologna p. 107; 5. Roma p. 87; 6. Padova p. 82; 7. Parma p. 70; 8. Venezia p. 62; 9. Napoli p. 53; 10. Trieste p. 26; 11. Firenze p. 15.

Le gare internazionali di Garmisch

I norvegesi vincono la discesa

GARMISH, 31

Il Campionato internazionale di Germania ha visto oggi la gara di discesa per la quale erano iscritti 150 concorrenti uomini e cinquanta signore.

La nostra rappresentante, Paola Wiesinger partita per seconda, supera nel percorso la tedesca von Stumm ed inizia la serie degli arrivi.

La Crivelli è caduta una sola volta in principio ed ha impiegato un tempo di poco superiore a quello della Wiesinger e la Dreher, dopo aver compiuto una gara regolare nel primo tratto, è caduta nell'ultimo. Anche la Clara e le altre sono rimaste vittime di qualche caduta. Le migliori sono state le tedesche Resch e Cranz e le inglesi. L'organizzazione per quanto riguarda le comunicazioni al pubblico ed alla stampa, sono pessime, ma comunque i tempi migliori presi da un cronometro non ufficiale sarebbero i seguenti:

CRANZ (Germania) 5.25; Resch (Germania) 5.33; Schwaraz (Germania) 6.2 e mezzo; Pfeifer Lantschner (Germania 16.10 e un quinto; Jespersen (Germania 6.14 e quattro quinti; Ackermann (Germania) 6.20 e tre quinti; Pinching (Inghilterra) 6.23 e tre quinti; Wiesinger (Italia) 6.29 e quattro quinti; Crivelli (Itala) 6.39 e tre quinti: Clara (Italia) 7.3.

La gara maschile di discesa è stata vinta dal norvegese Birger Ruud. L'italiano Giacinto Sertorelli da una prima classifica sembrerebbe terzo.

CALCIO

Le partite di domenica 3

DIVISIONE NAZIONALE A

Milano. Ambrosiana-Lazio
Livorno. Livorno-Torino
Trieste: Triestina-Sampierdarena
Bologna: Bologna-Napoli
Alessandria: Alessandria-Brescia
Torino: Juventus-Fiorentina
Roma. Roma-Pro Vercelli.
Palermo. Palermo-Milan.

DIVISIONE NAZIONALE B

(*Girona A*)

Tortona: Derthona-Fisa
Novara: Novara-Pavia
Busto Arsizio: Pro Patria-Spezia
Cagliari: Cagliari-Legnano
Seregno. Seregno-Lucchese
Genova. Genova-Viareggio
Casale: Casale-Catania
Vigevano: Vigevano-Messina.

(*Girone B*)

Perugia: Perugia-Foggia
Cremona: Cremonese-Verona
Pistoia. Pistoiese-Aquila
Bergamo. Atalanta-Catanzaro
Ferrara: Spal-Bari
Vicenza: Vicenza-Modena
Como: Comense-Fadova
Pola: Grion-Venezia.

* * *

Una partita sopratutto emerge: quella Juventus-Fiorentina a Torino. I viola comandano la classifica seguiti a due punti dai bianco-neri. Domenica quindi potrebbe verificarsi, a fine partita, che le due rivali si trovino appaiate ed iniziare così il girone di ritorno. Partita apertissima dove le due contendenti possono aspirare alla vittoria.

Un altro incontro che riveste speciale importanza per noi, è quello che si svolge al Littoriale tra Napoli e Bologna. I rosso-bleu, che saranno ancora privi di Gasperi e Sansone, si ripromettono di salire un altro gradino nella scala della classifica a spese degli azzurri partenopei. La squadra di Colombari, che a Bologna ha sempre svolto ottime partite, non vorrà smentire la tradizione e si opporrà accanitamente al giuoco volitivo dei concittadini.

AUTOMOBILISMO

L'autodromo di Monza e il suo sviluppo

MILANO, 31 pom.

Con provvedimento del presidente del R.A.C.I., duca di Spoleto, è stato costituito un comitato per l'accertamento delle attuali condizioni dell'Autodromo di Monza e della possibilità di un suo sviluppo. Del comitato faranno parte i rappresentanti della provincia e del comune di Milano, del comune di Monza, del R.A.C.I., di case produttrici di automobili, e di industrie interessate all'esercizio dell'autodromo stesso.

Una torbida vicenda finita a coltellate

NOCERA, 31 pom.

Nel paese di Scafati tale Mario Garofalo è stato ucciso con vari colpi di pistola mentre usciva dalla casa della fidanzata.

Il giovane crivellato di ferite cadeva al suolo mentre gli aggressori si davano alla fuga. Un tenente dei carabinieri che era sul posto assunse immediatamente la direzione delle indagini e riusciva in breve a far luce sul delitto e ad arrestarne gli autori tali Carlo Romani, i di lui figli Luigi e Carlo nonchè il figliastro Filippo Termine.

Il Garofalo fu un tempo fidanzato della figlia del Romani, a nome Luisa e poi la lasciò, andando incontro a una querela del Romani. Fu poi prosciolto ma i parenti dell'abbandonata hanno voluto vendicarsi del Garofalo nel barbaro modo che si è detto.

Ammoniaca somministrata per errore a un bambino

MILANO, 31 pom.

Tale Angela Rossi dovendo somministrare una pozione calmante al suo bambino, Giancarlo, che si trovava indisposto, gli ha dato per errore dell'ammoniaca. Subito il piccino si è sentito male e la povera madre dato uno sguardo alla bottiglia che ella credeva contenere la medicina la rese edotta di ciò ch'era avvenuto e del pericolo che correva il bimbo.

In preda a una disperazione che è facile immaginare, la madre somministrò al piccino un po' di latte freddo per provocarne il vomito, lo avvolse in caldi panni e con un tassì lo portò di volo all'Ospedale, dove è stato ricoverato con prognosi riservata.

La vicenda cinematografica d'un avvocato che froda la luce elettrica

NAPOLI, 31

Una curiosa vicenda è quella della scorsa notte, capitata all'avv. Arturo Del Giudice il quale aveva trovato un ingegnoso sistema per frodare la luce elettrica, paralizzando con artifici il contatore.

Scoperto il trucco l'avvocato che doveva essere immediatamente arrestato dagli agenti della Società che avevano effettuata la sorpresa, si è dato alla fuga e poichè la sua casa è costruita sul mare, si è lanciato in acqua nascondendosi poi in una grotta della costa. E' stato così impossibile raggiungerlo. Gli agenti sono tornati allora nella villa procedendo al fermo della moglie dell'avvocato e riportando il materiale di cui l'avvocato si serviva per frodare la Società.

La rottura dello sterzo, un salto nel Po e un piede fratturato

VALENZA, 31 pom.

Una macchina guidata da Pietro Cuttica, giunta presso il ponte sul Po sbandava improvvisamente per la rottura dello sterzo e infilava la scarpata di destra precipitando in una marcita, dopo un salto di oltre quattro metri. L'automobile rimaneva capovolta, ed il Cuttica deve la sua salvezza al tempestivo intervento di alcune persone che avevano assistito alla tragica scena. Nell'incidente il disgraziato automobilista, che risiede a Genova, oltre a fare un bagno freddo, riportava la sospetta frattura di alcune costole e la distorsione del piede destro.

Un necroforo omicida condannato a 16 anni

COMO, 31 pom.

Alla nostra Corte d'Assise ha avuto esito il processo contro il becchino di Cernusco, tale Ettore Riella che aveva antica ruggine contro certo Alessandro Ravasi di anni 62. La sera del 20 maggio dello scorso anno i due uomini si trovarono nell'abitazione del Riella, presenti la moglie e un nipotino di costui. Per ragioni di denaro si misero le mani addosso. Stando all'accusa il Riella gettò a terra l'avversario e immobilizzatolo con un ginocchio puntato sul ventre gli battè ripetutamente la testa contro il pavimento finchè non sopravvenne la morte. L'accusato invece sostiene che il Ravasi cadde al suolo durante la colluttazione rimanendo ucciso sul colpo.

Il Collegio ha condannato il Riella a 16 anni di reclusione.

CRONACA BOLOGNESE

S. A. R. il Principe di Piemonte

di passaggio da Bologna

Mercoledì mattina, alle 4.45, è giunto nella nostra città un treno speciale sul quale viaggiava S. A. R. il Principe Umberto di Piemonte, reduce dalle cerimonie sportive di S. Martino di Castrozza. Il convoglio ha sostato brevemente alla nostra stazione ferroviaria ed è quindi ripartito alla volta della Capitale.

La nomina di nuovi membri

del Consiglio Provinciale dell'Economia

Con decreto in data di ieri S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Natoli, ha nominato membri del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa i signori: Scagliarini Roberto e avv. Antonio Santi, in rappresentanza dell'Associazione professionale dei datori di lavoro dell'agricoltura; il prof. Luigi Perdisa, il sig. Domenico Antonio Rossi ed il sig. Augusto Tamburini, in rappresentanza dell'Associazione professionale dei prestatori d'opera dell'agricoltura; e il rag. Mario Garagnani in rappresentanza dell'Associazione professionale dei datori di lavoro dell'Industria.

Il nuovo Podestà di Monterenzio

La R. Prefettura comunica: Con R. Decreto in data 21 corr. il signor Tito Poli, attuale Commissario prefettizio di Monterenzio, è stato nominato Podestà di quel Comune.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell' 1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Domande d'impiego e di lavoro

Cent. 40 per parola, minimo 10 parole

AGRARIO - TECNICO AMMINISTRATIVO, ex combattente, veneto, cattolico praticante, con sola moglie, direttore vasta azienda bonifica oltre ventennio, offresi metà febbraio anche per zona malarica o maremma. Fedeltà, attività provate da certificati e referenze cospicui. Scrivere: Cassetta 836 «Avvenire d'Italia» - Bologna.

Previdenza contro i furti

L'assicurazione contro i FURTI per tutto quanto è contenuto nelle case di abitazione, nelle ville, nelle Chiese, nei magazzini di merce, nei negozi, nelle casseforti, ecc. è la più sicura cautela contro i ladri.

Nè camere corazzate, nè casseforti, nè guardiani, nè segnalazioni elettriche sono ostacoli insuperabili ai moderni scassinatori: l'unico presidio sicuro contro così insidioso pericolo è una polizza di assicurazione contro i FURTI.

Chi si assicura contro i danni dell'Incendio deve logicamente assicurarsi anche contro i danni del FURTO, rivolgendosi alla **SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE DI VERONA**

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

NOVITA'

I PIU' UTILI
I PIU' BELLI
I PIU' PRATICI

MANUALI DI PIETA'

Le Preghiere dei Fedeli

Graziosissimo volumetto in carta camoscio di pagg. 400.

Contiene:

a) L'Ufficio della B. Vergine, dell'Immacolata e dei Defunti. (Testo Latino-Italiano con Istruzoni e Commenti). — b) I Vespri i tutto l'anno e gli Inni. — c) Salmi Penitenziali, Litanie dei Santi, del S. Cuore, della Madonna di S. Giuseppe; Esercizio della buona morte, Preghiere per la raccomandazione dell'anima, Funerali per Bambini e per gli Adulti. — d) Orazioni quotidiane, varie Divozioni, Via Crucis, Rinnovazione dei Voti Battesimali, note per il canto delle Messe da Requiem, De Angelis, della Madonna... ed altre pie pratiche.

Rilegato in tela, taglio rosso, titolo oro, segnacoli e busta L. 5,—

Ufficio della B. Vergine e dei Defunti

Nel contenuto è uguale in tutto a « Le Preghiere dei Fedeli ».

Rilegato in tela, taglio rosso, titolo oro, segnacoli e busta L. 4,—

L'Imitazione di Cristo

Versione moderna a cura del Sac. V. Mancardi; Riflessioni e Preghiere del Card. Enriquez. Pagg. 360.

Volumetto in carta camoscio, rilegato in piena tela con taglio rosso, titolo oro, segnacoli e busta. L. 4,—

Rivolgersi: Pia Società San Paolo, ALBA

Vaglia C. C. P. N. 2 - 748.

Pagamento anticipato o contro assegno.